



Città
di Lucca

La casa
della Città

il Piano Operativo

Avvio del Procedimento

RELAZIONE

Articolo 17 LR 65/2014 e s.m.i.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELAZIONE

(articolo 17 LR 65/2014 e s.m.i.)

INDICE

1. QUADRO DI ORIENTAMENTO GENERALE	6
1.1. Dal “disegno” del Piano strutturale al “progetto” del Piano operativo	6
1.2. Procedimento di formazione del Piano Operativo (PO).....	6
1.3. Contenuti e forma del Piano Operativo (PO). Riferimenti legislativi	7
1.3.1 Contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo del PO	8
1.3.2 Quadro progettuale del PO: articolazione e forma.....	9
1.3.3 Dimensionamento del PO in rapporto a quello di PS.....	10
1.3.4 Distribuzione e localizzazione delle funzioni: disciplina e categorie funzionali	11
2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO PRELIMINARE	12
2.1. Quadro conoscitivo del PS. Articolazione e sintesi	12
2.1.1. Organizzazione delle conoscenze.....	12
2.1.2. Ricognizione e definizione del “Patrimonio Territoriale”	14
2.1.3. Perimetrazione del “Territorio urbanizzato” e di quello rurale (ai sensi del PIT/PPR)	18
2.2. Quadro conoscitivo preliminare del PO	20
2.2.1. Indagini, approfondimenti e studi per il PO. Stato dell’arte (Allegato A)	20
2.2.2. Indagini di fattibilità idrogeomorfologica e sismica (Allegato B)	23
2.2.3. Analisi e Valutazione Ambientale e Strategica (VAS) preliminare	23
2.3. Stato della pianificazione e programmazione comunale	24
2.4. Agenda 2030 e scenari di sviluppo sostenibile per Lucca	27
3. QUADRO PROPOSITIVO (PROGETTUALE) PRELIMINARE	29
3.1. Disciplina del PS: declinazione e applicazione nel PO	29
3.1.1. Contenuti, struttura e articolazione del PS. Sintesi del quadro propositivo.....	29
3.1.2. Ambiti tematici e obiettivi generali della “Visione Guida” del PS.....	34
3.1.3. Strategia di sviluppo sostenibile (UTOE, Ambiti e determinazioni spaziali).....	35
3.1.4. Dimensionamento del PS e quadro previsionale strategico quinquennale del PO ..	36

3.2. Obiettivi generali (O.G.) del PO. Linee di indirizzo e temi preliminari	39
3.3. Obiettivi di orientamento generale e strategico per le singole UTOE	44
- UTOE 1. Lucca Città	45
- UTOE 2. Piana di Lucca-Ovest.....	47
- UTOE 3. Piana di Lucca-Sud.....	51
- UTOE 4. Piana di Lucca-Est	54
- UTOE 5. Mugnano	59
- UTOE 6. Acquacalda	62
- UTOE 7. Oltreserchio.....	65
- UTOE 8. Ponte a Moriano e Brancoleria	71
- UTOE 9. Valle del Guappero e Monti Pisani.....	76
3.4. Previsioni esterne al territorio urbanizzato (Copianificazione).....	80
4. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PO	83
4.1. Avviso pubblico e manifestazioni di interesse per il PO.....	83
4.2. Programma delle attività di informazione e partecipazione. Il Garante dell'informazione e della partecipazione	89
4.2.1. Informazione e partecipazione secondo la disciplina regionale	89
4.2.2. Garante dell'informazione e della partecipazione	90
4.2.3. Obiettivi del percorso di informazione e partecipazione.....	90
4.2.4. Programma delle attività di informazione e di partecipazione. Cronoprogramma ..	91
4.2.5. Soggetti destinatari dell'attività di informazione e partecipazione	92
5 ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI	92

Appendici alla Relazione

APPENDICE "1". PS. PATRIMONIO TERRITORIALE (STRUTTURE E COMPONENTI).....	94
APPENDICE "2". PS. VISIONE GUIDA (TEMATICHE E OBIETTIVI GENERALI)	98
APPENDICE "3". PS. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. AMBITI E DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLE UTOE.....	101
APPENDICE "4". PS. UTOE IDENTIFICAZIONE SCHEMATICA E DESCRIZIONE DI SINTESI	103

Allegati alla Relazione

- Allegato A. Quadro conoscitivo del PO. Stato dell'arte
- Allegato B. Indagini di fattibilità idrogeologica e sismica. Note preliminari



Guida sintetica alle sigle e agli acronimi utilizzati nel testo

L	(Legge)
D.Lgs	(Decreto legislativo)
LR	(Legge regionale)
DGR	(Delibera giunta regionale)
DPGR	(Decreto presidente giunta regionale)
AC	(Amministrazione comunale)
AdB	(Autorità di Bacino)
AP	(Amministrazione provinciale)
CC	(Consiglio Comunale)
PIT	(Piano regionale di indirizzo territoriale)
PPR	(Piano paesaggistico regionale)
PRAER	(Piano regionale attività estrattive e di recupero delle aree escavate)
PRC	(Piano regionale cave)
PTC	(Piano territoriale di coordinamento provinciale)
PS	(Piano strutturale comunale)
PO	(Piano operativo comunale)
RU	(Regolamento urbanistico comunale)
RE	(Regolamento edilizio comunale)
GM	(Giunta Municipale)
PAI	(Piano di assetto idrogeologico)
PGRA	(Piano di gestione del rischio alluvioni)
PGTU	(Piano Generale del Traffico Urbano)
PUMS	(Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)
QC	(Quadro conoscitivo)
QG	(Quadro geologico tecnico)
QP	(Quadro propositivo)
QV	(Quadro valutativo)
Sul	(Superficie utile lorda)
St	(Superficie territoriale)
UTOE	(Unità territoriali organiche elementari)
RA	(Rapporto ambientale di VAS)
VAS	(Valutazione ambientale strategica)
VINCA	(Valutazione di Incidenza)
CTR	(Carta tecnica regionale)
SNSV	(Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile)



1. QUADRO DI ORIENTAMENTO GENERALE

1.1. Dal “disegno” del Piano strutturale al “progetto” del Piano operativo

Il Comune di Lucca, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 24.2.2017, ha approvato il Piano Strutturale (PS) elaborato in conformità ai principi della legge regionale per il Governo del Territorio (LR 65/2014) e alla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il processo di completa ed esaustiva innovazione degli strumenti urbanistici comunali, previsto dalla legge regionale, attende quindi di essere concluso con la formazione e approvazione del Piano Operativo (PO) che, secondo l'ordinamento regionale, andrà completamente a sostituire il vigente Regolamento Urbanistico (RU).

Il PS - valido a tempo indeterminato e riconosciuto conforme al Piano Paesaggistico in esito al positivo pronunciamento della relativa Conferenza Paesaggistica Regionale - propone e articola, secondo le disposizioni regionali richiamate, il “disegno” di lunga durata degli assetti territoriali e paesaggistici verso cui tendere, attraverso la definizione dei contenuti strategici nel rispetto dei contenuti statuari (Statuto del Territorio: Patrimonio Territoriale e Invarianti Strutturali). Infatti, secondo le indicazioni di legge, il “Governo del territorio” è tenuto a “... *garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future ...*”.

Per dare concreta attuazione al principio enunciato occorre quindi procedere con il completamento della strumentazione urbanistica comunale secondo la direzione “disegnata” dal PS conformato al PIT/PPR procedendo alla sua declinazione e traduzione applicativa nel “progetto” del PO. Come sottolineato nelle “Linee di indirizzo” approvate dal Consiglio Comunale (deliberazione n. 16 del 13.3.2018) con il PS la città di Lucca si è infatti dotata di un “... *progetto sano per il governo del suo territorio [...] che dovrà completarsi, in tutta la sua forza e novità con il PO ...*”. Il PO “... *avrà il linguaggio, serio e puntuale, della tecnica urbanistica, ma prima di tutto sarà espressione di una visione politica orientata a restituire valore alla felicità e realizzazione dell'altro. Vi troverà sintesi la ricerca dell'armonia per una città più giusta, più pubblica e più bella. Con coraggio e creatività il Comune di Lucca ha davanti a sé la possibilità di rafforzare la sua identità con regole nuove che andranno, intervento dopo intervento, a ridisegnare una forma urbis coerente con la storia e la cultura del suo territorio e, al tempo stesso, ricettiva verso le energie dell'oggi ...*”.

È con questi presupposti che il presente documento definisce i contenuti di “Avvio del procedimento” per la formazione del Piano Operativo (PO) di Lucca, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 17 della LR 65/2014.

1.2. Procedimento di formazione del Piano Operativo (PO)

Il procedimento di formazione del PO, come già operato per il PS, prevede le seguenti fasi di elaborazione, cui corrispondono conseguenti atti e provvedimenti di natura amministrativa:

- l’**avvio del procedimento** del PO, secondo quanto indicato all'articolo 17 della LR 65/2014. L'atto di avvio contiene gli obiettivi del PO, comprese le ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, che comportano impegno di suolo non edificato, il quadro conoscitivo di riferimento, il “Programma delle attività di informazione e di

- partecipazione*”, di cui al Titolo II Capo V della LR 65/2014;
- la redazione delle elaborazioni di **quadro conoscitivo** del PO e la successiva convocazione della **Conferenza di copianificazione**, ai fini della verifica di conformità delle previsioni di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato, secondo quanto indicato all’articolo 25 della LR 65/2014;
 - **l’adozione** e la **pubblicazione** del PO, ai fini della presentazione delle osservazioni e dei contributi e del recepimento di pareri e nulla osta previsti dalla legge, secondo quanto indicato all’articolo 19, commi da 1 a 4, della LR 65/2014. L’adozione del PO è preceduta dal deposito delle Indagini idrogeologiche e sismiche, ai sensi dell’articolo 114 della LR 65/2014;
 - **l’approvazione** del PO che, secondo quanto indicato all’articolo 19, commi da 5 a 6, contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l’espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate;
 - la convocazione della **Conferenza Paesaggistica regionale**, ai sensi dell’articolo 31 della LR 65/2014 e dell’articolo 21 del PIT/PPR, ai fini della verifica di conformità del PO allo stesso PIT/PPR.

Nell’ambito del procedimento di formazione del PO è necessario richiamare anche la LR 10/2010 come da ultimo modificata dalla LR 17/2015, ovvero la legislazione regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e l’articolo 14 della LR 65/2014. Il PO, come il PS, è infatti assoggettato al procedimento di VAS. In particolare:

- l’avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all’invio del *“Documento preliminare”* di VAS, di cui all’articolo 23, comma 2, della medesima LR 10/2010 (articolo 17, comma 2 della LR 65/2014);
- il *“Rapporto ambientale”* (RA) di VAS e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di PO, e le consultazioni di cui all’articolo 25 della LR 10/2010, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all’articolo 19 della LR 65/2014 (articolo 8, comma 6 della LR 10/2010);
- la *“Dichiarazione di sintesi”* (in esito al parere motivato) della VAS, accompagna il provvedimento di approvazione del PO, ai sensi dell’articolo 27 della LR 10/2010.

Il PO deve essere corredato e supportato anche dalle *“Indagini idrogeomorfologiche e sismiche”* da redigersi ai sensi dell’articolo 104 della LR 65/2014 e – in via transitoria- dalla DPGR 53R/2011, nonché in conformità alla disciplina sovraordinata dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini del fiume Serchio e del fiume Arno, nonché del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. L’articolo 104 richiamato dispone infatti che *“... in sede di formazione del PO, [...] sono definite, sulla base di approfondimenti oppure sulla base di indagini e studi esistenti e certificati, le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione [...] e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste ...”* (c. 3).

1.3. Contenuti e forma del Piano Operativo (PO). Riferimenti legislativi

La LR 65/2014 (BURT n. 53 del 12.11.2014) muta la denominazione dello strumento di pianificazione urbanistica comunale: il *“Regolamento Urbanistico”* (RU), disciplinato dalla previgente LR 1/2005 viene ora denominato *“Piano Operativo”* (PO).

Il PO è lo strumento conformativo del regime dei suoli di carattere generale, perché esteso all’intero territorio comunale.

Il PO contiene la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Per legge sono

ricompresi nella disciplina degli insediamenti esistenti anche le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, la disciplina del territorio rurale e quella della distribuzione e localizzazione delle funzioni.

Il PO persegue gli obiettivi (generali e specifici) del PS e ne attua le disposizioni applicative: il PS, infatti, è strumento sovraordinato e pertanto il PO si pone in rapporto di necessaria coerenza e conformità con lo strumento di pianificazione territoriale rappresentato dal PS conformato.

Rispetto alle previgenti disposizioni normative in materia di governo del territorio, la LR 65/2014 introduce alcune significative novità in merito al procedimento di formazione del PO:

- la formalizzazione dell'avvio del procedimento;
- la previa acquisizione del parere della conferenza di copianificazione (art. 25 LR 65/2014), per le previsioni più rilevanti, ovvero per gli impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PS.

Come il PS, anche il PO deve essere redatto in conformità al PIT/PPR, con particolare riferimento per le disposizioni concernenti i beni paesaggistici, va tuttavia tenuto conto che essendo il PS del Comune di Lucca dichiarato conforme al piano regionale – in esito al pronunciamento favorevole della Conferenza Paesaggistica – il PO, attenendosi alla disciplina di PS, consegue la necessaria conformazione al PIT/PPR. Tuttavia anche il PO, prima della definitiva approvazione, è soggetto al parere vincolante della “Conferenza Paesaggistica Regionale”, per la verifica di conformità al PIT con valenza di PPR.

La disciplina del PO è riportata all'articolo 95 della LR 65/2014, sebbene l'intera legge sia disseminata di indicazioni rilevanti ai fini della definizione dei contenuti dello strumento urbanistico di che trattasi.

Ulteriori fonti normative di cui tenere conto nella formazione del PO sono rappresentate da:

- il Regolamento di cui alla DPGR n. 32R/2017 e le corrispondenti “Linee Guida” di cui alla DGR n. 682/2017 in tema di rapporti con il PS e di contenuti degli strumenti;
- il Regolamento di cui alla DPGR n. 2R/2007 in tema di tutela e valorizzazione degli insediamenti.

Va ben evidenziato che il principale riferimento per la determinazione dei contenuti e per la definizione delle previsioni urbanistiche del PO è il PS, sia la parte statutaria che la parte strategica dello strumento di pianificazione territoriale comunale costituiscono guida e limite al PO con specifico riferimento a:

- la perimetrazione e definizione del territorio urbanizzato e del territorio rurale;
- le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti;
- le condizioni alle trasformazioni;
- le dotazioni e i servizi territoriali, nonché agli standard urbanistici.

Di seguito sono sinteticamente descritti i contenuti rilevanti del PO, secondo quanto disposto dalla legge regionale sul governo del territorio e dai corrispondenti regolamenti attuativi in materia.

1.3.1 Contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo del PO

Il Quadro Conoscitivo (QC) del PO prende avvio dalle indicazioni formulate dal PS che richiede alcuni specifici adempimenti per la costruzione e definizione del quadro conoscitivo stesso, soprattutto in riferimento al patrimonio edilizio esistente di impianto storico e più in generale alla caratterizzazione degli insediamenti, ma anche dalle indicazioni della stessa legge regionale (articolo 95 c. 5), che elenca alcuni **contenuti conoscitivi essenziali del PO**. Pertanto sono da considerare come riferimento essenziale per la formazione del PO di Lucca i seguenti contenuti:

- a) la **ricognizione delle disposizioni concernenti il patrimonio territoriale**, compreso il recepimento delle prescrizioni del PIT/PPR, che sono sostanzialmente da riferirsi ai contenuti già ricompresi nella disciplina statutaria del PS (Patrimonio Territoriale e Invarianti Strutturali);
- b) la formazione del **quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente**, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico (si veda anche il successivo punto c) che costituiscono approfondimento delle disposizioni applicative concernenti gli "Ambiti" del territorio urbanizzato e del territorio rurale delle UTOE del PS;
- c) la **valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica** degli interventi, mediante specifiche indagini, nonché l'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, che devono tenere conto degli esiti delle apposite indagini di pericolosità (idrogeologica e sismica) del PS, con i dovuti eventuali aggiornamenti in ragione delle innovazioni regolamentari sovraordinate in corso di approvazione;
- d) il **monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale** e dall'individuazione delle azioni conseguenti, che sono state già preliminarmente verificate in sede di formazione del PS e che dovranno essere opportunamente considerate ai fini dell'attuazione delle "politiche per la casa" (di cui all'articolo 63 della LR 65/2014) essendo il comune di Lucca definito "ad alta tensione abitativa" ai sensi della L 431/1998;
- e) i criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la **programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale**, volti ad elevare i livelli complessivi di accessibilità che in questo caso devono tenere conto degli strumenti di programmazione settoriale già approvati dal Comune di Lucca (PUMS e PGTU).

1.3.2 Quadro progettuale del PO: articolazione e forma

L'articolo 95 della LR 65/2014 nel delineare i contenuti del PO, conferma la distinzione, tra **"Disciplina degli insediamenti esistenti" (lettera a)** e **"Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio" (lettera b)**. Il PO è quindi composto di due parti (discipline) dai contenuti differenziati e soprattutto dall'efficacia temporale nettamente distinta: la prima valevole a tempo indeterminato, la seconda invece valevole a tempo determinato e quindi con scadenza quinquennale. La disciplina delle trasformazioni del PO necessita pertanto di conseguenti successive riedizioni e/o conferme quinquennali del potere conformativo, previa verifica dei dimensionamenti effettivamente "realizzati e/o attuati" (consumati) dello strumento previgente e per questa parte decaduto. Più in dettaglio:

- Mediante la **"Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti"**, valevole a tempo indeterminato, il PO individua e definisce:

- a) le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del titolo IV, capo III, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale (comprensiva della specifica disciplina di cui all'articolo 4 della LR 3/2017 - Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale);
- c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli concernenti la disciplina delle trasformazioni;
- d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 98 della LR 65/2014, ove inserita come parte integrante dello stesso PO (si veda al riguardo il successivo punto di questo stesso paragrafo);

- e) le zone connotate da condizioni di degrado.
- Mediante la “**Disciplina delle trasformazioni**” degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, soggetta a decadenza quinquennale, il PO individua e definisce:
 - a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi (disciplinati al titolo V capo II della LR 65/2014 e del relativo regolamento attuativo di cui alla DPGR n. 63R/2016);
 - b) gli interventi di rigenerazione urbana (disciplinati all’articolo 125 della legge);
 - c) i progetti unitari convenzionati (disciplinati all’articolo 121 della legge);
 - d) gli interventi di nuova edificazione consentiti all’interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle precedenti lettere a), b) e c);
 - e) le previsioni relative all’edilizia residenziale sociale (disciplinati all’articolo 63 della legge) individuati nell’ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);
 - f) l’individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica (ai sensi della LR 27/2012 (interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica);
 - g) l’individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR n. 327/2001 (disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità);
 - h) ove previste, la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica e la perequazione territoriale (disciplinate dagli articoli 100, 101 e 102 della legge) e il piano comunale di protezione civile di cui all’articolo 104, c. 4 della legge e le relative discipline.

Il PO contiene inoltre le disposizioni per la programmazione degli interventi volti all’abbattimento delle barriere architettoniche nell’ambito urbano, per garantire un’adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità (articolo 95 c. 6). Su questo tema è in corso uno specifico studio che costituirà riferimento per l’azione amministrativa del comune.

Sono assoggettate a **decadenza quinquennale** (articolo 95, c. 9, 10 e 11):

- le previsioni che si realizzano mediante piani attuativi o progetti unitari convenzionati di iniziativa pubblica, comunque denominati, o mediante interventi di rigenerazione urbana. In questo caso la perdita di efficacia si verifica qualora entro cinque anni non sia stata stipulata la relativa convenzione, oppure i proponenti non abbiano formato un valido atto unilaterale d’obbligo a favore del comune che corrisponda nei contenuti allo schema di convenzione approvato con il piano o progetto;
- i vincoli preordinati all’esproprio (ovvero le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e gli Standard Urbanistici), se entro il suddetto termine quinquennale non è stato approvato il progetto definitivo dell’opera pubblica. Qualora invece sia previsto che l’opera possa essere realizzata anche su iniziativa privata, alla decadenza del vincolo non consegue tuttavia la perdita di efficacia della relativa previsione;
- gli interventi di nuova edificazione consentiti all’interno del perimetro del territorio urbanizzato, qualora entro il suddetto termine (cinque anni) non sia stato rilasciato il relativo titolo edilizio.

1.3.3 Dimensionamento del PO in rapporto a quello di PS

La LR 65/2014 stabilisce che la sola parte del PO soggetta a decadenza quinquennale deve essere definita e progettata nel rispetto del dimensionamento indicato dal PS (dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana). Il principio si incardina nel sistema della pianificazione (strutturale/PS ed operativa/PO) che vede un dimensionamento ritenuto sostenibile dei nuovi insediamenti e

delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana dato dal PS che fissa per ciascuna UTOE le quantità massime suscettibili di prelievo ad opera dello strumento conformativo (PO). Ove i dimensionamenti prelevati con il PO dal PS non siano tempestivamente “spesi” attraverso l’attuazione delle previsioni e degli interventi nel quinquennio di efficacia dello stesso PO, le relative quantità rientrano nelle disponibilità del PS in attesa di successivi prelievi ad opera dei nuovi strumenti conformativi.

Più in dettaglio, l’articolo 95 c. 8 specifica quali siano le previsioni del PO che prelevano dal dimensionamento del PS (pertanto anche soggette a decadenza quinquennale), facendo esclusivamente riferimento alla “*Disciplina delle trasformazioni*” comprendente in particolare la nuova edificazione, le previsioni e gli interventi soggetti a pianificazione attuativa o progetto unitario convenzionato e le previsioni e gli interventi di rigenerazione urbana, come già elencati al precedente paragrafo.

Tale disposizione conferma che l’insieme delle previsioni e degli interventi concernenti la disciplina per la gestione degli insediamenti del PO, ancorché comportanti mutamento della destinazione d’uso e/o frazionamento delle unità immobiliari, non costituisce dimensionamento e non rileva pertanto ai fini della coerenza e conformità alle dimensioni massime sostenibili stabilite dal PS. Sono invece rilevanti ai fini del dimensionamento del PO esclusivamente le previsioni di nuova edificazione e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente concernenti la disciplina delle trasformazioni del PO qualora esplicitamente assoggettati dallo stesso PO a pianificazione attuativa o a progettazione unitaria convenzionata ed a rigenerazione urbana.

Il recente Regolamento di cui alla DPGR n. 32R/2017 chiarisce altresì che (articolo 4) “... *nel quadro previsionale strategico quinquennale del PO sono esplicitati, per ogni singola UTOE, i dimensionamenti prelevati dal PS, evidenziando altresì il saldo residuo ...*” (c. 5). Inoltre “... *alla scadenza del quinquennio dall’approvazione del PO, nel caso in cui il comune non abbia prorogato i termini di efficacia delle previsioni di cui all’articolo 95, c. 9 e 11 della LR 65/2014, i dimensionamenti relativi alle previsioni che hanno perduto efficacia ai sensi di tali disposizioni, rientrano nei quantitativi residui del PS, disponibili per la definizione del successivo quadro previsionale strategico quinquennale ...*”. Tanto è vero che “... *la relazione sull’effettiva attuazione delle previsioni del PO di cui all’articolo 95, c. 14 della LR 65/2014 contiene, con riferimento alle UTOE, le quantità prelevate dalle dimensioni massime sostenibili del PS, nonché le ulteriori quantità attuate all’esterno del territorio urbanizzato, evidenziando il saldo residuo, con riferimento alle categorie funzionali di cui all’articolo 99, c. 1, della LR 65/2014 ...*” (articolo 3).

1.3.4 Distribuzione e localizzazione delle funzioni: disciplina e categorie funzionali

Secondo quanto indicato dalla legge regionale, la ***Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni*** può costituire parte integrante del PO oppure “... *specifico piano di settore ad esso correlato ...*” (articolo 98, c. 2 LR 65/2014).

Le due diverse configurazioni (componente dello strumento urbanistico operativo - conformativo, od autonomo strumento di pianificazione settoriale) costituiscono una decisione, come tale discrezionale e facoltativa, dell’Amministrazione Comunale circa la sede/strumento ritenuti più idonei ed opportuni: il comune può legittimamente astenersi dall’approvazione della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, limitandosi a regolare nel PO le destinazioni d’uso ammesse e quelle non consentite nelle diverse parti del territorio e sui singoli beni. Demandando ad altro specifico piano di settore la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, nel PO la disciplina in oggetto non potrebbe conseguire il necessario grado di dettaglio rispetto alle funzioni indicate alle categorie

funzionali della legge. Pertanto e anche al fine di perseguire un maggior dettaglio e una puntuale aderenza "... agli obiettivi definiti dal PS per le diverse UTOE ..." (articolo 98 L.R. 65/2014) il Comune di Lucca ha scelto di **integrare nel PO la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni.**

Sul tema delle funzioni la nuova legge propone anche un riordino delle disposizioni concernenti le **"Categorie funzionali e i mutamenti di destinazione d'uso"** (articolo 99). In particolare è stabilito che le previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nonché la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, siano definiti con riferimento a specifiche categorie funzionali:

- *residenziale;*
- *industriale e artigianale;*
- *commerciale al dettaglio;*
- *turistico-ricettiva;*
- *direzionale e di servizio;*
- *commerciale all'ingrosso e depositi;*
- *agricola e funzioni connesse ai sensi di legge.*

2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO PRELIMINARE

2.1. Quadro conoscitivo del PS. Articolazione e sintesi

2.1.1. Organizzazione delle conoscenze

Il quadro conoscitivo del PS di Lucca dispone di un *"bagaglio di conoscenze"* (dati, informazioni, elaborazioni grafiche e cartografie, studi e ricerche di base e specialistiche, ecc.) accumulato e sedimentato nel tempo, i cui dati sono stati raccolti, selezionati, catalogati ed organizzati mediante l'utilizzo di sperimentate tecnologie GIS. Il quadro conoscitivo del PS costituisce la base di riferimento analitica e conoscitiva per le attività di pianificazione del PO.

La formazione del quadro conoscitivo si è caratterizzata per una prima fase dedicata all'organizzazione e informatizzazione del copioso sistema delle conoscenze disponibili (aprile 2011 - ottobre 2013), una seconda fase dedicata a ricerche e studi di natura specialistica (prodotti con il coinvolgimento di importanti istituzioni di ricerca universitarie e di alta formazione) ed infine un'ultima fase nella quale si è provveduto all'aggiornamento, all'implementazione, (e qualora ritenuto necessario) correzione dei materiali prodotti, anche ai fini della fattiva e coerente declinazione e applicazione del quadro di riferimento legislativo, normativo e pianificatorio sovraordinato.

Il quadro conoscitivo del PS inoltre formula, definisce e restituisce i necessari apporti analitici ed interpretativi ritenuti idonei ad assicurare le verifiche di coerenza e di conformità alla pianificazione territoriale sovraordinata, in particolare al PIT/PPR, sia per i contenuti di natura specificatamente paesaggistica, sia in riferimento alla complessiva disciplina statutaria dello strumento regionale (Patrimonio territoriale, Invarianti Strutturali, Ambiti di paesaggio, Sistema idrografico regionale, ecc.), nonché di argomentare il rispetto dei principi fondamentali per il governo del territorio sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio (definizione e perimetrazione del territorio urbanizzato e di quello rurale, individuazione degli insediamenti storici, caratterizzazione delle aree urbane degradate, definizione dei riferimenti statuari per l'individuazione delle UTOE, determinazione delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, individuazione delle dotazioni territoriali e verifica degli standard

urbanistici, ecc.), ovvero di perseguire più complessivamente gli indirizzi di governo del territorio espressi a livello sovracomunale o d'area vasta (ad esempio PTC, PAI, PGRA, ecc.). In sintesi il Quadro conoscitivo del PS, ritenuto necessario a qualificare lo statuto del territorio e supportare la strategia dello sviluppo sostenibile, del PS, descritto nell'elaborato "Relazione di sintesi del Quadro Conoscitivo (QC VII - 1)", risulta dunque costituito da numerosi elaborati, corredati da specifici contenuti tecnici grafici e cartografici:

SEZIONE I - Analisi dei dati di base

- QC I - 1.1 *Dati geografici di base*
- QC I - 1.2 *Dati geografici di base, aggiornamento 2013*

SEZIONE II - Conoscenze di base

- QC II - 1 *(A,B,C) Permanenze storiche*
- QC II - 2.1 *(A,B,C) Evoluzione diacronica degli insediamenti, tessuti urbani pianificati*
- QC II - 2.2 *Evoluzione diacronica degli insediamenti, fasi della crescita urbana*
- QC II - 3.1 *(A,B,C) Analisi dei tessuti urbani specializzati*
- QC II - 3.2 *(A,B,C) Analisi dei tessuti urbani specializzati, insediamenti produttivi e mobilità*
- QC II - 3.3 *(A,B,C) Analisi dei tessuti urbani specializzati, servizi*
- QC II - 4 *(A,B,C) Standard urbanistici (esistenti)*
- QC II - 5.1 *Dotazioni territoriali. Rete acquedottistica, rete fognaria, raccolta rifiuti*
- QC II - 5.2 *Dotazioni territoriali. Distribuzione gas metano, rete energia elettrica*
- QC II - 6.1 *(A,B,C) Reti e servizi per la mobilità. Class. tecnico funzionale delle infrastrutture viarie*
- QC II - 6.2 *(A,B,C) Reti e servizi per la mobilità. Class. amministrativa delle infrastrutture viarie*
- QC II - 6.3 *Reti e servizi per la mobilità. Trasporto pubblico locale*
- QC II - 7.1 *(A,B,C) Principali vincoli sovraordinati. Ricognizione vincoli paesaggistici del PPR*
- QC II - 7.2 *(A,B,C) Principali vincoli sovraordinati. Vincoli ambientali, igienico-sanitari*
- QC II - 8 *Proprietà pubbliche*
- QC II - 9.1 *(A,B,C) Beni storico-culturali*
- QC II - 9.2 *(A,B,C) Beni ambientali*
- QC II - 10.1 *(A,B,C) Uso del suolo*
- QC II - 10.2 *(A,B,C) Uso del suolo - Individuazione usi agricoli*
- QC II - 10.3 *Uso del suolo - Ambienti e paesaggi locali*
- QC II - 11 *Paesaggi e contesti locali*
- QC II - 12 *Ricognizione delle aree e degli edifici dismessi*

SEZIONE III - Analisi delle risorse rurali

- QC III - 1 *Individuazione di ambiti territoriali omogenei per prevalenza dell'uso del suolo*
- QC III - 2 *Classificazione delle aree forestali sulla base delle loro funzioni prevalenti*
- QC III - 3 *(A,B,C) Elementi per la definizione dell'assetto agrario di pianura e di collina*
- QC III - 4 *Caratterizzazione del gradiente di frammentazione del tessuto agrario*
- QC III - 5 *(A,B,C) Classificazione degli intorni di corte e delle aree agricole periurbane*

SEZIONE IV - Analisi della diffusione insediativa

- QC IV - A.1 *(A,B,C) Giacitura degli insediamenti*
- QC IV - A.2 *(A,B,C) Caratterizzazione dei tessuti residenziali*
- QC IV - A.3 *(A,B,C) Matrice di impianto dei tessuti urbani*
- QC IV - A.4 *(A,B,C) Complessità dei tessuti urbani*
- QC IV - A.5 *Caratterizzazione morfotipologica dei tessuti urbani: bordi*
- QC IV - S.1 *Elementi per la definizione dell'ambito territoriale di pianura*
- QC IV - S.2 *Elementi per la definizione della densità urbana*
- QC IV - S.3 *Articolazione e distribuzione dei servizi e delle funzioni urbane*
- QC IV - S.4 *Elementi sensibili alla diffusione insediativa*
- QC IV - S.5 *Caratterizzazione degli insediamenti*
- QC IV - S.6 *Caratterizzazione della diffusione insediativa*
- QC IV - S-7 *(A,B,C) Morfotipi ai sensi del PIT/PPR*

SEZIONE V - Analisi della mobilità e dell'accessibilità

- QC V - 1 *Analisi della rete della mobilità e dei flussi di traffico – Relazione*

QC V - 2 *Mappatura dei percorsi accessibili*

SEZIONE VI - Indagini socio-economiche

QC VI - 1 *Caratterizzazione ed evoluzione del sistema economico locale*

QC VI - 2 *Caratteristiche socio – economiche del territorio: dinamiche e tendenze*

Integrano il quadro conoscitivo del PS le “*Indagini di pericolosità idrogeologiche e sismiche*” che definiscono le dinamiche idrogeologiche in essere e le relative condizioni di equilibrio rispetto alle quali sono da valutare gli effetti delle trasformazioni previste dal PO. Esse contengono gli studi, le analisi e gli approfondimenti conoscitivi di carattere idrologico, idraulico e geomorfologico in applicazione e nel rispetto delle norme del PAI del Bacino del fiume Serchio e del bacino del fiume Arno (così come del PGRA del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale) corredate di appositi allegati grafici e cartografici; nonché le indagini geofisiche e gli approfondimenti conoscitivi di carattere sismico locale (microzonazione).

Costituiscono infine elementi aggiuntivi e integrativi del sistema delle conoscenze del PS anche le ulteriori analisi ed indagini contenute nel “*Rapporto Ambientale*” e nello “*Studio di Incidenza Ambientale*” elaborazioni prodotte ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale e Strategica (VAS) dello stesso strumento di pianificazione territoriale.

Rimandando alle specifiche elaborazioni del PS per l’approfondimento dei contenuti delle diverse analisi ed indagini prodotte, nei successivi paragrafi di questo stesso capitolo sono in particolare sintetizzate alcune tematiche interpretative e di sintesi ritenute cruciali e fondanti anche per l’avvio del procedimento di formulazione del PO, con specifico riferimento alle indicazioni di cui all’articolo 17 della LR 65/2014 e ai contenuti di coerenza e conformità alla LR 65/2014 e smi e al PIT con valenza di PPR.

2.1.2. Ricognizione e definizione del “Patrimonio Territoriale”

Secondo le disposizioni della LR 65/2014 è il **PS** a definire e contenere, nell’ambito della disciplina dello **Statuto del Territorio**, la ricognizione del “**Patrimonio territoriale**”, che rappresenta il naturale punto d’approdo e di convergenza delle analisi e delle interpretazioni settoriali contenute nel quadro conoscitivo (precedentemente descritte), in coerenza con il quadro di riferimento conoscitivo ed interpretativo dato dal PIT con valenza di PPR.

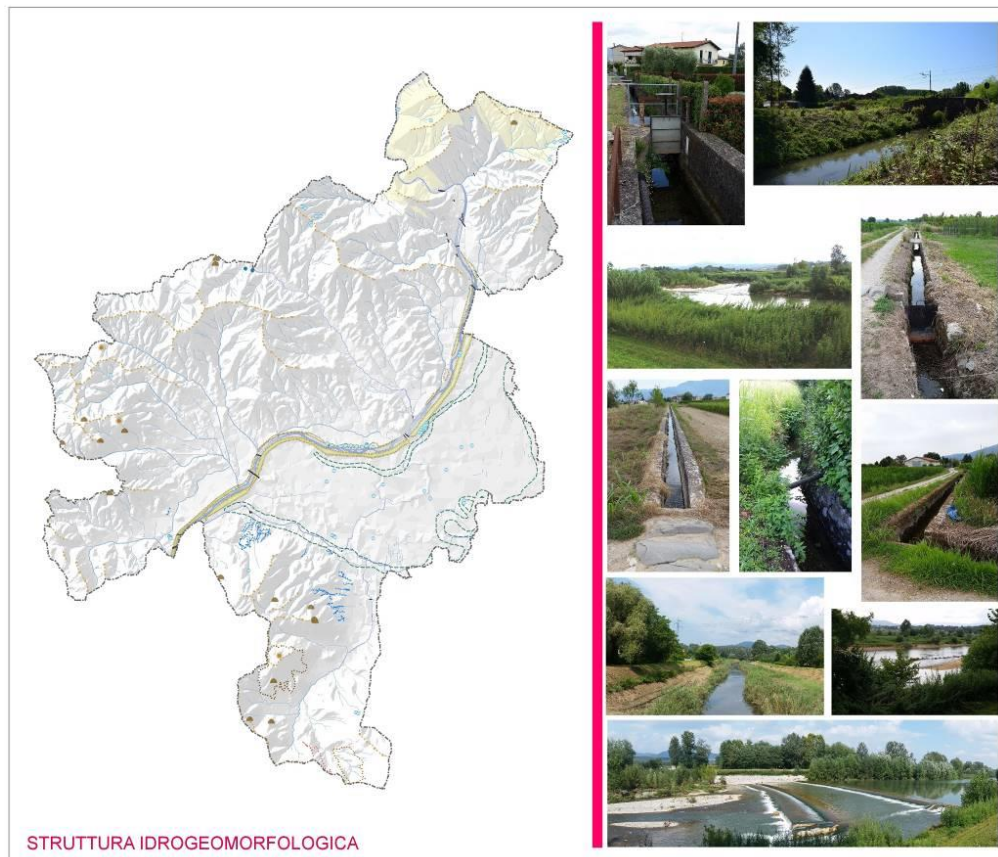
I principi fondamentali sanciti dalla legge regionale (articolo 3) assegnano in particolare allo statuto del territorio il riconoscimento delle strutture territoriali e delle relative componenti qualificative ed identitarie al fine di promuovere e garantire “... *la riproduzione del Patrimonio Territoriale in quanto bene comune costitutivo dell’identità collettiva regionale e risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità ...*”.

In ragione della definizione data dalla legge regionale e di quanto sostanzialmente rappresentato ed indicato in sede di formazione del PIT/PPR, la ricognizione del Patrimonio territoriale predisposta dal PS di Lucca raccoglie, descrive e rappresenta i beni territoriali esistenti (articolati in strutture e componenti), costitutivi dell’identità collettiva lucchese. In particolare il Patrimonio territoriale come recita l’articolo 8 della Disciplina generale di piano è dato da “... *l’insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità [...]. Gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale, le loro interrelazioni e la loro percezione da parte delle popolazioni esprimono l’identità paesaggistica della Toscana*” (articolo 3, L.R. 65/2014) ...”.

Analogamente al PIT/PPR anche per il PS di Lucca l’identificazione del Patrimonio territoriale è riferita all’intero territorio comunale, essa trova riscontro e corrispondenza cartografica con l’elaborato di quadro progettuale denominato “*QP.0. (A,B,C) Statuto del territorio. Patrimonio*”.

Territoriale” che viene qui di seguito riportata, secondo le diverse strutture territoriali a titolo esemplificativo e come utile richiamo.







Il Patrimonio Territoriale ha costituito riferimento obbligatorio, di tipo interpretativo, qualitativo e valutativo, per la formulazione del quadro progettuale del PS, per la definizione ed identificazione delle *"Invarianti Strutturali"* contenute nello Statuto del Territorio (per le quali sono appositamente stabilite regole di utilizzazione, manutenzione e trasformazione) e delle *"Unità Territoriali Organiche Elementari"* proprie della strategia di sviluppo sostenibile (per le quali sono stabiliti, obiettivi specifici e disposizioni applicative riferiti al territorio urbanizzato e a quello rurale).

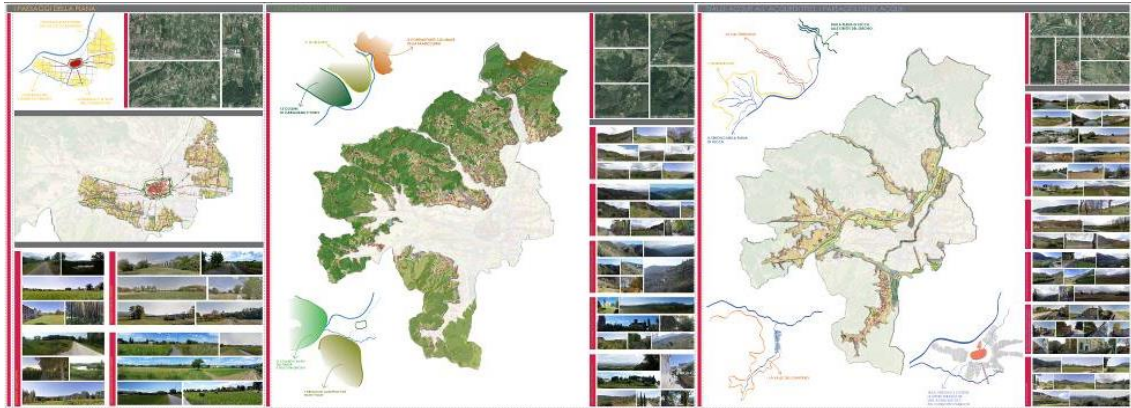
Stante la natura ricognitiva e sintetico - interpretativa, la carta del Patrimonio Territoriale costituisce più in generale uno strumento di natura valutativa, di supporto ad ogni decisione (azione e/o previsioni) di pianificazione e/o programmazione, ovvero alle scelte propositive e progettuali di governo del territorio potenzialmente individuabili dal Comune, ai fini della considerazione e ponderazione delle potenziali interazioni e dei conseguenti possibili effetti determinabili sulle diverse strutture e relative componenti territoriali e quindi anche nel processo di formazione del PO.

Per completezza di articolazione normativa, in coerenza con le definizioni date dalla legge e dal PIT/PPR, le componenti che concorrono alla definizione del "Patrimonio Territoriale", sono articolate e suddivise dal PS in quattro strutture. In forma sintetica e rimandando alla lettura degli apparati cartografici per la completa ed esaustiva consultazione delle *"strutture"* e relative *"componenti"*, in appendice al presente documento viene riportato l'elenco dettagliato delle sopra richiamate strutture e relative componenti (Appendice "1").

Secondo le indicazioni di legge e le ulteriori indicazioni formulate dal PIT/PPR, il Patrimonio Territoriale comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del Dlgs n. 42 (Codice), ai sensi dell'articolo 10 della Legge n.

137/2002) e più in generale il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice.

L'approfondimento dei temi e dei contenuti precedentemente tratteggiati è stato svolto anche attraverso l'apporto di contributi ed indicazioni emerse nell'ambito del processo partecipativo e di comunicazione (anche interistituzionale) che trova riscontro ed esemplificazione in una specifica elaborazione cartografica denominata "Paesaggi e contesti locali (QC.II.11) di seguito riportata per estratti esemplificativi.



Tale cartografia costruisce un'interpretazione del territorio orientata ad individuare e definire l'insieme degli elementi territoriali, delle componenti e delle relazioni attraverso cui l'organizzazione degli assetti locali si manifesta concretamente in relazione all'identificazione dei valori e delle emergenze riconoscibili (elementi e contesti territoriali che caratterizzano "in positivo" il territorio analizzato), tali da essere riconosciuti quali "Paesaggi e contesti locali" caratterizzanti e qualificanti il territorio di Lucca. L'immagine prodotta dalla cartografia citata che veicola i contenuti appena espressi attraverso le tematiche paesaggistico – ambientali inquadra inoltre per differenza (nelle parti di territorio non evidenziate e rappresentate), le criticità in atto o potenziali, ovvero i fattori di de-qualificazione o alterazione degli assetti locali (elementi e contesti territoriali che caratterizzano "in negativo" il territorio analizzato).

Occorre in questa sede precisare che il PS dispone in particolare che, in applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla LR 65/2014 e in coerenza con il PIT/PPR, le diverse strutture e relative componenti qualificative del patrimonio territoriale riconosciute ed identificate dalle Invarianti Strutturali non possono essere ridotte in modo irreversibile. **A tal fine il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti ad individuare le trasformazioni del territorio ammissibili, previa considerazione e verifica dei loro effetti su tutte le diverse strutture e relative componenti qualificative del patrimonio territoriale.**

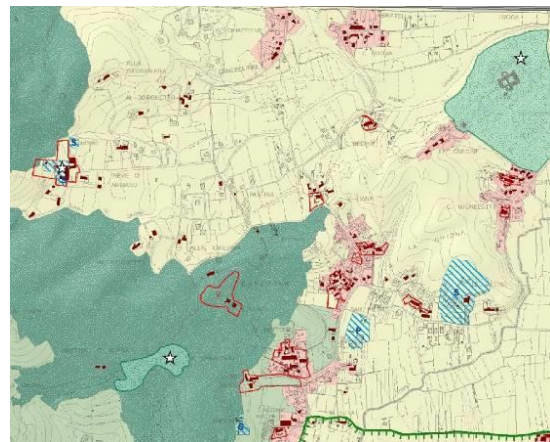
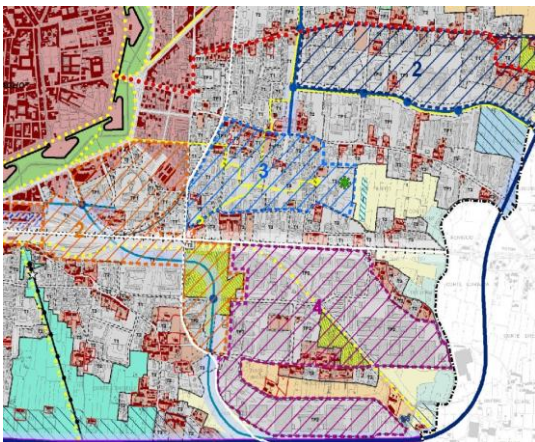
2.1.3. Perimetrazione del "Territorio urbanizzato" e di quello rurale (ai sensi del PIT/PPR)

Nell'ambito dei principi generali, la legge regionale 65/2014 (articolo 4) stabilisce che *"... Le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato quale individuato dal PS [...], tenuto conto delle relative indicazioni del PIT ..."*. Fuori dal territorio urbanizzato e quindi nel territorio rurale non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni, ovvero i nuovi impegni di suolo, non residenziali (salvo specifici e limitati casi stabiliti dalla legge) sono sempre assoggettate al parere vincolante della **"Conferenza di copianificazione"** (articolo 25) al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità per ambiti di area vasta (individuati dal PIT/PPR regionale secondo le indicazioni di legge).

Il PS, secondo quanto indicato dallo stesso articolo 4 (commi 3 e 4) della LR 65/14, ha individuato il perimetro del territorio urbanizzato attraverso una complessa elaborazione che, partendo dal quadro conoscitivo, giunge alla definizione del patrimonio territoriale. Quindi, secondo le specifiche indicazioni del PIT/PPR, si perviene alla perimetrazione dei diversi "Morfotipi" (idrogeomorfologici, ecosistemici, insediativi e agroforestali) e al contempo anche, per i soli morfotipi insediativi, ai corrispondenti "Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee" che costituiscono la base di riferimento per la determinazione dei contenuti propri delle Invarianti Strutturali e delle UTOE.

Il perimetro del territorio urbanizzato trova identificazione e corrispondenza cartografica negli elaborati dello Statuto del Territorio e corrisponde anche all'identificazione dell'Invariante Strutturale III "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali". All'esterno del perimetro del territorio urbanizzato è identificato il "Territorio rurale" (corrispondente anche all'identificazione delle Invarianti strutturali II e IV "caratteri ecosistemi del paesaggio" e "caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali") che, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 64 della LR 65/2014, è costituito dalle aree agricole e forestali, dai nuclei e dagli insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, dalle aree ad elevato grado di naturalità, dalle ulteriori aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato. Non costituiscono altresì territorio urbanizzato le aree rurali intercluse, così come definite ed individuate nella Strategia dello Sviluppo sostenibile ("Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane" - "Aree agricole intercluse"), che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, nonché l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza, i nuclei presenti nel territorio rurale.

Al territorio urbanizzato e per conseguenza al territorio rurale, individuati nello Statuto del Territorio, corrispondono l'articolazione e la suddivisione delle UTOE, rispettivamente in "Ambiti del territorio urbanizzato" e in "Ambiti del territorio rurale", così come individuati e disciplinati nella Strategia dello Sviluppo Sostenibile. Tale ulteriore articolazione di studio e analisi del territorio e della sua indicazione in forma propositiva consente di qualificare i tessuti urbani e il disegno dei loro margini e di agire in coerenza con il PIT/PPR regionale, con il PTC provinciale e in applicazione delle disposizioni di cui al Titolo IV della LR 65/2014 e del relativo regolamento attuativo.



Si deve anche rilevare che **il perimetro del territorio urbanizzato costituisce strumento di riferimento, controllo e verifica di conformità del PO** alla Disciplina del PS e contenuto di

natura statutaria essenziale al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati dalla LR 65/2014 e ulteriormente declinati dal PIT/PPR. **Il PO pertanto è tenuto al rispetto di tale perimetrazione fermo restando la necessità di considerare le diverse proiezioni geometriche, le caratteristiche aerofotogrammetriche ed i relativi ancoraggi topologici conseguenti al passaggio di scala e all'utilizzo di differenti basi cartografiche tra il PS e gli strumenti della pianificazione urbanistica.**

Il PO, a sua volta, tenendo conto degli *“obiettivi specifici”* definiti per i diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee del PIT/PPR, è tenuto ad individuare indicazioni, azioni ed interventi, nonché modalità attuative per la qualificazione del margine urbano nel rispetto del perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PS.

Ulteriore adempimento del PO, nell'ambito delle indicazioni, azioni e interventi per la qualificazione del margine urbano, potrà essere quello di definire specifici interventi volti al riconoscimento e alla valorizzazione di **particolari “segni” caratterizzanti gli specifici ambiti del territorio urbanizzato** (quali tracciati viari, sistemazioni infrastrutturali, percorsi, filari alberati, sistemazioni idraulico - agrarie, bordi vegetati, rete idrica superficiale naturale e artificiale, ecc.), allo scopo di definire i confini degli insediamenti e di restituire una identità all'assetto urbano e all'assetto rurale, perseguendo anche da un punto di vista paesistico – percettivo la mitigazione della dispersione insediativa.

2.2. Quadro conoscitivo preliminare del PO

2.2.1. Indagini, approfondimenti e studi per il PO. Stato dell'arte (Allegato A)

La formazione del PO segue la direzione “disegnata” dal PS, procedendo alla sua traduzione operativa ed attuativa, considerando in primo luogo gli obiettivi specifici e le disposizioni applicative della disciplina di dettaglio riferita ai diversi ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale delle UTOE, da declinare nel PO secondo i contenuti dell'articolo 95 della LR 65/2014.

La formazione del quadro conoscitivo del PO, anche al fine di evitare duplicazioni e reiterazioni di dati ed informazioni esistenti e favorire la massima semplificazione dei processi da intraprendere, non può prescindere dalla preliminare considerazione delle copiose e significative attività analitiche già condotte per la formazione del PS (descritte nel precedente paragrafo 2.1), ma anche dalle attività di indagine (rilievi, schedature, catalogazioni, ecc.) pregresse che hanno sempre caratterizzato la formazione degli strumenti urbanistici comunali. Occorre quindi tenere presente che è la disciplina del PS a delineare una definizione **del Quadro Conoscitivo del PO** che necessita:

- per il **“Territorio rurale”**, dell'aggiornamento e dell'implementazione delle analisi di uso del suolo, partendo dai livelli informativi disponibili (di livello regionale, provinciale e comunale), ma con livelli e contenuti di dettaglio diversi rispetto alle fonti dato già disponibili in ragione dell'approfondimento di scala del PO, comprendente anche l'analisi del reticolo idrografico, delle componenti costitutive o caratterizzanti la rete ecologica comunale e più in generale gli ecosistemi naturali; nonché la puntualizzazione dei contesti rurali e agro – forestali, con particolare attenzione per quelli di valore paesaggistico e ambientale e per le aree caratterizzate da colture e sistemazioni idraulico - agrarie tradizionali. Sono quindi da puntualizzare gli *“Ambiti delle aree agricole e forestali”* individuati dal PS e riconducibili a specifiche disposizioni contenute nella LR 65/2014, con particolare riferimento per quelle indicate al Titolo IV Capo III (Disposizioni sul territorio rurale).

- per il **“Territorio urbanizzato”**, la conduzione di analisi finalizzate a leggere le dinamiche d’uso, organizzazione e distribuzione degli insediamenti, e procedendo con il riconoscimento e la qualificazione delle strutture edificate e dei relativi spazi aperti pertinenziali, dell’articolazione della tipologia e l’organizzazione aggregativa dei diversi tessuti urbani, mantenendo al contempo la segnalazione dei capisaldi e delle permanenze di impianto storico. Saranno necessariamente da puntualizzare gli **“Ambiti degli insediamenti di impianto storico (Centri e nuclei)”** e gli **“Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee”** individuati dal PS e riferibili ad indicazioni metodologiche concernenti i **“Morfortipi delle urbanizzazioni contemporanee”** del PIT/PPR.

Costituiscono ulteriori approfondimenti tematici delle indagini, per il quadro progettuale del PO ma anche per garantire la massima coerenza e conformità con il PS:

- il riconoscimento dell’**articolazione funzionale degli insediamenti**, anche ai fini della determinazione della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni (articolo 98 LR 65/2014), con particolare attenzione per le funzioni specialistiche (commerciali, direzionali, di servizio, artigianali, turistico – ricettive, ecc.);
- la puntuale localizzazione e precisazione degli **standard urbanistici** e degli **spazi pubblici e di uso pubblico**, comprendente la qualificazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizio e territoriali, con particolare riferimento per le dotazioni infrastrutturali e i servizi di rete (anche ai fini delle attività valutative).

Quanto sopra in elenco vede ulteriore e migliore puntualizzazione nelle disposizioni della disciplina del PS circa le **“Disposizioni applicative”** contenute nell’elaborato di Quadro propositivo (progettuale) denominato **“QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma”**. Tali disposizioni per alcuni determinati **“Ambiti”** (sia del territorio urbanizzato che di quello rurale) dettano indicazioni al PO preordinate alla definizione delle relative previsioni ed interessano le attività ricognitive e di indagine.

Pertanto, con specifico riferimento alle elaborazioni di natura cartografica, si ritengono essenziali per la costituzione di un adeguato quadro conoscitivo di dettaglio del PO, le seguenti attività:

- la declinazione, l’approfondimento e il dettaglio, in ragione del passaggio di scala, delle articolazioni territoriali individuate dal PS, con particolare riferimento agli **“Ambiti del Territorio Urbanizzato”** e agli **“Ambiti del Territorio Rurale”**, finalizzate alla definizione dei contenuti e dell’articolazione del successivo quadro progettuale del PO (zonizzazione).
- l’analisi, schedatura e classificazione del **“Patrimonio Edilizio Esistente” (PEE) di impianto storico**, anche al fine della definizione dei contenuti obbligatori del PO previsti dalla LR 65/2014 (Articolo 95 c. 2 lettera a - disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale). Occorre in particolare considerare le **“Disposizioni applicative”** contenute nell’elaborato di Quadro propositivo (progettuale) del PS denominato **“QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma”** che per alcuni determinati **“Ambiti”** (sia del territorio urbanizzato che del territorio rurale) detta talvolta indicazioni preordinate alla definizione del quadro conoscitivo e propositivo del PO. Di seguito, sono elencati gli **“Ambiti”** oggetto di indagine e/o schedatura (con specifico riferimento agli edifici già classificati dal PS quali: *Edifici puntuali di impianto storico, Tipi insediativi di valore storico - documentale - corti e ville, Edifici sparsi e/o isolati di impianto storico*) nell’ambito del quadro conoscitivo del PO:

Ambiti degli insediamenti storici

- Ambiti della Città antica e pianificata
- Ambiti dei Centri di antica formazione

- Ambiti degli Agglomerati di matrice storica
- Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale*
- Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico
- Ambiti dei Nuclei rurali di matrice storica

La schedatura del PEE nei diversi ambiti del territorio rurale e del territorio urbanizzato ha evidentemente specifiche accezioni: da quella meramente identificativa e ricognitiva, a quella di tipo analitico tesa ad individuare le caratteristiche tipologiche dell'edificio, nonché di individuarne la resede di pertinenza intesa come l'ambito delle relazioni spaziali e funzionali del manufatto schedato con il suo intorno (anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 77 della LR 65/2014). Le schedature si raffinano e si modulano conseguentemente ai caratteri dell'insediamento laddove il bene da schedare diventa uno specifico caposaldo insediativo. Il tema della disciplina del PEE e degli insediamenti storici rappresenta infatti una parte preponderante del quadro conoscitivo e propositivo del PO, ma soprattutto costituisce anche un tema con alcune specifiche accezioni e particolarità che sono rappresentate dal centro storico della città antica, dai centri storici collinari e dal diffuso e pervasivo sistema delle corti e ville lucchesi.

- la verifica dei "Beni Paesaggistici" formalmente riconosciuti dal PIT con valenza PPR, con particolare riferimento alla categoria delle **"Aree tutelate per legge" (Ex Galasso)**. Il PS dà infatti atto che, secondo quanto disposto nell'Elaborato 8B dello stesso PIT/PPR, la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'articolo 142 lettere b), c), d), g) del D.Lgs.42/2004 contenuta negli elaborati cartografici allegati al PIT/PPR ha ancora valore meramente ricognitivo e che l'individuazione dei suddetti beni può essere effettuata – ove ritenuto necessario e in ragione del quadro propositivo (progettuale) anche in sede di formazione della pianificazione urbanistica comunale, ai fini delle successive verifiche di coerenza e conformità delle relative previsioni di tipo attuativo e operativo (secondo le indicazioni ed i requisiti indicati all'Elaborato 7B dello stesso PIT/PPR). Sulla base di un appropriato quadro conoscitivo sarà pertanto compito del PO l'individuazione, almeno come livello di maggiore approssimazione e scala di attenzione, dei suddetti beni paesaggistici ricadenti nel territorio del Comune di Lucca. Inoltre, l'articolo 142, c. 2 del D.Lgs. 42/2004 stabilisce che non sono sottoposte a vincolo e pertanto non sono da considerarsi "Beni paesaggistici - Ex Galasso" le aree che alla data del 6 settembre 1985:
 - a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del DM 1444/68, come zone territoriali omogenee A e B;
 - b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del DM 1444/68, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate.

Occorre pertanto procedere, attraverso una attenta rilettura ed interpretazione del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Lucca vigente alla suddetta data, alla ricognizione e delimitazione delle "Zone territoriali omogenee" precedentemente indicate, in modo da garantire la corretta delimitazione delle parti escluse dal vincolo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Senza la pretesa, in questa fase preliminare di avvio del procedimento, di definire un esaustivo e completo elenco delle attività analitiche necessarie alla formazione del PO, tenendo a riferimento quanto precedentemente indicato, in allegato alla presente relazione (**allegato A - Indagini, approfondimenti e studi per il PO. Stato dell'arte**), sono puntualmente descritti i contenuti del quadro conoscitivo del PO in corso di allestimento, le metodologie utilizzate per le indagini, le schedature e i rilievi di campo, l'infrastruttura digitale messa a punto per la sua elaborazione e archiviazione.

2.2.2. Indagini di fattibilità idrogeomorfologica e sismica (Allegato B)

L'articolo 104, c. 3 della LR 65/2014 stabilisce che *"... in sede di formazione del PO, [...] sono definite, sulla base di approfondimenti oppure sulla base di indagini e studi esistenti e certificati, le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione [...] e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste ..."*.

Al contempo il PS (articolo 15 della Disciplina di Piano) definisce nell'elaborato *"QP.5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative"* apposite disposizioni applicative che il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale sono tenuti ad applicare e declinare. Le suddette indagini danno altresì conto delle prescrizioni di diretta applicazione contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Serchio e del Bacino dell'Arno, che costituiscono quadro di riferimento sovraordinato per la formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

Partendo dalle disposizioni ed indicazioni precedentemente richiamate, il PO è tenuto alla definizione delle apposite *"Indagini di fattibilità idrogeologica e sismica"* da redigersi secondo le indicazioni contenute nel Regolamento di cui alla DPGR 53R/2011.

Occorre inoltre precisare che lo stesso PS nell'ambito della Disciplina dello Statuto del Territorio recepisce e fa proprie le disposizioni e prescrizioni concernenti il *"Sistema idrografico regionale"* di cui all'articolo 16 del PIT/PPR e le ulteriori indicazioni e prescrizioni concernenti le *"Aree di pertinenza fluviale"* di cui all'articolo 60 del PTC provinciale (articolo 14 della Disciplina di piano).

In forza della disciplina di PIT/PPR richiamata e della recente ricognizione effettuata dalla Regione Toscana (di concerto con le Autorità di Distretto - Bacino ed i Consorzi di Bonifica) a tale sistema si applicano le disposizioni e prescrizioni di cui alla LR 41/2018 (che ha completamente sostituito la previgente LR 21/2012), recante *"Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del D,Lgs n. 49/2010"*. Esse si integrano con le ulteriori determinazioni cartografiche e corrispondenti disposizioni di cui al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Serchio e del Bacino del Fiume Arno, ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale e del Distretto Idrografico Pilota del Fiume Serchio.

Nell'ambito delle Indagini di fattibilità del PO, dovranno essere pertanto definiti specifici approfondimenti analitici, ulteriormente descritti in termini metodologici ed operativi in allegato alla presente relazione (**Allegato B**), volti a dare risposta alle indicazioni normative precedentemente richiamate e dovrà essere al contempo puntualizzato a livello cartografico il reticolo idrografico in ragione del passaggio di scala richiesto al nuovo strumento di pianificazione urbanistica e dell'implementazione del quadro conoscitivo di natura idrogeologica e idraulica.

2.2.3. Analisi e Valutazione Ambientale e Strategica (VAS) preliminare

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE. Obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di un piano o programma anteriormente alla sua adozione.

Secondo la direttiva richiamata, la VAS consiste *"... nell'elaborazione di un rapporto ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni"*

sulla decisione ...". Tale Direttiva è recepita nell'ordinamento italiano dal cosiddetto testo unico dell'ambiente (Norme in materia ambientale) di cui al D.Lgs 152/2006 e smi.

Nell'ambito della Regione Toscana, il procedimento di (VAS) degli atti di governo del territorio trova come principali riferimenti disciplinari e legislativi la LR 10/2012 e smi e la LR 65/2014, con particolare riferimento all'articolo 14 che dispone in particolare: "... *Gli atti di governo del territorio [...] sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla LR 10/2010 ...*".

Per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione della VAS del PO i riferimenti normativi da prendere in considerazione sono in particolare l'articolo 5 (ambito di applicazione) della stessa LR 10/2010 smi, tenuto conto che sono obbligatoriamente assoggettati al procedimento di VAS (articolo 5 comma 2), "... *I piani e i programmi elaborati per i settori [...] della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli ...*" e che la stessa legge regionale specifica che (articolo 5bis, comma 1) "... *i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) ...*", mentre per quanto concerne il procedimento di valutazione, per questa prima fase iniziale sono da prendere in considerazione l'articolo 21 (Modalità di svolgimento della VAS) e l'articolo 23 (Procedura per la fase preliminare). In applicazione del principio di non duplicazione dei procedimenti, la legge stabilisce infine che "... *per gli strumenti soggetti a VAS [...], l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio [...] del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della [...] LR 10/2010 ...*" (articolo 14, comma 2, LR 65/2014).

Secondo i riferimenti legislativi precedentemente richiamati la presente relazione rimanda al complementare "**Documento preliminare di VAS**" cui si rimanda per approfondimenti ed informazioni di dettaglio, e che contiene:

- le indicazioni necessarie inerenti il PO, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale (RA).

L'attività di valutazione anche nel rispetto di quanto indicato all'art.17 c.3 lettera a) della LR 65/2014 è preordinata a garantire che gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PO siano presi in considerazione durante la sua elaborazione e prima della sua definitiva approvazione (articolo 21 della LR 10/2010 e smi).

2.3. Stato della pianificazione e programmazione comunale

Il Comune di Lucca è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato, ai sensi della LR 65/2014 e smi ed in conformità al PIT con valenza di PPR, con delibera di Consiglio Comunale n.39 del 24 aprile 2017, pubblicata sul BURT n.26 del 28 giugno 2017 e divenuto efficace decorsi 30 giorni da tale data.

Il Comune di Lucca è inoltre dotato di Regolamento Urbanistico (RU), approvato ai sensi della ex LR 5/1995 con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 16 marzo 2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana (BURT) n.15 del 14 aprile 2004. Successivamente con delibera di Consiglio Comunale n.19 del 15 marzo 2012 è stata approvata la vigente Variante al Regolamento Urbanistico denominata "*Regolamento Urbanistico - Variante straordinaria di Salvaguardia del Piano Strutturale*", ai sensi della ex LR 1/2005, divenuta pienamente efficace a seguito di pubblicazione del relativo avviso sul BURT n. 18 del 2 maggio 2012.

Ai sensi dell'articolo 55, comma 5 e 6 della ex LR 1/2005 (vigente alla data di approvazione del RU), come anche confermato dall'articolo 95 della LR 65/2014 e smi, sono da considerarsi decadute le previsioni del RU relative alle trasformazioni degli assetti insediativi,

infrastrutturali ed edilizi del territorio, soggette a piano attuativo che non siano state attuate entro cinque anni dall'approvazione del RU o per le quali non sia stata stipulata la relativa convenzione, nonché i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio. In attuazione del RU sono stati adottati e definitivamente approvati i seguenti piani attuativi che risultano efficaci ed ancora non decaduti in forza della convenzione sottoscritta:

OGGETTO	APPROVAZIONE
Denominazione	Delibera approvazione
"Ristrutturazione, demolizione e nuova edificazione finalizzata alla realizzazione di un intervento edilizio ad uso abitativo, direzionale e commerciale. - PN 14 - Officine Lazzi sull'area situata in Loc. S. Anna"	Del.C.C.n.145 del 18.12.2008
"Area dismessa ferroviaria Stazione di Lucca - Progetto norma 2" ex scalo merci	Del.C.C.n.17 del 30.1.2007
"Piano di recupero per la riqualificazione dell'area ex Officine Lenzi, ubicato in via Guidiccioni 149 a S. Concordio"	Del.C.C. n.52 del 17.4.2007
"Piano attuativo N. 12/2005 per la realizzazione di insediamenti produttivi in Loc. San Pietro a Vico, Via dell'Acquacalda"	Del.C.C. n.28 del 26.3.2009

L'articolo 222 della stessa LR 65/2014 e smi, contenente *“Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni, dotati di RU vigente alla data del 27 novembre 2014”*, consente nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della stessa legge regionale, l'adozione e l'approvazione di varianti nelle more di formazione e approvazione del PO. In virtù di quanto sopra, sono state approvate e rese efficaci le seguenti varianti (di natura puntuale e parziale) al RU vigente:

OGGETTO	APPROVAZIONE	
	Delibera approvazione	BURT approvazione
Variante mediante Autorizzazione Unica della Regione Toscana, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico ubicato sul fiume Serchio –proponente IES s.r.l.	G.C. n.95 del 17.04.2018 C.C. n. 23 del 19.04.2018	
Variante mediante approvazione del progetto di realizzazione della condotta fognaria Nozzano-Pontetetto	Decreto AIT n. 6 del 18.01.2018 (per la parte non oggetto di variante urbanistica) Decreto AIT n. 79 del 30.07.2018 (per la parte oggetto di variante urbanistica)	n. 26 del 28.06.2017 n. 33 del 14.08.2018
Variante relativa alla diversa localizzazione delle attrezzature collettive e delle aree verdi ad Antraccoli	C.C. n. 61 del 31.07.2018	n. 35 del 29.08.2018
Variante di porzione di park pubblico in via C. Gianni oggetto di accordo di programma ex art. 34 del d.lgs.267/2000	C.C. n. 70 del 18.09.2018	n. 40 del 03.10.2018

Variante mediante approvazione del progetto di nuovo sollevamento iniziale e potenziamento grigliatura grossolana di depurazione di Pontetetto	In corso di approvazione	
Variante semplificata denominata "Variante Quartieri Social S. Concordio-Area Ex Gesam"	C.C. n. 66 del 07.06.2018 (adozione) Avviso RUP del 03.10.2018	n. 42 del 17.10.2018
Variante relativa alla riorganizzazione aziendale della Manifattura Sigaro Toscana s.p.a.	C.C. n. 77 del 22.10.2019	n. 46 del 13.11.2019
Variante e contestuale piano attuativo per il recupero dell'Ex Ospedale di Carignano "Il Sanatorio"	C.C. n. 58 del 15.07.2019	n. 34 del 21.08.2019
Variante e contestuale piano di recupero finalizzato alla ristrutturazione edilizia e sostituzione edilizia di immobili in località Massa Pisana	C.C. n. 57 del 15.07.2019 (variante) C.C. n. (piano recupero)	n. 34 del 21.08.2019
Variante denominata "Aree produttive di S. Pietro a Vico comprese tra via dell'Acquacalda e via Massagli"	C.C. n. 78 del 22.10.2019	In corso di pubblicazione

Il Comune di Lucca è infine dotato dei seguenti piani e programmi aventi effetti e possibili interazioni con il PO e, in linea generale, con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale:

OGGETTO	APPROVAZIONE
Denominazione	Delibera approvazione
P.A.E.S (Piano di Azione di Energia Sostenibile)	C.C. n. 13 del 27/02/2012
P.E.B.A (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)	C.C. n. 25 del 16.03.2004
P.C.C.A (Piano Comunale di Classificazione Acustica)	C.C. n. 116 del 14.10.2008
P.A.C (Piano Azione Comunale)	G.C. n. 73 del 19.03.2019
P.G.T.U (Piano Generale del Traffico Urbano)	C.C. n. 10 del 16.02.2017
P.U.M.S (Piano Urbano Mobilità Sostenibile)	C.C. n. 107 del 11.12.2018
Piano Comunale di Protezione Civile	C. C. n. 69 del 30 .10.2012
Piano della Telefonia	C.C. n. 32 del 30.04.2019
Piano dei cimiteri	C.C. n. 69 del 03.04.2001

Il Comune di Lucca è infine dotato dei seguenti altri piani e programmi che riportiamo a completamento degli atti aventi effetti e possibili interazioni con il PO e, in linea generale, con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale:

OGGETTO	APPROVAZIONE
Denominazione	Delibera approvazione
P.I.U.S.S (Piani Integrati Urbani Sviluppo Sostenibile)	C.C. n. 22 del 26.02.2009

P.I.U (Progetti Innovazione Urbana – Quartieri Social)	G.C. n. 3 del 12.01.2016
--	--------------------------

2.4. Agenda 2030 e scenari di sviluppo sostenibile per Lucca

La Regione Toscana ha sottoscritto nel 2018 un accordo con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) al fine di realizzare gli adempimenti previsti dall’art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all’attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

La necessità di fornire un contributo locale agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nel 2015 dalle Nazioni Unite e il necessario raccordo con la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** (di seguito SNSvS) già pubblicata dal MATTM nel corso del 2017, ha quindi portato Regione Toscana a lanciare il progetto **“Toscana Sostenibile”**.

Il progetto Toscana Sostenibile ha come suo obiettivo finale quello di disegnare una strategia di medio lungo periodo per trasformare la regione in un organismo sostenibile. In questo contesto la Regione Toscana ha avviato la definizione di un sistema di indicatori per valutare il posizionamento regionale rispetto ai 17 obiettivi.

Una strategia di sostenibilità effettiva ha bisogno di permeare la pianificazione fino alla scala urbana attraverso i suoi principi. La redazione del Piano Operativo costituisce una opportunità per una amministrazione già impegnata verso l’integrazione dei 17 obiettivi e nello specifico verso la lotta ai cambiamenti climatici.

Il Piano Operativo, come strumento della pianificazione urbanistica, contiene potenzialità per l’integrazione dei principi di sostenibilità, così come declinati dall’Agenda 2030, negli atti di pianificazione redatti a scala urbana. In questo senso, l’introduzione nel Piano Operativo di un documento che indichi la connessione tra le azioni ex-lege e i principi di sostenibilità concorre a rendere il processo decisionale più responsabile (target 16.6).

L’atto del governo del territorio che si materializza nella definizione e attuazione del PO può impattare in modo rilevante principalmente nei confronti degli obiettivi:

- 11, per le città e comunità sostenibili;
- 15, per la tutela della vita sulla terra;
- 2, (sempre mantenendo una interpretazione locale degli Obiettivi Globali) per la promozione di una agricoltura sostenibile.

Richiamando i punti normativi che disciplinano l’attività urbanistica ed edilizia per l’intero territorio comunale, si sottolinea infatti come l’intento di definire una disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti che sia valida a tempo indeterminato vada nella stessa direzione dell’obiettivo di rendere gli insediamenti umani duraturi e sostenibili (Goal 11).

Come più volte richiamato nel presente documento, secondo l’articolo 95 della LR 65/2014, nello specifico il Piano Operativo individua e definisce le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale. In questo senso la tutela del patrimonio e l’integrazione dei principi di sostenibilità negli atti di pianificazione incontrano l’obiettivo di proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (11.4).

La disciplina del territorio rurale del Piano Operativo al fine di assicurare il perseguimento degli specifici obiettivi di qualità (richiamati all’art. 68) può integrare nella sua definizione iniziale i target sottesi dal Goal 6, 11, 2 e 15.

Nello specifico assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio va a incontrare tanto l’obiettivo di efficientamento dell’utilizzo della risorsa idrica per affrontare/ridurre eventuali

situazioni di carenza idrica (target 6.4), quanto alla riduzione dell'esposizione delle comunità alle calamità legate all'acqua (11.5).

L'obiettivo di qualità legato al consolidamento del ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale incontra, a livello internazionale, la necessità di promuovere la diffusione di pratiche agricole resilienti che aiutino a proteggere gli ecosistemi (2.4) e ad aumentare il reddito dei produttori di cibo anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola (2.3).

Infine la LR 65/2014 trova negli specifici obiettivi di qualità di cui all'articolo 68 piena connessione con i target di mantenimento del patrimonio naturale, forestale e paesaggistico del Goal 15. Il mantenimento di paesaggi rurali e la promozione della loro riproduzione sposano gli obiettivi di riduzione del degrado degli ambienti naturali e di interruzione della perdita di biodiversità (15.5). Allo stesso modo il recupero di paesaggi agropastorali storici interessati a processi di forestazione (naturale o artificiale) e il mantenimento delle attività agrosilvopastorali si allineano agli obiettivi di conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile degli ecosistemi di entroterra, delle foreste, delle montagne (15.1) e con la tutela genetica degli animali da allevamento (2.5).

La disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni prevista come attività del Piano Operativo, nella sua ampiezza, può costituire un'altra opportunità per l'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della pianificazione urbana.

Tra le categorie funzionali identificate dalla legge, quelle residenziali, industriali e artigianali, commerciali, turistico-ricettive e agricole consentono una connessione con l'Agenda 2030 rendendo gli insediamenti umani sicuri (Goal 11), promuovendo una crescita economica sostenibile (Goal 8) e migliorando le pratiche agricole (2.4).

Nello specifico l'individuazione di aree residenziali in contesti sicuri dal punto di vista idrogeologico, o di altri rischi, impatta positivamente sulla riduzione del numero di decessi o di lesività a danno di persone per calamità (11.5). Considerato inoltre che il PO si raccorda con il Piano Comunale di Protezione Civile, ogni disciplina identificata in questo senso dovrebbe contribuire positivamente sulla riduzione del rischio per le comunità (11.5) e potenzialmente avvicina il comune agli obiettivi di capacità effettiva di pianificazione per la gestione e la risposta agli effetti, anche calamitosi, del cambiamento climatico (13.b).

Allo stesso modo l'individuazione di aree residenziali che non siano marginali o che siano facilmente raggiungibili da mezzi pubblici e privati garantisce l'inclusività e partecipazione alla vita collettiva (11.2). Un equo e bilanciato dimensionamento di aree destinate a edilizia residenziale sociale può fornire un contributo al diritto all'abitazione della popolazione meno abbiente (1.b; 11.1).

Allo stesso modo, la definizione, attraverso il PO, di una disciplina degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, si allinea agli obiettivi di connessione di aree urbane e periurbane (9.1 e 11.a), con la riduzione di degrado del suolo e con la tutela del patrimonio culturale (Goal 15), sia esso edificato o paesaggistico.

Coerentemente la disciplina di aree destinate a opere di urbanizzazione primaria e secondaria ha la potenzialità di influire positivamente sulla equa distribuzione di impianti sanitari ed igienici adeguati (6.2). Allo stesso modo, il rispetto degli standard urbanistici garantisce l'accesso degli spazi verdi pubblici (11.7) contribuendo in modo indiretto a ridurre l'impatto negativo ambientale delle città (11.6).

L'individuazione di idonei spazi, tanto dal punto di vista dimensionale quanto localizzativo, per l'industria, l'artigianato, il commercio e il turismo non meno incide sulle potenzialità di sviluppo di un territorio in un arco temporale medio-lungo. La diversificazione produttiva e la promozione dell'artigianato (8.2) così come una localizzazione turistica orientata ad un turismo sostenibile (8.9) costituiscono alcuni dei potenziali contributi dell'unità urbana agli obiettivi internazionali. La localizzazione di aree produttive in corrispondenza di infrastrutture di

mobilità, e preferibilmente mobilità a basso impatto, costituiscono inoltre un elemento di sostenibilità in termini di riduzione dell'emarginazione delle piccole imprese e di riduzione di CO2 (Goal 13).

L'obiettivo del PO di favorire la verifica dell'utilità pubblica collettiva degli interventi di rigenerazione urbana attraverso forme di partecipazione civica incontra l'Agenda 2030 in termini di pianificazione partecipativa (11.3) ed in termini di promozione di società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile grazie a processi decisionali responsabili ed aperti a tutti (16.7).

Il PO infine, contenendo le disposizioni per la programmazione di interventi volti all'abbattimento di barriere architettoniche nell'ambito urbano va a contribuire in modo significativo alla riduzione delle disuguaglianze promuovendo una inclusione, anche fisica, a prescindere dalla presenza di disabilità (10.2 e 11.7). Ove l'abbattimento delle barriere avvenga in strutture scolastiche, il contributo urbano agli obiettivi di sostenibilità internazionale va a toccare anche le tematiche relative ad un accesso equo all'istruzione così come individuato dal Goal 4 (4.a).

Il percorso di messa a punto di un processo di **implementazione di una strategia di sviluppo sostenibile coerente con l'Agenda 2030 da parte dell'Amministrazione Comunale di Lucca**, può trovare una mutua valorizzazione con la definizione del piano operativo, individuando da una parte il **quadro di riferimento in chiave di sostenibilità dello sviluppo** che il piano può disegnare, e, dall'altra, favorendo un **sistema di misurazione delle performance di sostenibilità associate** alle linee che nel Piano saranno definite utili anche nella **fase di valutazione ambientale strategica**.

3. QUADRO PROPOSITIVO (PROGETTUALE) PRELIMINARE

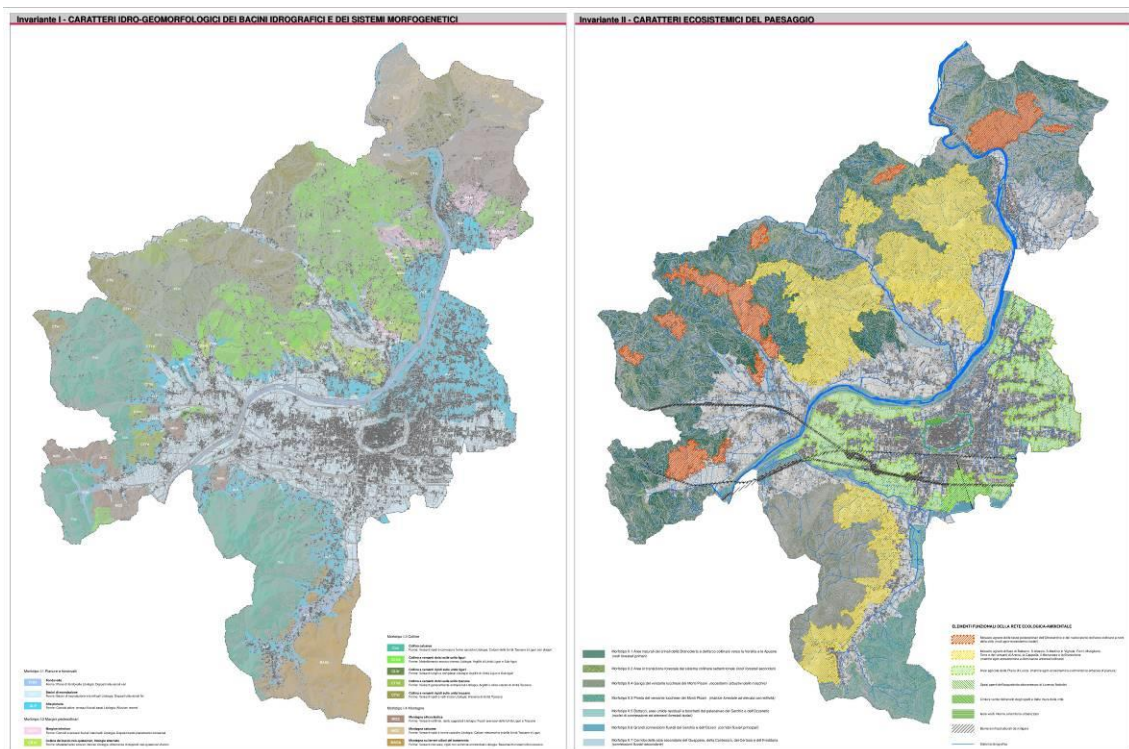
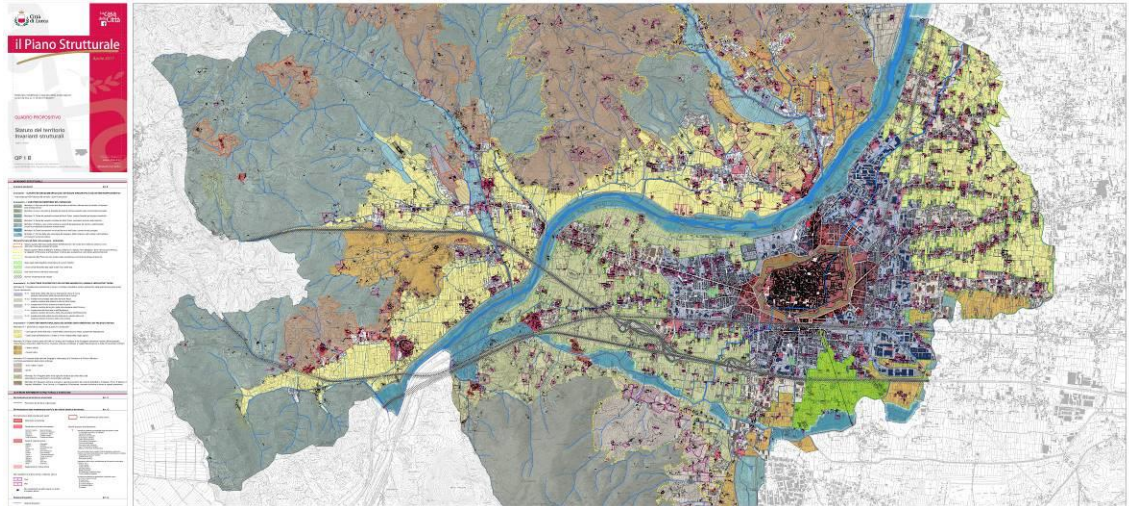
3.1. Disciplina del PS: declinazione e applicazione nel PO

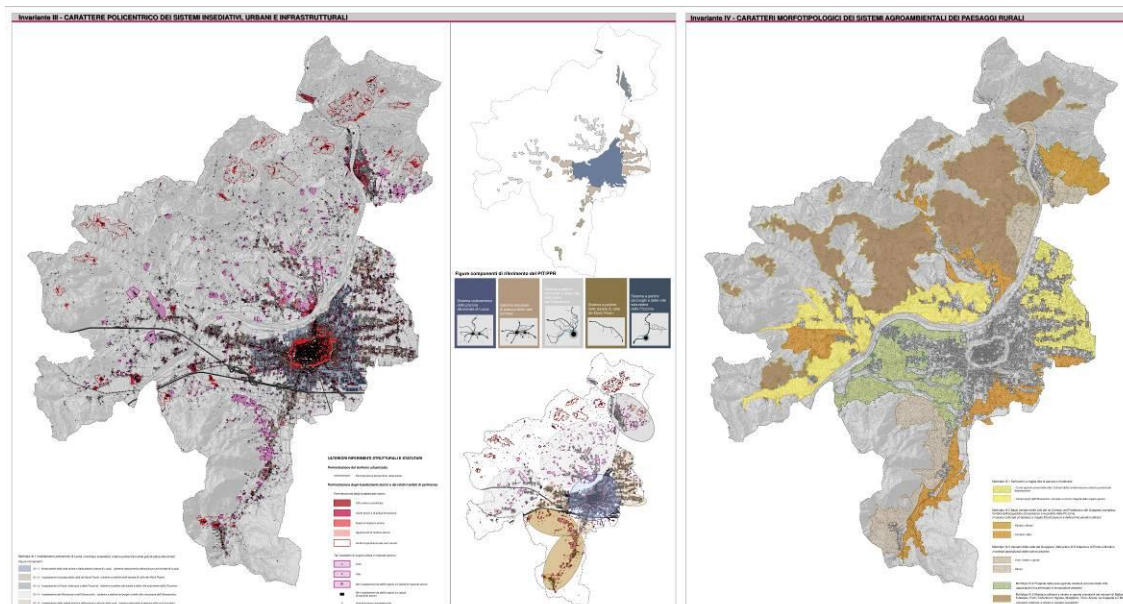
3.1.1. Contenuti, struttura e articolazione del PS. Sintesi del quadro propositivo

Nell'ambito del proprio **quadro propositivo (progettuale) il PS di Lucca**, al fine di rendere coerente l'articolazione e la struttura di piano con le disposizioni di cui all'articolo 92 della LR 65/2014 e conforme la propria disciplina con quella del PIT/PPR, individua, definisce e disciplina, per tutto il territorio comunale e a tempo indeterminato, lo *"Statuto del territorio"* e la *"Strategia di sviluppo sostenibile"*. Tale duplice articolazione del quadro propositivo (progettuale) comprende diversi contenuti tra loro correlati cui corrispondono norme e disposizioni che complessivamente compongono la disciplina di piano del PS, cui sono riferite specifiche indicazioni territoriali e spaziali rappresentate nelle cartografie di piano (si veda l'articolo 3 della Disciplina di piano del PS):

- lo **"Statuto del territorio"** (Titolo II della disciplina di piano), comprende:
 - la definizione, l'articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti il *"Patrimonio Territoriale"* e le *"Invarianti Strutturali"*;
 - la definizione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti gli ulteriori riferimenti a contenuto strutturale e statutario, quali la *"Perimetrazione del Territorio Urbanizzato"*, la *"Perimetrazione degli Insediamenti storici"* (centri e nuclei) e dei relativi ambiti di pertinenza;
 - la ricognizione delle disposizioni concernenti i *"Beni paesaggistici"* formalmente riconosciuti dal PIT/PPR e del PTC e il conseguente recepimento e/o declinazione

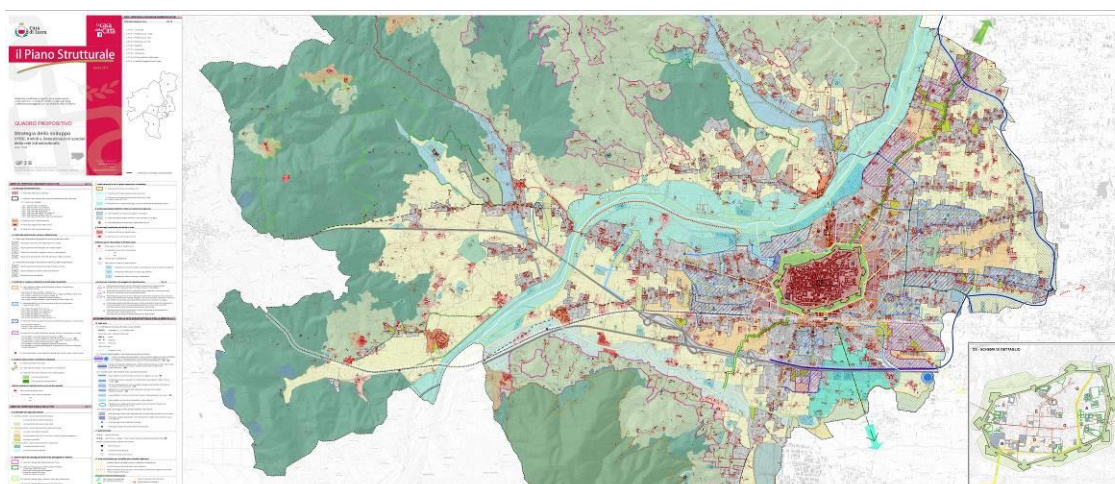
nell'ambito della disciplina di piano.
Nell'ambito dello statuto del territorio sono anche ricomprese ulteriori disposizioni integrative concernenti la "Pericolosità idrogeologica e sismica" e il "sistema idrografico regionale e le aree di pertinenza fluviale", in osservanza e applicazione di quanto disposto all'articolo 104 della LR 65/2014 e all'articolo 16 del PIT/PPR.

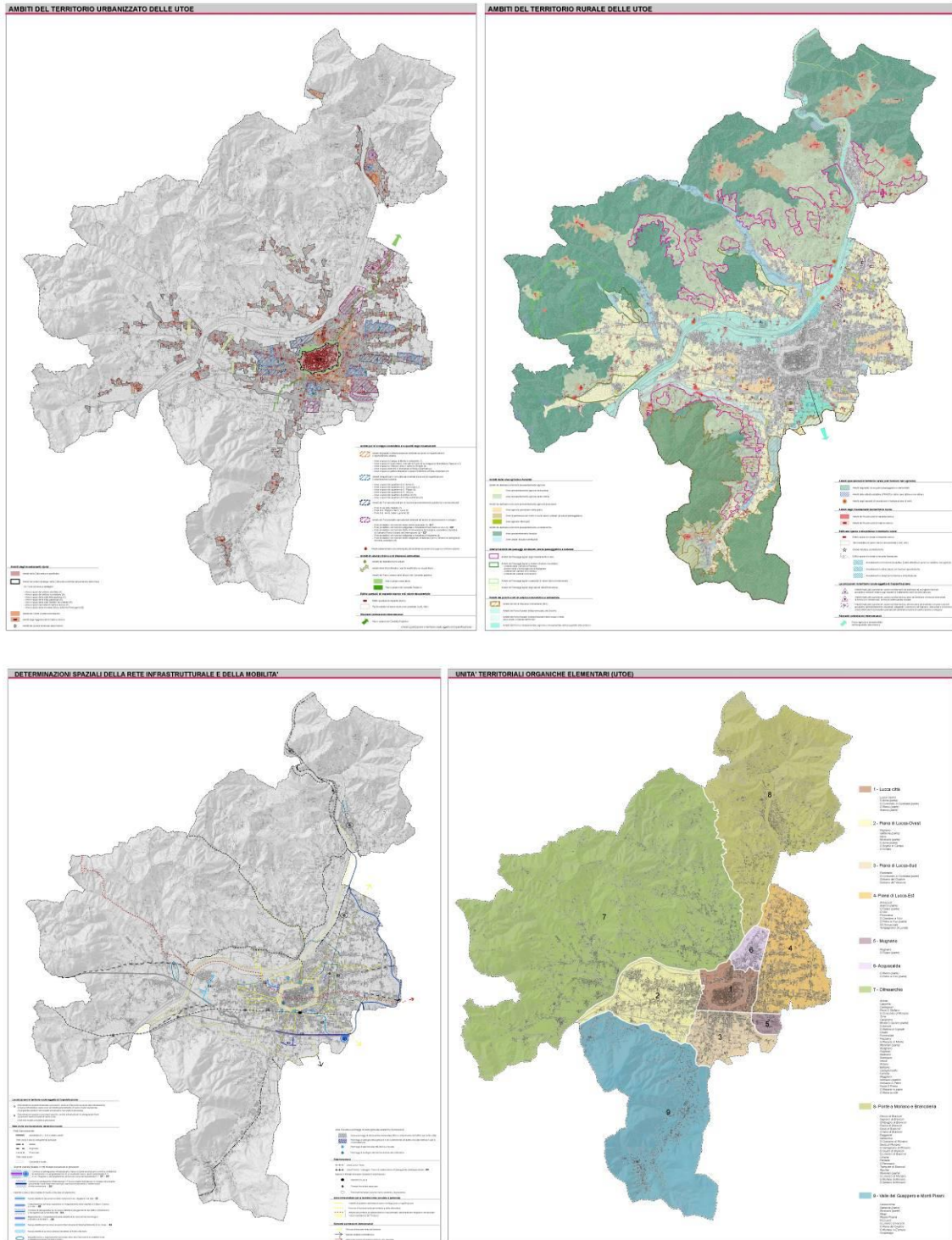




- la **“Strategia dello sviluppo sostenibile”** (Titolo III della disciplina di piano), comprende:
 - la definizione, l’articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti le *“Unità Territoriali Organiche Elementari”* (UTOE),
 - la definizione, l’articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti gli *“Ambiti del territorio urbanizzato”* e gli *“Ambiti del territorio rurale”* delle stesse UTOE, le *“Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità”*;
 - la definizione e le disposizioni concernenti le *“Localizzazioni ove si prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo”* in territorio rurale, oggetto della Conferenza di Copianificazione.

Nell’ambito dello *“Strategia dello sviluppo sostenibile”* sono anche ricomprese ulteriori disposizioni integrative concernenti le *“Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni”*, definite per l’intero territorio e per le singole UTOE, nonché della indicazione dei *“Servizi e dotazioni territoriali pubbliche”* nel rispetto degli standard urbanistici.





Il quadro propositivo così delineato è regolato mediante le disposizioni di livello generale contenute nella Disciplina Generale di Piano (elaborato QP.5), cui corrispondono ulteriori allegati normativi, in specifico riferimento ai contenuti di natura statutaria e strategica. In particolare sono allegati normativi integrativi della disciplina generale di piano:

- le “Schede norma” riferite alle diverse Invarianti Strutturali e ai relativi Morfotipi (elaborato QP.5A);
- le “Schede norma” riferite alle diverse Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ai

relativi Ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale, alle Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità (elaborato QP.5B).

Il quadro propositivo espresso e regolato con la disciplina contenuta nelle “schede norma”, trova esplicito riscontro, identificazione e definizione spaziale nelle seguenti corrispondenti cartografie:

a) per lo Statuto del territorio:

- QP.0 (A,B,C) Statuto del territorio. Patrimonio Territoriale
- QP.1 (A,B,C) Statuto del territorio. Invarianti Strutturali
- QP.2 Statuto del territorio. Schemi descrittivi

b) per la Strategia di sviluppo sostenibile:

- QP.3 (A,B,C) Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali
- QP.4 Strategia dello sviluppo. Schemi descrittivi per la Strategia dello sviluppo:

La disciplina di PS e le relative indicazioni cartografiche trovano attuazione e declinazione nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica. È particolare utile richiamare sulla base dell’articolo 3 c. 4 della Disciplina di piano quanto segue:

- lo Statuto del territorio costituisce l’insieme delle disposizioni per la verifica di coerenza e conformità al PS delle previsioni di trasformazione del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica, con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali, comprensive del recepimento delle disposizioni concernenti la disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR;
- la Strategia dello sviluppo sostenibile costituisce l’insieme delle disposizioni per la definizione, nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica, della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali e edilizi del territorio;
- la disciplina integrativa dello Statuto del territorio e della Strategia dello sviluppo sostenibile costituisce l’insieme delle disposizioni per il controllo di compatibilità ambientale e strategica e per la determinazione delle condizioni di fattibilità idrogeologica delle previsioni di PO e degli altri strumenti della pianificazione.

A fronte di specifiche indicazioni cartografiche, il PS si esprime dunque attraverso una disciplina di livello generale di orientamento e inquadramento dei temi e delle disposizioni cui corrisponde una disciplina di dettaglio contenuta in apposti allegati normativi facenti parte integrate e sostanziale del PS stesso. Se quindi la disciplina delle Invarianti risponde alla necessità di indicare i limiti e le condizioni alla trasformazione degli assetti territoriali (disposizioni di natura statutaria), le UTOE ed i relativi Ambiti delineano gli orientamenti entro cui le stesse trasformazioni risultano in grado di esprimere condizioni e propensioni allo sviluppo (disposizioni di natura strategica), producendo un quadro disciplinare che assicura - attraverso l’applicazione simultanea e integrata delle due diverse disposizioni - sostenibilità, compatibilità e efficienza.

Ai fini di un’efficace applicazione del quadro propositivo, il PS stabilisce la gerarchia delle fonti normative e di quelle cartografiche, disponendo che (articolo 5, c. 5 della Disciplina di piano) “... per il valore fondativo e costitutivo delle strutture, delle componenti e degli elementi territoriali disciplinati nello Statuto del territorio, i riferimenti cartografici ad esso associati prevalgono, qualora divergenti, sulle altre indicazioni cartografiche del PS ...”.

Sono infine definite (Titolo IV della disciplina di piano) le disposizioni di raccordo con gli strumenti valutativi e di monitoraggio del PS, comprendenti le modalità per il controllo di compatibilità e la verifica di conformità degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, in osservanza degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche mediante l’ausilio del Sistema Informativo Geografico (SIG) comunale appositamente allestito per il PS, nonché le disposizioni di attuazione e declinazione operativa del PS nel PO e negli

strumenti della pianificazione urbanistica. Infine sono formulate le norme transitorie e di salvaguardia ai sensi dell'articolo 92 c. 6 della LR 65/2014.

3.1.2. Ambiti tematici e obiettivi generali della “Visione Guida” del PS

Il PS costituisce atto di governo del territorio e strumento della pianificazione territoriale comunale con il quale il Comune di Lucca, ai sensi dell'articolo 1 della stessa L.R. 64/2014, intende “ ... *promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future ...*”. A tal fine il PS riconosce e rafforza prioritariamente gli aspetti e i contenuti statuari caratterizzanti l'identità e i luoghi di Lucca e definisce le strategie di sviluppo territoriale ritenute sostenibili e compatibili con la disciplina statutaria, sia riconsiderando e valutando le previsioni esistenti, sia formulandone di nuove in coerenza con gli scenari delineati nelle indagini socio - economiche (articolo 5 della Disciplina di piano).

Più in dettaglio il PS persegue a livello locale, mediante la specifica articolazione “statutaria” e “strategica”, una propria “**Visione guida**”, ovvero un quadro previsionale strategico ed uno scenario di lungo periodo, attraverso la definizione di “**Ambiti tematici**” e conseguenti “**Obiettivi generali**” (di governo del territorio) che nel loro complesso costituiscono un quadro di orientamento generale da tenere a riferimento, per la formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, della programmazione e per le politiche settoriali comunali.

Di seguito sono sinteticamente descritti gli ambiti tematici e conseguentemente elencati in forma schematica i relativi obiettivi generali al fine di coglierne le relazioni di natura metodologica e i rapporti di declinazione e applicazione tra questi e il quadro progettuale, espresso mediante lo Statuto del territorio e la Strategia di sviluppo sostenibile del PS.

Si riporta in via sintetica l'articolazione per punti delle tematiche definite nella Visione Guida, rimandando all'appendice della presente relazione per una più completa ed esaustiva lettura (Appendice “2”).

- **Origine e originalità (A).**
- **Coesione e accessibilità (B).**
- **Efficienza e sostenibilità (C).**
- **Attrazione e competitività (D).**
- **Immagine e qualità (E).**

La “Visione guida” (articolata in ambiti tematici e obiettivi generali) unitamente agli “**Obiettivi di qualità**” e corrispondenti “**Direttive correlate**” definiti dal PIT con valenza di PPR per l'ambito di paesaggio entro cui ricade il territorio di Lucca, rappresentano dunque il riferimento generale per le politiche di governo del territorio che l'Amministrazione Comunale intende perseguire in attuazione del PS (le idee, gli scenari di orientamento strutturale e strategico) e risultano (complessivamente ed in forma integrata) anche un generale riferimento per la considerazione delle scelte da effettuare nella pianificazione e programmazione comunale, l'**indirizzo per la preliminare indicazione di azioni e previsioni** che si intendono formalizzare e disciplinare nel PO e nei successivi strumenti della pianificazione attuativa comunale. Essa costituisce anche il riferimento per l'elaborazione e l'attivazione di politiche e la conseguente individuazione di azioni propositive e progettuali che permettano di realizzare equilibri fra gli elementi naturali e quelli antropici; fra la storia (le regole generative e i principi fondativi) e la propensione al futuro; fra il recupero e la valorizzazione del Patrimonio Territoriale costitutivo e caratterizzante il Comune di Lucca.

3.1.3. Strategia di sviluppo sostenibile (UTOE, Ambiti e determinazioni spaziali)

Il PS articola la “Strategia di sviluppo sostenibile” per l’intero territorio comunale in “**Unità Territoriali Organiche Elementari**” (UTOE). Tenendo conto degli esiti del quadro conoscitivo (descritto al precedente paragrafo 2.1), le UTOE sono individuate in coerenza con i riferimenti statutari dello stesso PS, con particolare riferimento al Patrimonio Territoriale, le Invarianti Strutturali, la Perimetrazione del territorio urbanizzato e di quello rurale (si veda al riguardo il precedente paragrafo 2.1). Per mezzo delle UTOE, il PS definisce il quadro di riferimento per l’attuazione nel PO delle azioni strategiche finalizzate al miglioramento delle condizioni complessive di qualità della vita della comunità e dei rispettivi territori di appartenenza. L’organicità, il disegno e la denominazione delle UTOE sono definiti dal PS sulla base delle relazioni umane e culturali che si sono storicamente e socialmente instaurate nel territorio, riconosciuto e quindi delimitato in unità (UTOE), che il piano intende consolidare e valorizzare, con le opportune possibilità di innovazione e integrazione eventualmente ritenute necessarie, anche in ragione delle istanze emerse nel processo di partecipazione.

Il PS individua e definisce (articolo 17 della Disciplina di piano) le seguenti Unità Territoriali Organiche Elementari:

- **UTOE 1. Lucca città**
- **UTOE 2. Piana di Lucca - Ovest**
- **UTOE 3. Piana di Lucca - Sud**
- **UTOE 4. Piana di Lucca - Est**
- **UTOE 5. Mugnano**
- **UTOE 6. Acquacalda**
- **UTOE 7. Oltreserchio**
- **UTOE 8. Ponte a Moriano e Brancoleria**
- **UTOE 9 Valle del Guappero e Monti Pisani.**

Le disposizioni per le UTOE sono contenute nell’apposito allegato alla disciplina del PS denominato “QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e determinazioni spaziali. Schede norma”, che per ogni singola UTOE riporta la “Descrizione di sintesi”, gli “Obiettivi specifici di orientamento generale e strategico” che il PO e gli altri strumenti di pianificazione urbanistica sono tenuti a perseguire, le “Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni”, i “Servizi, dotazioni territoriali e Standard Urbanistici” dell’UTOE, che il PO e gli altri strumenti di pianificazione urbanistica sono tenuti a rispettare ai sensi di quanto disposto nelle apposite disposizioni della Disciplina di Piano.

In ragione delle diverse e variegate articolazioni delle UTOE, il PS individua altresì, all’interno delle medesime UTOE, gli “**Ambiti del Territorio urbanizzato**”, gli “**Ambiti del Territorio rurale**” e le “**Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità**” per i quali sono definite ulteriori disposizioni e norme di dettaglio volte a concretizzare in ragione della diversa caratterizzazione territoriale quanto disciplinato per l’intera UTOE.

A sottolineare la variegata articolazione del territorio lucchese, la ricchezza delle sue componenti strutturali e paesaggistiche, la complessità della sua lettura, la necessità di una ulteriore articolazione dei temi e dei problemi ai fini della pianificazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile del Territorio e della sua disciplina, il PS individua n. 15 ambiti del territorio urbanizzato delle UTOE, a loro volta eventualmente articolati in “Settori (aree e spazi)”, “Tessuti e/o Poli”, come puntualmente indicato nella Disciplina generale dello stesso PS (si rimanda all’Appendice “3” al presente documento per l’elencazione completa degli “Ambiti del territorio urbanizzato” delle UTOE).

All’interno degli Ambiti del territorio urbanizzato è inoltre individuato l’Edificato puntuale di

impianto storico e di valore documentale (corti e ville), comprendente “Edifici puntuali di impianto storico” e “Tipi insediativi di valore storico – documentale”.

Analogamente, per il territorio rurale, il PS individua l’edificato sparso e discontinuo, comprendente edifici sparsi e/o isolati di impianto storico, tipi insediativi di valore storico - documentale (quali le corti e ville), strutture architettoniche isolate e edifici sparsi e/o isolati di recente formazione e n. 16 ambiti del territorio rurale delle UTOE, a loro volta distinti in “Aree” e ulteriori ambiti (si rimanda ancora all’Appendice “3” al presente documento per l’elencazione completa degli “Ambiti del territorio rurale” delle UTOE).

Al fine di assicurare una commisurata, integrata ed efficiente infrastrutturazione della rete della mobilità e dell’accessibilità urbana e territoriale, il PS individua altresì, le “Determinazioni spaziali” (quali ad esempio: corridoi e fasce di salvaguardia, tracciati di origine e destinazione, nodi, ecc.) concernenti il sistema della rete infrastrutturale e della mobilità, ciascuna delle quali presenta una propria identificazione e articolazione, obiettivi specifici e disposizioni applicative (analogamente agli ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale delle UTOE, si rimanda all’Appendice “3” al presente documento per l’elencazione completa delle “Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità” delle UTOE).

In continuità formale e sostanziale con la disciplina delle UTOE e al fine di coglierne le relazioni sistemiche e territoriali, anche per i suddetti ambiti e determinazioni spaziali l’ulteriore disciplina di dettaglio è riportata nello stesso allegato denominato “QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma” comprendente oltre alla identificazione, descrizione e articolazione, gli “Obiettivi specifici” e le “Disposizioni applicative”, che il PO e gli altri strumenti di pianificazione urbanistica sono tenuti a perseguire, declinare e attuare.

Come già evidenziato per la disciplina delle UTOE, anche la disciplina degli ambiti del territorio urbanizzato, del territorio rurale e delle determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità costituisce quadro di riferimento per l’elaborazione e la definizione del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica e non ha valore conformativo del regime dei suoli. Così anche l’individuazione cartografica non ha valore conformativo e prescrittivo e potrà avere diversa e motivata individuazione e sub-articolazione cartografica in sede di PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

L’insieme delle indicazioni e determinazioni formulate dal PS costituiscono pertanto una prima orientativa strutturazione territoriale essenziale entro cui delineare l’articolazione e il disegno delle previsioni conformative del futuro PO (si veda al riguardo quanto argomentato al successivo paragrafo 3.2), in un quadro che assicura sin dal PS la complessiva coerenza e conformità con la disciplina statutaria e la massima sostenibilità già in via generale verificata in termini di compatibilità nell’ambito del procedimento di VAS.

3.1.4. Dimensionamento del PS e quadro previsionale strategico quinquennale del PO

Secondo quanto indicato dall’articolo 92 c. 4 lettera c) della LR 65/2014 e smi il PS definisce, nell’ambito della disciplina della Strategia di sviluppo sostenibile (articolo 20 della Disciplina di piano), le “... *Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previste all’interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE ...*” (di seguito sinteticamente dette dimensionamento). In particolare il PS, in ragione di un arco temporale di previsione di circa quindici anni e tenuto conto dei potenziali fabbisogni insediativi e degli obiettivi generali espressi nell’ambito della “Visione guida”, definisce il proprio dimensionamento secondo quanto specificatamente indicato nella apposita tabella allegata in appendice alla Disciplina di Piano. Il dimensionamento è considerato in modo da garantire la compatibilità complessiva delle trasformazioni territoriali - da attuarsi con più PO e strumenti della pianificazione

urbanistica - ed è verificato nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in riferimento al grado di vulnerabilità e riproducibilità delle risorse, delle strutture e delle componenti costitutive del Patrimonio Territoriale di Lucca.

Il dimensionamento, espresso in metri quadrati di "Superficie utile lorda", si articola in riferimento alle singole UTOE e alle diverse categorie funzionali (destinazioni d'uso) secondo le **categorie di funzioni** così come specificate all'articolo 99 della stessa LR 65/2014 e smi:

- *Residenziale (sia pubblica che privata);*
- *Produttivo (industriale e artigianale);*
- *Commerciale al dettaglio (comprendente Esercizi di vicinato e Medie strutture di vendita)*
- *Commerciale all'ingrosso e depositi;*
- *Turistico-ricettiva;*
- *Direzionale e di servizio.*

Occorre tenere presente che il dimensionamento relativo all'edilizia residenziale sociale, a norma della stessa legge regionale (articolo 63), è ricompreso nel complessivo dimensionamento della funzione residenziale.

Inoltre, nel rispetto delle indicazioni formulate dalla legislazione regionale, tenendo a riferimento le categorie funzionali sopra indicate, il dimensionamento del PS (sempre previsto all'interno del perimetro del territorio urbanizzato) è anche quantificato separatamente con riferimento a:

- **Nuovi Insediamenti**, ovvero con riferimento agli interventi di nuova edificazione da attuare attraverso le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3, lettera d) della LR 65/2014 e smi, comportanti generalmente l'individuazione nel PO di "Aree di nuovo impianto" e di "Singoli lotti liberi per l'edificazione", anche mediante eventuali progetti unitari convenzionati e piani attuativi, comunque posti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.
- **Nuove Funzioni**, ovvero con riferimento agli interventi sul patrimonio edilizio esistente da attuare attraverso le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3, lettere a), b), c) e) della LR 65/2014 e smi, comportanti generalmente l'individuazione nel PO di aree destinate alla "riqualificazione e rigenerazione urbana" e al "recupero e rinnovo urbano", anche mediante eventuali progetti unitari convenzionati e piani attuativi, comunque posti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

In base a quanto precedentemente detto circa il contenuto dell'articolo 95 commi 3 e 8 della LR 65/2014, con specifico riferimento al quadro previsionale strategico del PO, non sono da computare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica ai fini delle verifiche di coerenza e conformità allo stesso PS le previsioni e gli interventi concernenti l'attività urbanistica ed edilizia direttamente riferibili alla "Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti".

Nel dimensionamento del PS, definito secondo quanto sopra indicato, non sono inoltre computati i dimensionamenti dei Piani Attuativi vigenti ed ancora efficaci alla data di adozione dello stesso PS. Tali dimensionamenti, o parti di essi, qualora non risultino attuati alla scadenza di validità dei suddetti Piani Attuativi rientrano nei dimensionamenti residui disponibili del PS, eventualmente da utilizzare per la determinazione del dimensionamento del PO o di varianti ad esso.

La disciplina del PS stabilisce inoltre che "... il dimensionamento non comprende le previsioni esterne al Perimetro del territorio urbanizzato e quelle concernenti la localizzazione di nuovi impegni di suolo oggetto di Conferenza di copianificazione ...". Restano pertanto esclusi dal suddetto dimensionamento le previsioni di trasformazione urbanistico ed edilizia che interessano il territorio rurale, siano esse derivanti dalla localizzazione di nuovi insediamenti

all'interno dei nuclei rurali (nei limiti stabiliti dall'articolo 25 comma 2 della LR 65/2014 e secondo gli obiettivi specifici e le disposizioni applicative del PS), ovvero derivanti da nuove funzioni in esito a previsioni di trasformazione concernenti il recupero del patrimonio edilizio esistente sparso, diffuso e discontinuo in territorio rurale.

Partendo dalla rigorosa delimitazione del territorio urbanizzato e tenendo fede agli obiettivi espressi nella "Visione guida", il PS circoscrive inoltre il "campo" e le possibilità della trasformazione di suolo non edificato a favore della rigenerazione e/o ripristino di quello già trasformato. È in questa prospettiva che ancora il PS lega la disciplina del dimensionamento a quella dei servizi e delle dotazioni territoriali, introducendo sistematicamente, anche obiettivi specifici volti alla diffusa e obbligatoria applicazione dei principi di perequazione e compensazione urbanistica.

Perseguendo infine nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale l'obiettivo generale dei assicurare un *"... bilancio complessivamente positivo tra previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e previsioni di impegno di nuovo suolo ..."*, il PS introduce criteri e disposizioni applicative affinché l'insieme delle trasformazioni comportanti l'impegno di nuovo suolo siano necessariamente compensate (proprio in termini di bilancio dimensionale e di estensione territoriale) da superiori previsioni di recupero e rigenerazione delle aree già insediate e di contestuale incremento dello spazio pubblico e del gradiente verde della città. In particolare il PO è tenuto a perseguire i seguenti obiettivi specifici, appositamente definiti dallo stesso PS (articolo 27 della Disciplina generale di piano):

- la superficie territoriale complessivamente prevista per la nuova edificazione (nuovi insediamenti) deve essere tendenzialmente inferiore alla superficie territoriale complessivamente prevista per il recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni);
- almeno la metà della superficie territoriale complessivamente prevista per la nuova edificazione (nuovi insediamenti) deve essere tendenzialmente riservata – anche mediante l'applicazione delle misure di perequazione e compensazione - alla formazione e/o realizzazione di spazi aperti, con preferenza per quelli a verde pubblico e/o privati di uso pubblico, a verde attrezzato ovvero di spazi privati comunque non edificati (orti urbani, giardini e stanze verdi, macchie vegetate, boschi urbani, filari e sequenze vegetate e arborate di ambientazione, parcheggi pubblici inerbati e vegetati, ecc.);
- almeno la metà della superficie territoriale complessivamente prevista per il recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni) deve essere tendenzialmente riservata – anche mediante l'applicazione delle misure di perequazione e compensazione - alla formazione e/o realizzazione di spazi pubblici e/o privati di uso pubblico, con preferenza per quelli volti a migliorare l'efficienza dei servizi, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali.

Le disposizioni precedentemente indicate concorrono nel loro complesso anche a perseguire il soddisfacimento degli obiettivi riferiti agli Standard, comprensivi di quelli volti a garantire il perseguimento delle politiche per la casa di cui all'articolo 63 della LR 65/2014.

Al fine di garantire una attuazione programmata delle previsioni insediative del PS attraverso più strumenti di pianificazione urbanistica tra loro consequenziali ed in ragione della validità e dell'efficacia quinquennale delle previsioni di trasformazione del PO, il PS stabilisce anche che (articolo 27, c. 8 della Disciplina di piano) *"... nella redazione e formazione del primo PO possono essere individuate previsioni urbanistiche destinate alla realizzazione di interventi di "nuova edificazione" comportanti il prelievo di dimensionamento concernente i "nuovi insediamenti", [...], nella misura complessivamente non superiore al 50% della superficie utile lorda individuata dallo stesso PS per le diverse categorie funzionali con l'esclusione della destinazione residenziale per la quale il prelievo di dimensionamento dovrà essere nella misura non superiore ad un terzo della superficie utile lorda individuata per detta*

destinazione ...”.

La tabella qui di seguito riportata indica pertanto il dimensionamento massimo del PS prelevabile dal primo PO in ragione delle disposizioni precedentemente richiamate e che costituisce pertanto il limite entro cui potranno essere individuate le relative future previsioni di trasformazione (articolo 95 comma 2 lettera b):

Funzioni (destinazioni d'uso)	NUOVI INSEDIAMENTI							NUOVE FUNZIONI						
	Riferiti a previsioni di nuova edificazione di cui all'art. 95 comma 3							Riferite a previsioni di recupero del P.E.E. di cui all'art. 95 comma 3						
	Residenziale (pubblico e privato) Vedi nota (1)	Produttivo (industriale - artigianale, commerciale all'ingrosso) Vedi nota (2)	Commerciale al dettaglio	Commerciale all'ingrosso e depositi	Direzionale e di servizio	Turistico ricettivo	Totale	Residenziale (pubblico e privato) Vedi nota (1)	Produttivo (industriale - artigianale, commerciale all'ingrosso) Vedi nota (2)	Commerciale al dettaglio	Commerciale all'ingrosso e depositi	Direzionale e di servizio	Turistico ricettivo	Totale
Unità Territoriali Organiche Elementari U.T.O.E.	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)	Sul (mq)
1. Lucca città	1.533	0	800	0	900	1.200	4.433	85.000	3.000	32.500	700	89.400	11.600	222.200
2. Piana di Lucca - Ovest	5.230	2.450	3.900	1.000	1.500	1.200	15.280	8.500	2.500	2.600	2.000	1.600	3.200	20.400
3. Piana di Lucca - Sud	4.120	1.850	2.900	1.000	1.300	0	11.170	6.400	1.400	1.000	2.000	1.600	3.200	15.600
4. Piana di Lucca - Est	5.947	7.500	3.950	1.500	1.500	1.200	21.597	25.000	3.800	27.000	3.000	32.500	7.000	98.300
5. Mugnano	173	1.250	0	0	0	0	1.423	1.000	2.000	500	1.500	1.000	0	6.000
6. Acquacalda	583	2.500	350	1.500	900	0	5.833	2.300	23.200	7.000	3.000	5.800	2.400	43.700
7. Oltreserchio	2.833	1.250	1.450	0	800	0	6.333	5.400	2.500	2.000	0	1.600	2.000	13.500
8. Ponte a Moriano e Brancoleria	2.017	1.000	1.000	0	1.000	0	5.017	4.400	6.800	9.400	0	7.600	2.000	30.200
9. Valle Guappero e Monti Pisani	2.250	650	1.150	0	800	0	4.850	4.400	1.400	1.000	0	1.600	2.000	10.400
TOTALE DIMENSIONAMENTO massimo primo PO	24.687	18.450	15.500	5.000	8.700	3.600	75.937	142.400	46.600	83.000	12.200	142.700	33.400	460.300

Nota (1). La dimensione comprende anche l'edilizia sociale e quelle residenziale pubblica in applicazione dell'articolo 63 della L.R. 65/2014

Nota (2). Ai sensi dell'articolo 99 comma 3 lettera b) della L.R. 65/2014, le U.T.O.E. sono aree in cui le destinazioni industriali - artigianali sono assimilabili a quelle commerciali all'ingrosso - depositi

3.2. Obiettivi generali (O.G.) del PO. Linee di indirizzo e temi preliminari

Rispetto alla puntuale identificazione degli obiettivi per il PO, è opportuno riflettere sull'affermarsi di tematiche di carattere generale interessanti il profilo del piano che – nell'ambito dei contenuti propri di uno strumento della pianificazione urbanistica come il PO – possono cogliere aspetti derivanti da istanze e richieste diffuse, sentite ed espresse dalla comunità dei cittadini, nonché ritenute prioritarie anche dall'agire amministrativo. In particolare, tenendo conto della recente discussione del **consiglio comunale** riguardo alle **“Linee di indirizzo”** per la formazione del PO (cfr. paragrafo 1.1) e del processo partecipativo promosso per il PS, si individuano principalmente:

- istanze circa servizi ed attività che assicurino il miglioramento delle qualità di vita e di lavoro delle persone;
- necessità di qualificazione dello spazio urbano e delle attrezzature pubbliche;
- rinnovati bisogni sociali:

A ciò si aggiunga l'avanzare di rinnovate agende e scenari per lo sviluppo sostenibile (**Agenda 2030**), di conseguenti istanze di tutela dell'ambiente e di miglioramento prestazionale dei servizi ecosistemici esprimibili a livello territoriale come a quello locale, così come delle esigenze (espresse a livello di pianificazione territoriale) di conservazione del paesaggio e di valorizzazione dei beni patrimoniali (patrimonio territoriale) assimilabili a “beni comuni” delle comunità insediate.

Si delinea dunque uno scenario verso cui tendere e, soprattutto per Lucca, si intravede un sistema di contenuti complessivamente sottesi alla formulazione e redazione del PO, il cui filo conduttore produce un **quadro di riferimento e linee progettuali verso cui tendere**.

Unitamente al perseguimento e alla declinazione degli obiettivi di orientamento generale e strategico, selezionati dal PS ed articolati nel successivo paragrafo 2.3 per le diverse UOTE, è dunque possibile delineare i **“temi preliminari” verso cui orientare il processo di formazione**

del PO di Lucca, marcando anche una profonda distanza dalle precedenti strumentazioni urbanistiche.

A. CURA DEI BENI COMUNI. La definizione di un complessivo e diffuso **progetto di cura, manutenzione e restauro del territorio e della città, delle strutture e componenti patrimoniali e più in generale dei “paesaggi locali”**.

La ricognizione del patrimonio edilizio di impianto storico, dei centri, nuclei e agglomerati storici, unitamente al rilievo dettagliato e puntuale degli ambiti del territorio urbanizzato e di quello rurale, così come dei diversi “beni patrimoniali” (a partire da quelli di valore storico - architettonico e paesaggistico – ambientale) che caratterizzano i contesti territoriali, consente di far emergere un sistema di valori verso i quali orientare regole e condizioni di manutenzione e recupero volte a favorirne la corretta ed oculata gestione e utilizzazione.

Si tratta in sostanza di procedere nel PO con la definizione di azioni previsioni e relative disposizioni, riferite indifferentemente agli insediamenti, come agli spazi aperti e alle aree agricole e naturali, volte - da un lato - a garantire la valorizzazione e la gestione compatibile delle strutture delle componenti territoriali qualificanti e di valore e - dall'altro - a favorire il ripristino, la riparazione, il rinnovo, la riqualificazione di quelle eventualmente degradate, dequalificate e non utilizzate, in modo da assicurarne, secondo i principi di legge, l'uso durevole, il controllo delle potenzialità economico - produttive e sociali e il conseguente godimento per le generazioni presenti e per quelle future.

Per la natura dei contenuti richiamati il tema fa tipicamente riferimento agli ambiti tematici e agli obiettivi generali di “*Origine e originalità (A)*” definiti nella “*Visione guida*” del PS (si veda al riguardo il precedente paragrafo 3.1. e l'appendice 2 di questa stessa Relazione).

B. RETE AMBIENTALE. Il riconoscimento e la strutturazione del **progetto di miglioramento dell'impronta ecologica del territorio**, comprendente la tutela e valorizzazione delle aree naturali di pregio, dei paesaggi di eccellenza, **dei parchi territoriali, fluviali e urbani**, con **l'incremento del gradiente verde della città**.

La ricognizione svolta nel PS del patrimonio naturalistico e ambientale, dei serbatoi di biodiversità, dei principali ambienti naturali e delle grandi strutture paesaggistiche (parchi, Siti della Rete Natura 2000, siti bioitaly, ecc.), a partire dalla centralità del reticolo idraulico del Serchio, dell'Ozzeri e dell'Ozzeretto, delle mura e degli spalti della città antica, unitamente alla puntuale identificazione dei giardini storici e degli spazi aperti e a verde agli insediamenti, nonché delle aree agricole intercluse e periurbane, consente di organizzare e strutturare un mosaico di aree verso i quali orientare regole e condizioni di manutenzione, recupero e valorizzazione volte a favorirne l'appropriata gestione e utilizzazione, in favore dell'innalzamento delle complessive prestazioni ecologiche del territorio e degli insediamenti.

Si tratta in sostanza di procedere nel PO con la definizione di azioni, previsioni e relative disposizioni, volte - da un lato - a garantire la valorizzazione e la gestione compatibile delle aree ritenute qualificanti e di valore e - dall'altro - a favorire il riuso, l'ambientazione, l'equipaggiamento, e se necessario il ripristino di quelle eventualmente non utilizzate, assicurandone la più ampia fruizione compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione, anche incentivando la presenza di una agricoltura di prossimità condotta secondo modalità sostenibili sul piano ambientale ed economico, adeguata a generare filiere produttive corte e consorzi di produttori del settore agro ambientale in particolare rivolti a prodotti biologici o comunque realizzati con pratiche agronomiche sostenibili.

Per la natura dei contenuti richiamati il tema fa tipicamente riferimento agli ambiti tematici e agli obiettivi generali di “*Origine e originalità (A)*”, ovvero di “*Efficienza e sostenibilità (C)*” definiti nella “*Visione guida*” del PS (si veda al riguardo il precedente paragrafo 3.1. e

l'appendice 2 di questa stessa Relazione). In generale secondo quanto già definito nelle "Linee di indirizzo" per il PO si tratta di riconoscere e valorizzare "... il territorio agricolo e forestale, le aree ad elevato valore paesaggistico, i parchi e i siti di valenza naturalistica e ambientale ...". Inoltre "... in coerenza con quanto indicato nel PS, il sistema agroambientale si configura come fondamentale presidio e matrice generativa per un recupero sia morfologico che funzionale del sistema insediativo, adeguato ad affrontare le pressanti sfide poste dalla transizione economica e dai cambiamenti climatici. Il PO è tenuto ad assicurare il riconoscimento degli ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio, degli ambiti del Parco fluviale (comprensoriale) delle acque e delle aree umide e riparali dell'Ozzeri, degli ambiti del Parco (comprensoriale) agricolo e monumentale dell'acquedotto del Nottolini e delle opere d'arte e di presa ai quali il PS approvato attribuisce particolare rilevanza paesistica e ambientale, data la stretta ed intima relazione tra risorse ambientali e naturali e risorse culturali ...".

C. SPAZIO PUBBLICO. Il completamento e il consolidamento del disegno di un **progetto locale e diffuso di spazio pubblico a servizio della comunità, dalla città ai quartieri, fino ai singoli centri e nuclei di antica e recente formazione.**

Lo spazio pubblico, concepito come interfaccia della città con i cittadini, diventa tema specifico e trasversale del PO cui conferire una propria dimensione disciplinare

La ricognizione delle dotazioni e delle attrezzature pubbliche e di interesse generale, comprensiva degli spazi a verde, i parchi e più in generale le aree già impiegate a supporto dei servizi ecosistemici, unitamente al vasto sistema dei servizi, così come delle infrastrutture di accessibilità, che costituiscono l'offerta attuale di servizi di comunità e qualità della città, delle sue frazioni e del più complesso sistema policentrico di centri e nuclei rurali, consente di far emergere l'armatura di "capacità e dotazioni" verso la quale orientare regole e condizioni di adeguamento, miglioramento, potenziamento e qualificazione dell'esistente volte a favorirne l'efficace e fattiva gestione e utilizzazione.

Si tratta in sostanza di procedere con la definizione di azioni, previsioni e relative disposizioni, riferite alle diverse parti costitutive della città (quartieri), così come dei diversi centri e nuclei del territorio aperto e rurale, volte a garantire lo sviluppo e l'organizzazione integrata di servizi ed attività (standard), promuovendo una "città pubblica", aperta all'uso dei cittadini, con l'individuazione di "luoghi rappresentativi", connessi gli uni agli altri, progettati nella logica della accessibilità totale e con elevati standard qualitativi, funzionali e formali.

Per la natura dei contenuti richiamati il tema fa tipicamente riferimento agli ambiti tematici e agli obiettivi generali di "Coesione e accessibilità (B), ovvero di "Attrazione e competitività (D)" definiti nella "Visione guida" del PS (si veda al riguardo il precedente paragrafo 3.1. e l'appendice 2 di questa stessa Relazione). In generale secondo quanto già definito nelle "Linee di indirizzo" per il PO, si tratta di "... delineare una città pubblica in cui si vive bene anche grazie agli alti standard architettonici in termini di spazi, arredo urbano, materiali: Una città a misura di cittadino" ...". Inoltre "... La programmazione dello spazio pubblico avrà un ruolo centrale nell'identificazione dei luoghi di aggregazione della città. La progettazione del PO si concentrerà nel generare le corrette gerarchie spaziali e funzionali perché anche le frazioni siano vive, vivibili e attive ...". Dovranno quindi essere riprogettati gli spazi urbani ineditati, anche attraverso l'applicazione dei principi di perequazione e compensazione, con il contestuale miglioramento e potenziamento delle attrezzature di quartiere esistenti, la ricucitura dello spazio pubblico, la manutenzione e la qualificazione delle aree a verde, la salvaguardia delle aree agricole intercluse e, più in generale, con il riordino della viabilità, dei parcheggi e della sosta locale. Attenzione dovrà essere data al potenziamento e all'eventuale nuova realizzazione di attrezzature per la collettività quali parcheggi pubblici nelle frazioni e soprattutto a servizio dei presidi esistenti come ad esempio scuole, impianti sportivi e centri

parrocchiali. Il Piano Operativo dovrà inoltre contribuire al miglioramento e potenziamento dell'offerta scolastica anche favorendo la diffusione dell'educazione naturale all'aria aperta nei servizi e nelle scuole dell'infanzia e primarie ...”.

D. GRANDI PROGETTI DI RIUSO. Il prevalere di un progetto delle trasformazioni mediante la **rigenerazione urbana, la riqualificazione degli insediamenti degradati e il recupero degli spazi e degli immobili non utilizzati e defunzionalizzati**, in luogo dei nuovi impegni di suolo (nuova edificazione).

Il PS, indica come principio fondamentale che “... le politiche di governo del territorio, [...] espresse attraverso la formazione del PO [...], devono perseguire un bilancio complessivamente positivo tra il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'impegno di nuovo suolo ...” (articolo 6, comma 5). Il PO infatti, sempre secondo la disciplina di piano del PS (articolo 27, comma 5) è tenuto a perseguire l'obiettivo specifico di assicurare che “... la superficie territoriale complessivamente prevista per la nuova edificazione (nuovi insediamenti) deve essere tendenzialmente inferiore alla superficie territoriale complessivamente prevista per il recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni) ...”. Il principio incardina pertanto la dimensione progettuale del PO verso previsioni che devono necessariamente far prevalere le azioni e gli interventi di riuso degli insediamenti esistenti (rigenerazione) rispetto a quelli di nuova edificazione.

Si tratta a tal fine di procedere alla puntuale ricognizione degli specifici “Ambiti degradati o defunzionalizzati destinati ad azioni di recupero e rigenerazione urbana” (Campo di Marte, ex Scalo merci, mercato di Pulia, ex magazzini Manifattura Tabacchi, ex Officine Lenzi, area ex Gesam, spazi dismessi e dismissibili di Borgo Giannotti, ex jutificio Balestreri a Ponte a Moriano), ovvero degli “Ambiti abbandonati o decontestualizzati destinati ad azioni di recupero e rinnovo urbano”, già individuati dal PS e di procedere conseguentemente nel PO alla definizione di azioni (previsioni e relative disposizioni), nell'ambito della disciplina delle trasformazioni, che ne assicuri il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione. Al contempo la nuova edificazione, anche in ragione del quadro previsionale strategico quinquennale del primo PO (descritto al precedente paragrafo 3.1) dovrà essere sostanzialmente circoscritta a quelle azioni (previsioni e relative disposizioni) che risultino funzionali al perseguimento di obiettivi di interesse generale di incremento e potenziamento dello spazio pubblico ovvero di qualificazione della rete ambientale (già oggetto oggetto di altri punti), perseguendo ulteriori obiettivi specifici, indicati dallo stesso articolo 27, comma 5 della Disciplina di piano del PS.

Per la natura dei contenuti richiamati il tema fa tipicamente riferimento agli ambiti tematici e agli obiettivi generali di “Immagine e qualità” (E) definiti nella “Visione guida” del PS (si veda al riguardo il precedente paragrafo 3.1. e l'appendice 2 di questa stessa Relazione). In generale secondo quanto già definito nelle “Linee di indirizzo” per il PO, si tratta di “... delineare uno scenario di sviluppo sostenibile della città perseguendo il bilancio complessivamente positivo tra previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e previsioni di impegno di nuovo suolo ...”. Inoltre “... il PO dovrà tendere alla creazione di nuovi comparti caratterizzati da una elevata qualità architettonica e presenza [...] dello spazio pubblico, sia sotto l'aspetto morfologico e funzionale che ambientale, alla riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo delle aree urbane, anche regolando i processi di trasformazione a favore della qualità e dell'efficienza territoriale e dell'incremento delle capacità sociali, imprenditoriali ed economiche, in relazione alle corrispondenti risorse insediative ed infrastrutturali. Il PO dovrà perseguire il ripristino o la riconfigurazione del disegno dei tessuti urbani, la ricucitura delle matrici e delle strutture fondative di impianto, la riallocazione di funzioni, attività e servizi (pubblici e privati), con il contestuale incremento e qualificazione - anche attraverso

l'applicazione di principi di compensazione e/o perequazione urbanistica - delle dotazioni di spazi pubblici e attrezzature generali, di infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità locale. Il PO dovrà, altresì, perseguire la riqualificazione degli immobili degradati e decontestualizzati, attraverso la prioritaria rigenerazione o "rottamazione" degli edifici ritenuti incompatibili e/o incongrui e la loro riconfigurazione a favore del complessivo incremento dello spazio aperto rispetto a quello costruito (riduzione dell'impegno di suolo), con la contestuale risistemazione e riconfigurazione degli spazi pertinenziali e di relazione, ovvero il ripristino degli assetti originari, anche mediante la demolizione degli immobili e la loro ricostruzione in altri ambiti (delocalizzazione) ...".

E. MOBILITA' E ACCESSIBILITA'. La delineaione di un complessivo **progetto di mobilità e accessibilità sostenibile e compatibile del territorio e della città**, integrato con **la rete dei percorsi a mobilità lenta** (ciclabile e pedonale), con i **nodi e le infrastrutture di interscambio modale** (sistema dei parcheggi e rete ferroviaria).

Considerando le criticità ampiamente riscontrate ed indagate dal PS e tenendo conto dell'attenta ricognizione ed identificazione della rete, dei nodi e degli spazi esistenti, il PO deve procedere con la definizione di azioni (previsioni e disposizioni normative) volte ad assicurare l'adeguamento e il miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi che strutturano l'armatura della mobilità urbana locale e sovralocale e il contestuale miglioramento dell'accessibilità alla città, ai servizi e alle attrezzature dei quartieri, dei centri e nuclei del territorio aperto. In particolare si tratta di procedere con la definizione delle previsioni necessarie al completamento, ovvero all'integrazione ed estensione, della viabilità (già in linea generale indicata dal PS) di rilevanza generale ed intercomunale a partire dall'asse suburbano, il ponte sul fiume Serchio a Ponte S. Quirico, la viabilità di alleggerimento di Nave, la viabilità di servizio al Polo di Sorbano, la viabilità di raccordo tra Mugnano e la città, le infrastrutture (sovrappassi e/o sottopassi) per il superamento delle barriere date dall'autostrada e della ferrovia (Sorbano, Campo di Marte, S. Pietro a Vico, Mugnano – S. Corcordio, ecc.).

Si deve al contempo perseguire l'incremento e il potenziamento diffuso dell'offerta di spazi di sosta e parcheggio (dalla città antica fino ai singoli centri minori del territorio aperto) assicurando il contestuale completamento e potenziamento della rete modale lenta sulla scorta delle esperienze di progettazione già efficacemente sperimentate e realizzate.

Per la natura dei contenuti richiamati il tema fa tipicamente riferimento agli ambiti tematici e agli obiettivi generali di "Attrazione e competitività" (D) definiti nella "Visione guida" del PS (si veda al riguardo il precedente paragrafo 3.1. e l'appendice 2 di questa stessa Relazione).

In generale secondo quanto già definito nelle "Linee di indirizzo" per il PO, si tratta di "... risolvere criticità presenti sul territorio comunale in relazione al traffico anche pesante di attraversamento, che addirittura lambisce il principale monumento, le Mura urbane, con significativi impatti sulla fruizione e la sicurezza dei percorsi ciclabili e pedonali ...". Occorre "... rafforzare la presenza delle piste ciclabili e pedonali nei percorsi che vanno ad interferire, proprio nelle aree di accesso alla città storica, con il traffico di mezzi anche pesanti ...". Inoltre "... al fine di incentivare la residenza stabile del centro storico e per liberare le principali piazze dalla presenza delle auto dovranno essere individuate nuove aree per la sosta anche all'interno dei piani terra degli immobili o comunque forme alternative di parcheggio senza escludere soluzioni meccanizzate o interrate. Per rendere fruibile e accessibile il centro storico dovranno essere potenziate le aree già dedicate ai parcheggi nelle aree strategiche già individuate dal PS [...] e realizzati i parcheggi scambiatori nelle aree limitrofe serviti dal trasporto pubblico, anche in considerazione della presenza dei grandi eventi che si vanno consolidando nella città. Il PO, [...] dovrà perseguire la promozione di nuove forme di mobilità alternativa, l'integrazione e lo sviluppo del sistema di percorsi ciclabili della Piana, nonché la conservazione della qualità

paesaggistica della rete viaria minore, con l'obiettivo di garantire le connessioni lente tra le diverse parti (città, centri, nuclei), la realizzazione degli itinerari di fruizione lenta del fiume Serchio e lo sviluppo di circuiti d'acqua (fiumi, golene, aree umide e canali), la tutela attiva degli antichi tracciati di collegamento tra città murata ed insediamenti storici in territorio rurale (di pianura e collina) ...".

I temi così descritti orientano il PO a trovare **equilibrio tra esigenze di conservazione ed istanze di innovazione**, affrancando il nuovo strumento dalle pregresse esperienze di pianificazione, restituendo qualità, efficienza e capacità ai contesti di vita, guardando alle esigenze delle molte comunità di Lucca e facendo del governo del territorio un punto di forza-

3.3. Obiettivi di orientamento generale e strategico per le singole UTOE

Come descritto al precedente paragrafo 3.1, è la disciplina della Strategia di sviluppo sostenibile del PS che fornisce l'insieme delle disposizioni per la definizione, nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica, della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali e edilizi del territorio (articolo 95 della LR 65/2014 e smi). La disciplina delle UTOE, degli Ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale e delle Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità, pur non avendo valore conformativo del regime dei suoli, costituisce infatti *"...quadro di riferimento per l'elaborazione e la definizione del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica ..."* (articolo 18 della Disciplina di piano).

A tal fine, in questa fase ancora preliminare di avvio del procedimento di formazione del PO, di particolare interesse risultano le disposizioni riferite alle diverse UTOE in cui risulta articolato l'intero territorio comunale ed in particolare gli **"Obiettivi di orientamento generale e strategico"** espressi dal PS per le **single UTOE**, che **"... il PO e gli altri strumenti di pianificazione urbanistica sono tenuti a perseguire ..."** e che devono pertanto essere assunti come obiettivi preliminari del nuovo strumento di pianificazione urbanistica comunale.

Al contempo gli **"Obiettivi specifici"** e le **"Disposizioni applicative"** espressi dal PS per i diversi Ambiti del territorio urbanizzato e di quello rurale così come per le Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità, costituiscono il riferimento e la guida metodologica per la definizione della successiva articolazione progettuale del PO.

Il PS dispone al contempo che:

- gli Obiettivi specifici di orientamento generale e strategico delle UTOE prevalgono, qualora in contrasto e/o divergenti, sugli Obiettivi specifici degli Ambiti e determinazioni spaziali delle UTOE.
- gli Obiettivi specifici degli Ambiti e determinazioni spaziali delle UTOE costituiscono contenuto esclusivamente argomentativo e di indirizzo tecnico – operativo per la definizione delle corrispondenti Disposizioni applicative che hanno valore prescrittivo per la formazione del PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica.

Di seguito sono pertanto riportati gli **obiettivi di orientamento generale e strategico** definiti dal PS per le singole UTOE **che si intendono perseguire nella formazione del primo PO** per ogni singolo obiettivo sono delineate le conseguenti **azioni correlate** che sottendono alla definizione, nello stesso PO, di previsioni e/o disposizioni conformative del regime dei suoli, secondo i contenuti e l'articolazione indicata dalla legge regionale.

In appendice alla presente relazione è invece riportata la schematica indicazione e localizzazione cartografica delle singole UTOE unitamente alla descrizione di sintesi dei relativi caratteri costitutivi (Appendice "4"), in modo da cogliere le relazioni territoriali tra i suddetti obiettivi ed

azioni correlate e le diverse UTOE cui risultano riferiti.

- UTOE 1. Lucca Città

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PO	Azioni correlate per il PO
A	Il riconoscimento e l'affermazione della città antica (definita dalla cerchia muraria) , quale elemento caratterizzante il territorio da conservare e valorizzare, anche attraverso il recupero e rifunzionalizzazione di parti non utilizzate o abbandonate, favorendo in via prioritaria la pluralità delle funzioni pubbliche, di uso pubblico e di interesse generale e l'integrazione con quelle esistenti	"CITTÀ ANTICA": <ul style="list-style-type: none"> - conservazione e valorizzazione dell'organismo urbano storico - recupero delle parti non utilizzate, sotto utilizzate, abbandonate e degradate - rafforzamento e promozione delle funzioni pubbliche in senso esteso
A	La tutela attiva e il consolidamento dei valori riconosciuti (storici, culturali, urbanistici, documentali, ecc.) espressi dall'insieme delle strutture urbane della " città " storica esterna alle Mura antiche, quali Borgo Giannotti e gli isolati (ottocenteschi e novecenteschi) pianificati , mediante il prioritario recupero e il miglioramento qualitativo e prestazionale del patrimonio architettonico, degli spazi aperti pertinenziali e degli spazi pubblici di impianto	CITTA' STORICA ESTERNA ALLE MURA ANTICHE: <ul style="list-style-type: none"> - recupero del patrimonio edilizio esistente - miglioramento delle prestazioni degli edifici - qualificazione degli spazi aperti: pertinenziali, pubblici e di relazione
A	La predisposizione di una puntuale disciplina delle funzioni , anche in relazione alle previsioni di recupero e rigenerazione urbana, finalizzata a confermare il ruolo di Lucca quale città d'arte e cultura, città capoluogo e distretto comprensoriale, nonché di quello di città - quartiere a servizio degli abitanti e dei cittadini	DISCIPLINA FUNZIONI: <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione delle previsioni di recupero /rigenerazione urbana - valorizzazione di Lucca intesa come città capoluogo - consolidamento di Lucca intesa come città quartiere a servizio dei cittadini
D	La rigenerazione urbana del sistema di aree, immobili e spazi degradati, abbandonati e defunzionalizzati posti a corona nella trama dei tessuti della città storica pianificata, con la finalità di innalzare i livelli di qualità architettonica e di efficienza dello spazio costruito in rapporto a quello aperto, per incrementare complessivamente il "gradiente verde", perseguendo la restituzione e/o il ripristino del disegno originario dello spazio pubblico	"RIGENERAZIONE URBANA": <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione spazi degradati, aree e complessi in abbandono - recupero di immobili e contesti defunzionalizzati - miglioramento della qualità architettonica degli edifici - riequilibrio del rapporto tra spazio costruito (edifici) e spazio aperto (spazi pertinenziali / pubblici / di relazione) - incremento del gradiente verde della città - restituzione dello spazio pubblico,

		con ripristino o riconfigurazione degli spazi restituiti alla città
A D	Il recupero e la riqualificazione delle aree, degli immobili e degli spazi degradati diffusi nei tessuti densi della città antica e di quella pianificata per mantenere, migliorare e valorizzare il sistema degli spazi pubblici e di uso pubblico, delle attuali attrezzature di livello generale e di quartiere, in modo da assicurare il consolidamento dei poli funzionali esistenti (amministrativi, museali ed espositivi, culturali, sportivo-ricreativi, per l'istruzione e l'educazione, ecc.)	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEI CONTESTI DEGRADATI: - miglioramento delle condizioni attuali, dell'accessibilità e della funzionalità delle attrezzature e degli spazi pubblici - rafforzamento dei "poli" funzionali a carattere pubblico attraverso la conferma di ruolo e funzione
A	La valorizzazione e l'incentivazione della qualificazione paesistico percettiva della città in rapporto al suo intorno ambientale ed urbano , con particolare riferimento al mantenimento dell'elevata qualità del verde urbano delle Mura (viali alberati, spalti, terrapieni, sistemazioni storiche), favorendo l'incremento dei livelli di accessibilità e garantendo la riqualificazione ambientale dei poli e delle attrezzature generali esistenti	QUALIFICAZIONE PAESISTICO – PERCETTIVA DELLA CITTA': - mantenimento della qualità del verde urbano, del monumento delle mura e delle infrastrutture ad esso connesse - incremento dei livelli e gradi di accessibilità alla città storica e ai suoi poli funzionali e pubblici
B	il ripristino delle relazioni ecologiche e funzionali tra città e fiume Serchio attraverso la prioritaria ricostituzione delle relazioni funzionali e paesistico percettive date dai varchi, dai viali alberati e dalle attrezzature esistenti e la conferma e il potenziamento delle funzioni pubbliche e di uso pubblico lungo l'asta fluviale	RELAZIONI (ECOLOGICHE E FUNZIONALI) TRA CITTÀ ANTICA E FIUME: - riconoscimento e definizione dei varchi, con visivi, punti di vista privilegiati dalla città verso il fiume - qualificazione delle infrastrutture verdi a corredo della viabilità esistente - potenziamento delle funzioni pubbliche esistenti connotative del contesto

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PO	Azioni correlate per il PO
B	L' innalzamento della qualità ecologica della città pianificata di impianto recente , attraverso la definizione di azioni in grado di assicurare, prioritariamente nell'ambito delle previsioni di rigenerazione urbana, la realizzazione e/o il ripristino di spazi a verde pubblico e di uso pubblico, nonché di forme di ambientazione (viali ed isolati alberati, fasce di verde, ecc.) in grado di ricostituire continuità paesistiche e ambientali	INNALZAMENTO QUALITA' ECOLOGICA DELLA CITTA': - dotazione di spazi a verde da reperire attraverso azioni di rigenerazione urbana - ricostituzione delle continuità verdi (ambientali e paesistiche) - creazione di fasce verdi, quinte arboree, ecc.
B	La conservazione e la tutela delle residuali aree non edificate da destinare prioritariamente a funzioni e destinazioni pubbliche e/o di uso pubblico, a servizio delle dotazioni territoriali ludico - ricreative e per il tempo libero di quartiere, anche mediante la sperimentazione di forme innovative di uso e gestione (orti sociali, boschi	AREE RESIDUALI NON EDIFICATE: - tutela e conservazione dei suoli liberi - definizione della disciplina delle funzioni circoscritte a quelle pubbliche o di uso pubblico

	urbani, ecc.)	
--	---------------	--

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PO	Azioni correlate per il PO
E	Il potenziamento del centro urbano quale “nodo di interscambio modale” tra città e territorio , attraverso il prioritario completamento delle previsioni dei nodi di servizio alla mobilità pubblica (stazione e terminal dei servizi di mobilità pubblica, terminal bus turistici), la razionalizzazione e il miglioramento del sistema dei parcheggi e delle aree di sosta a supporto e approdo alla città e il potenziamento degli spazi a parcheggio interni alla città antica e di quelli immediatamente esterni alla cerchia muraria	NODO DI INTERSCAMBIO MODALE: <ul style="list-style-type: none"> - completamento della mobilità pubblica e del terminal bus presso la stazione di Lucca - miglioramento aree a parcheggio con particolare riguardo a quelle di approdo alla città antica - potenziamento dei parcheggi interni alla cerchia muraria e nelle zone di immediata prossimità
E	L'individuazione di un nuovo nodo secondario di interscambio modale in connessione con le previsioni di recupero e rigenerazione urbana delle aree e degli immobili del Campo di Marte , in via prioritaria attraverso la realizzazione della nuova fermata ferroviaria (comprensiva di sottopasso ciclo – pedonale su via vecchia Pesciatina), del nuovo parcheggio di approdo alla città ad est della ferrovia e della viabilità di supporto al quartiere di S. Marco con collegamento mediante sovrappasso/sottopasso all'asse suburbano	NODO DEL “CAMPO DI MARTE”: <ul style="list-style-type: none"> - recupero e rigenerazione delle aree e degli immobili - realizzazione della nuova fermata ferroviaria (comprensiva di sottopasso ciclo – pedonale) - nuovo parcheggio di approdo alla città - nuova viabilità di supporto al quartiere di S. Marco - nuovo collegamento mediante sovrappasso / sottopasso all'asse suburbano
A E D	Il recupero e la valorizzazione delle direttrici viarie di impianto storico in via prioritaria attraverso interventi di riqualificazione paesaggistica, ambientale e funzionale, dei viali di circoscrizione, delle principali radiali storiche e dei relativi snodi di interconnessione, attraverso previsioni (anche di rigenerazione urbana) in grado di assicurare il ripristino della maglia viaria pianificata in periodo ottocentesco e novecentesco, in modo da ricucire e ricostituire le geometrie, le relazioni funzionali e i rapporti spaziali originari	DIRETTRICI VIARIE DI IMPIANTO STORICO: <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle infrastrutture costitutive il sistema radiale della città storica - qualificazione delle infrastrutture con incremento dei gradienti verdi - ripristino della maglia viaria storica, ricostituzione delle geometrie di impianto originarie
E	Il potenziamento della rete della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) in modo da assicurare la capillare accessibilità agli spazi pubblici della città e il collegamento funzionale tra le diverse parti, con la prioritaria valorizzazione degli itinerari esistenti e il riordino della maglia, anche attraverso interventi di recupero delle antiche percorrenze. La città antica interna alla cinta muraria è di per sé, data la sua struttura, da considerare vocata al prioritario uso di modalità ciclabile e pedonale	RETE DELLA MOBILITA' DOLCE: <ul style="list-style-type: none"> - estensione di percorsi ed itinerari ciclopedonali - riorganizzazione e riordino della maglia viaria esistente in funzione dell'affiancamento modale (ciclopedonale) - valorizzazione delle antiche percorrenze

- UTOE 2. Piana di Lucca-Ovest

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
C	Il consolidamento, la valorizzazione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e dei servizi pubblici e di interesse pubblico che complessivamente costituiscono il “centro del quartiere” di Sant’Anna , in via prioritaria attraverso il ridisegno e riconfigurazione degli spazi aperti di relazione, con la formazione di spazi aperti (piazze) debitamente infrastrutturati e arredati, in grado di assicurare il consolidamento di attività e iniziative di supporto ai servizi locali e di quartiere (mercato rionale, manifestazioni e attività sociali, ecc.)	“CENTRO DEL QUARTIERE” DI SANT’ANNA: <ul style="list-style-type: none"> - progettazione degli spazi aperti di aggregazione a carattere urbano (“piazza”, mercati, manifestazioni pubbliche, centro delle attività sociali, ecc) - miglioramento e completamento degli attuali spazi e funzioni pubblici di quartiere
B	La tutela delle aree agricole intercluse e la contestuale valorizzazione e rifunzionalizzazione degli spazi aperti ineditati o abbandonati , mediante la formazione di un sistema di aree e spazi che caratterizzino il nuovo “parco urbano” del quartiere di Sant’Anna, con la finalità di elevare significativamente la dotazione di verde e di incrementare gli standard, anche attraverso il mantenimento in forma sperimentale delle funzioni agricole residuali	AREE AGRICOLE INTERCLUSE E SPAZI APERTI INEDITATI O ABBANDONATI: <ul style="list-style-type: none"> - tutela e conservazione dei suoli liberi interclusi - formazione del “parco urbano di S. Anna” in continuità con il parco pubblico di Viale Einaudi – Via Matteotti – Piazzale Sforza - sperimentazione forme d’uso e di gestione delle funzioni agricole residuali e potenziali
B C	Il recupero e la riqualificazione formale e funzionale dei margini urbani della città consolidata e di quella distribuita lungo le radiali storiche, ovvero dei nuclei disseminati nella piana, con particolare attenzione alla configurazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti lungo il parco fluviale (anche in relazione all’ambientazione delle nuove previsioni viarie) e a quelli contermini alle aree agricole periurbane	MARGINI URBANI: <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione e ricucitura, nelle aree a maggiore densità e caratterizzazione urbana - recupero con elementi di ambientazione, per quelli di contatto con i contesti agricoli periurbani
A	La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico , perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali	INSEDIAMENTI DI IMPIANTO STORICO: <ul style="list-style-type: none"> - esatta individuazione della consistenza degli insediamenti di impianto storico - riconoscimento delle parti di qualificazione paesaggistica - riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio storico e degli spazi di connotazione paesaggistica - presidio, scongiurando fenomeni di abbandono
A	La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di recente	INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE:

	<p>formazione, in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica e il conseguente miglioramento prestazionale, con l'adeguamento, il rinnovo e – se necessario – la sostituzione del patrimonio edilizio, al fine di assicurare il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfotipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme insediative più competitive e prestazionali - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinentziali - superamento delle criticità connesse con la mobilità e le aree di sosta
C	<p>La manutenzione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e delle dotazioni territoriali a servizio delle frazioni e dei paesi (S. Donato, S. Angelo, Nave; Montuolo e Fagnano) esterni alla città consolidata, in via prioritaria attraverso l'individuazione di previsioni volte a garantire il potenziamento e il radicamento delle attività sociali, culturali e per l'educazione, degli spazi ludico ricreativi e sportivi esistenti, tenendo conto delle specificità locali, con particolare attenzione alle centralità e ai luoghi di identificazione collettiva (parrocchie, piazze, scuole, ecc.)</p>	<p>ATTREZZATURE E DOTAZIONI TERRITORIALI A SERVIZIO DELLE FRAZIONI E DEI PAESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione, adeguamento ed efficientamento delle attrezzature e dotazioni esistenti - potenziamento degli spazi pubblici esistenti (radicati sul territorio) - valorizzazione delle centralità e dei luoghi tradizionali di aggregazione
E	<p>L'individuazione di previsioni per il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici delle frazioni e dei paesi (S. Donato, S. Angelo, Nave, Montuolo e Fagnano), con il contestuale incremento della dotazione di parcheggi e aree di sosta, con soluzioni che assicurino il corretto inserimento paesaggistico, in relazione alla giacitura degli insediamenti e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche del contesto entro cui risultano ubicati</p>	<p>MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE FRAZIONI E DEI PAESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli e gradi di accessibilità agli insediamenti, servizi e spazi pubblici - incremento degli spazi a parcheggi e delle aree di sosta - qualificazione paesaggistica delle nuove previsioni di spazio pubblico in relazione alle caratteristiche esistenti

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B	<p>La tutela e valorizzazione delle grandi continuità ecologiche e ambientali costituite dal Fiume Serchio e dal canale Ozzeri, comprensive delle aree umide, agricole e forestali contermini, cui si aggiunge la generale conservazione dell'alveo naturale, delle aree pertinentziali e ripariali, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri idrogeologici conquistati con interventi di antica memoria e lo sviluppo delle funzioni di parchi comprensoriali a presidio e conservazione delle dinamiche ecosistemiche, potenziando al contempo la fruizione sportiva, ludico ricreativa e per il tempo libero, a servizio degli insediamenti</p>	<p>GRANDI CONTINUITÀ ECOLOGICHE E AMBIENTALI (SERCHIO E OZZERI):</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela degli equilibri idrogeologici e delle opere di salvaguardia e messa in sicurezza idraulica - valorizzazione e potenziamento delle funzioni ludico ricreative, sportive e per il tempo libero - conservazione delle dinamiche naturali e degli elementi costitutivi - valorizzazione delle continuità ecologiche, paesaggistiche ed

	contermini	ambientali
B	L'efficiente gestione delle aree agricole a differente destinazione e caratterizzazione attraverso l'applicazione delle disposizioni regolamentari regionali concernenti il "territorio rurale", anche con la massima apertura alle possibilità di riconversione agricolo produttiva delle aree rurali dismesse e/o abbandonate, garantendo flessibilità nella formazione degli impianti e delle colture, delle connesse programmazioni e progettazioni dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'impresa agricola	GESTIONE DELLE AREE AGRICOLE: <ul style="list-style-type: none"> - articolazione della disciplina del PO sulla base dei regolamenti regionali concernenti il "territorio rurale" - riconversione agricolo produttiva delle aree rurali dismesse e/o abbandonate - orientamento verso una maggiore flessibilità nella formazione degli impianti e delle colture - programmazione e progettazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'impresa agricola
B	La tutela dalle trasformazioni urbanistiche del sistema delle aree agricole residuali e marginali poste a contatto con gli insediamenti lungo le radiali storiche, con particolare attenzione per l'inderogabile conservazione e mantenimento dei varchi inedificati e delle relative visuali paesistico percettive verso gli ambiti agricoli, fluviali e perifluviali	AREE AGRICOLE RESIDUALI E MARGINALI: <ul style="list-style-type: none"> - tutela dei suoli liberi costituiti dalle aree agricole residuali e marginali - riconoscimento e tutela dei varchi inedificati e delle visuali aperte sugli ambiti agricoli e fluviali
B	Il recupero e la riutilizzazione delle aree agricole intercluse e periurbane aventi la funzione di garantire la continuità, ambientale e paesaggistica, con il territorio rurale, ovvero qualificanti e/o caratterizzanti il sistema degli insediamenti storici, con particolare riferimento alle aree rurali delle corti, favorendo il mantenimento o la reintegrazione delle funzioni rurali (anche con forme sperimentali di natura sociale)	AREE AGRICOLE INTERCLUSE E PERIURBANE: <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle aree agricole intercluse come continuità ambientali e paesaggistiche tra insediamenti e contesti rurali - riutilizzazione a fini agricoli delle aree contermini gli insediamenti storici - reintegrazione delle funzioni rurali negli ambiti afferenti le corti

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
E	La realizzazione del nuovo nodo di interscambio modale in loc. Sant'Angelo, mediante la definizione di un sistema interconnesso di attrezzature e funzioni da porre in stretta relazione funzionale con gli altri servizi e le infrastrutture di interesse modale esistenti da consolidare (uscita A12, Lucca Port, deposito ed officina TPL, Motorizzazione civile, ecc.)	NODO DI INTERSCAMBIO MODALE: <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento dei servizi esistenti a supporto dei servizi e delle infrastrutture - potenziamento e qualificazione delle connessioni fisiche e modali esistenti e realizzazione di quelle necessarie
E	La realizzazione della nuova viabilità per l'accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in località Nave , con raccordo su via Sarzanese e su via Pisana da prevedere in continuità con i segni territoriali esistenti (canali e fossi), ovvero in ampliamento e ad integrazione della viabilità esistente	NUOVA VIABILITÀ PER L'ACCESSO AI SERVIZI DI SISTEMA AMBIENTE IN LOCALITÀ NAVE: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuova viabilità di collegamento (via Sarzanese – via Pisana) - alleggerimento delle viabilità interne alle frazioni interessate - ambientazione paesaggistica per la

		nuova viabilità
E	L'integrazione del sistema dei percorsi a modalità dolce, ciclabili e pedonali, interni alle frazioni e ai quartieri , ovvero di collegamento con il centro città ed i principali fulcri territoriali di interesse agricolo, ambientale e paesaggistico esterni al territorio urbanizzato, con particolare attenzione all'accessibilità verso il Fiume Serchio, le aree agricole periurbane, le aree umide e il canale Ozzeri	PERCORSI A MODALITÀ DOLCE, CICLABILI E PEDONALI, INTERNI ALLE FRAZIONI E AI QUARTIERI: <ul style="list-style-type: none"> - estensione di percorsi, tratte ed itinerari ciclopedonali - miglioramento dell'accesso alle funzioni pubbliche di servizio e di collegamento con il centro della città - riordino della maglia viaria esistente in funzione dell'affiancamento modale (ciclopedonale) - valorizzazione tratte e itinerari verso il Serchio, l'Ozzeri e i contesti rurali

- UTOE 3. Piana di Lucca-Sud

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
C	Il consolidamento e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e dei servizi pubblici che complessivamente costituiscono il "centro del quartiere" di S. Concordio , in via prioritaria attraverso il ridisegno e riconfigurazione degli spazi aperti di relazione e connessione con la formazione di spazi (piazze), debitamente infrastrutturati e arredati, in grado di assicurare il consolidamento di attività e iniziative di supporto ai servizi locali e di quartiere (mercato rionale, manifestazioni e attività sociali, ecc.)	"CENTRO DEL QUARTIERE" DI S. CONCORDIO: <ul style="list-style-type: none"> - riconfigurazione degli spazi aperti di relazione e di aggregazione a carattere urbano ("piazza", mercati, manifestazioni pubbliche, centro delle attività sociali, ecc) - miglioramento degli attuali spazi pubblici e funzioni pubbliche di quartiere
B	La tutela delle aree umide e boscate intercluse e la contestuale valorizzazione e rifunzionalizzazione delle aree agricole residuali o abbandonate interne al quartiere a S. Concordio, mediante la formazione di un sistema di aree e spazi in grado di qualificare il nuovo "parco urbano" del quartiere, e di garantire l'incremento della dotazione di verde e standard. In quest'ottica, sono da favorire il mantenimento - anche in forma sperimentale - delle funzioni agricole residuali e la corretta gestione degli assetti idrogeologici, anche funzionali alla ricostituzione di ambienti ad elevato contenuto di naturalità	AREE UMIDE E BOSCALE INTERCLUSE: <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle attuali consistenze e degli ambiti di riferimento - qualificazione del sistema delle aree agricole residuali per la formazione del parco urbano di quartiere - promozione di una mirata gestione dei diversi ambiti a caratterizzazione agricola residuale - mantenimento degli ambienti ad elevato contenuto di naturalità - gestione degli assetti idrogeologici
A C D	La rigenerazione del sistema di aree, immobili e spazi degradati, abbandonati e defunzionalizzati posti lungo l'asse ferroviario , in connessione con analoghi obiettivi definiti per l'UTOE "Lucca città", in via prioritaria attraverso la formulazione di un	"RIGENERAZIONE URBANA" LUNGO L'ASSE FERROVIARIO: <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle aree e immobili degradati, complessi abbandonati e contesti defunzionalizzati

	disegno organico ed integrato dello spazio pubblico e di quello privato in grado di assicurare un equilibrato rapporto (architettonico, planivolumetrico e spaziale) tra strutture costruite e spazi aperti e al fine di innalzare i livelli di qualità architettonica e di efficienza delle funzioni tipiche di quartiere, con particolare riferimento alle	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di interventi ad elevata qualità architettonica - riequilibrio del rapporto tra spazio costruito e spazio aperto - disegno organico e integrato dello spazio pubblico e di relazione rispetto agli ambiti di riferimento del quartiere - innalzare le dotazioni e i servizi territoriali di livello locale
A E	La mitigazione o l'ambientazione della barriera infrastrutturale costituita dalla linea ferroviaria e dagli spazi dell'ex scalo merci , assicurando le necessarie connessioni viarie e ciclo – pedonali, con il contestuale recupero (anche con azioni di simbolico ripristino) di antiche testimonianze e segni territoriali, in parte persi e/o alterati dagli interventi moderni e contemporanei, con particolare riferimento alle antiche percorrenze e canalizzazioni, quali il Porto della Formica	LINEA FERROVIARIA E SCALO MERCI <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di connessioni viarie e ciclo – pedonali (tra quartiere e città) - recupero di antiche testimonianze e segni territoriali persi e/o alterati - simbolico ripristino del porto della Formica
A	La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico , perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali	INSEDIAMENTI DI IMPIANTO STORICO: <ul style="list-style-type: none"> - esatta individuazione della consistenza degli insediamenti di impianto storico - riconoscimento delle parti di qualificazione paesaggistica - riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio storico e degli spazi di connotazione paesaggistica - presidio, scongiurando fenomeni di abbandono
A	La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di recente formazione , in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica e il conseguente miglioramento prestazionale, con l'adeguamento, il rinnovo e – se necessario – la sostituzione del patrimonio edilizio, assicurando il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale	INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfortipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme insediative più competitive e prestazionali - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali - superamento delle criticità connesse con la mobilità e le aree di sosta
E C	La ricostituzione delle relazioni economico - sociali, funzionali e paesistico - percettive tra città (antica, moderna e contemporanea) e il "Polo tecnologico e dell'innovazione" di Sorbano , assicurando la formazione di varchi e connessioni funzionali ad	"POLO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE" DI SORBANO: <ul style="list-style-type: none"> - ricostruzione delle relazioni paesistico percettive con il contesto urbano (S. Concordio e città antica)

	<p>elevato contenuto ambientale, in via prioritaria attraverso azioni di ridisegno della direttrice urbana di via della Formica e di mitigazione della barriera infrastrutturale determinata dall'Autostrada A11, garantendo altresì le necessarie connessioni viarie e ciclo - pedonali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - formazione di varchi e connessioni funzionali - ridisegno di Via della Formica come elemento di collegamento con la città antica - mitigazione della barriera autostradale - promozione di collegamenti ciclo - pedonali
--	--	---

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B C	<p>La conservazione, la tutela e la valorizzazione della continuità ambientale, paesistico – percettiva e di valenza storico – documentale costituita dall'acquedotto ottocentesco del Nottolini e dei relativi spazi agricoli di pertinenza e relazione, attraverso la definizione di previsioni finalizzate a confermare la centralità dell'architettura e delle connesse opere d'arte e ad assicurare il mantenimento della funzione agricola e la fruizione per funzioni sportive, ludico ricreative e per il tempo libero</p>	<p>ACQUEDOTTO OTTOCENTESCO DEL NOTTOLINI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela dell'ambito quale continuità ambientale e di valenza paesistico – percettiva - conservazione dell'infrastruttura come bene storico architettonico a carattere monumentale - mantenimento della funzione agricola - valorizzazione dell'ambito come parco territoriale (funzioni sportive, ludico ricreative e per il tempo libero)
B	<p>La tutela e la valorizzazione della grande connessione ambientale costituita dal canale Ozzeri e dalle aree pertinenziali, umide e boscate contermini (quali quelle di Sorbano) nella funzione di parco comprensoriale a presidio e conservazione delle dinamiche ecosistemiche ed idrogeologiche, al fine di assicurare il mantenimento e la tutela degli equilibri idrogeologici conquistati con interventi di antica memoria e fruizione ludico ricreativa e per il tempo libero</p>	<p>CANALE OZZERI E AREE UMIDE E BOSCAE CONTERMINI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela dell'ambito considerato quale connessione ambientale e continuità di valenza paesistico – percettiva - tutela del canale e conservazione degli equilibri idrogeologici - conservazione delle dinamiche ecosistemiche - valorizzazione dell'ambito come parco territoriale (funzioni ludico ricreative e per il tempo libero)
B A	<p>Il recupero e la valorizzazione delle aree agricole, anche periurbane, residuali e marginali al territorio urbanizzato, aventi funzioni di continuità ambientale e paesaggistica con il territorio rurale, ovvero qualificanti e/o caratterizzanti il sistema degli insediamenti storici, con particolare riferimento alle aree rurali delle corti, con il mantenimento o la reintegrazione delle funzioni rurali (anche in forme sperimentali di natura sociale)</p>	<p>AREE AGRICOLE PERIURBANE, RESIDUALI E MARGINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle aree agricole come continuità ambientale e paesaggistica tra insediamenti e contesti rurali - riutilizzazione a fini agricoli delle aree contermini gli insediamenti storici - reintegrazione delle funzioni rurali negli ambiti afferenti le corti

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
------	---	----------------------------

E	Il riordino della viabilità del quartiere di S. Concordio con il completamento e la riqualificazione della viabilità di accesso al “Polo tecnologico” di Sorbano e al relativo parcheggio di interscambio modale, in parte già esistente, ma da completare e potenziare in termini di servizi intermodali	VIABILITA' DI QUARTIERE DI S. CONCORDIO: - completamento della viabilità di accesso al Polo tecnologico - completamento del parcheggio di interscambio e dei necessari servizi intermodali
E	La mitigazione del traffico veicolare sulle radiali storiche (viale di S. Concordio e via della Formica) a favore di interventi in grado di incentivare la ciclo – pedonalità e l'accessibilità ai servizi e alle attrezzature di quartiere , alle funzioni pubbliche e di interesse pubblico, al “Polo tecnologico” di Sorbano, conseguendo al contempo la qualificazione funzionale e ambientale del “centro commerciale naturale” e delle polarità di quartiere	CICLO – PEDONALITÀ E ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI E ALLE ATTREZZATURE DI QUARTIERE: - estensione di percorsi, tratte ed itinerari ciclopedonali - miglioramento dell'accessibilità alle funzioni pubbliche e di interesse pubblico ed in particolare al Polo tecnologico di Sorbano - rafforzamento delle polarità esistenti e della caratterizzazione come “centro commerciale naturale”
E	La definizione di un corridoio di salvaguardia infrastrutturale , riferito ad aree non edificate poste in fregio all'autostrada, per la verifica di fattibilità, la valutazione e la programmazione di livello regionale e intercomunale di un possibile nuovo casello autostradale (A11) in località Mugnano, ai confini con il Comune di Capannori da raccordarsi con le previsioni di programmazione infrastrutturale poste in altre UTOE (progetto assi viari)	CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA INFRASTRUTTURALE: - riconoscimento del corridoio infrastrutturale per le aree in fregio all'autostrada A11 a tutela del progetto di infrastruttura denominato Assi Viari nel tratto est – ovest - verifica di fattibilità per la possibile localizzazione di un nuovo casello autostradale in località Mugnano
E	Il miglioramento e l'incremento dei sistemi di accessibilità dolce (ciclabili e pedonali) dal territorio urbanizzato al territorio rurale, con prioritaria attenzione agli itinerari lungo l'acquedotto ottocentesco, il canale Ozzeri, le aree umide e di valenza naturalistico – ambientale, le aree agricole periurbane	SISTEMI DI ACCESSIBILITA' DOLCE (CICLO PEDONALI): - miglioramento e incremento delle tratte e degli itinerari verso l'Ozzeri, lungo l'Acquedotto ottocentesco del Nottolini e i contesti rurali

- UTOE 4. Piana di Lucca-Est

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
C	Il consolidamento e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico che complessivamente costituiscono i “centri di	“CENTRI DI QUARTIERE” DI ANTRACCOLI, S. FILIPPO E S.VITO: - progettazione degli spazi aperti di aggregazione a carattere urbano

	<p>quartiere” di Antraccoli, S. Filippo e S. Vito, compresi delle dotazioni per l’educazione e la formazione e di quelle sportive e ricreative, in via prioritaria attraverso il ridisegno e riconfigurazione degli spazi aperti di relazione e con la formazione di spazi (piazze), debitamente infrastrutturati e arredati, in grado di assicurare il consolidamento di attività e iniziative di supporto ai servizi locali e di quartiere (mercato rionale, manifestazioni e attività sociali, ecc.)</p>	<p>(“piazza”, mercati, manifestazioni pubbliche, centro delle attività sociali, ecc)</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e completamento degli attuali spazi e funzioni pubblici di quartiere
B C	<p>La valorizzazione e rifunzionalizzazione delle aree naturali e agricole residuali, degli spazi aperti ineditati o abbandonati interni a S. Vito e S. Filippo, mediante la formazione di un sistema di aree e spazi in grado di qualificare i nuovi “parchi urbani” di quartiere e di elevare significativamente la dotazione di verde e di recuperare il deficit di standard, anche attraverso il mantenimento in forma sperimentale delle funzioni agricole residuali</p>	<p>AREE AGRICOLE RESIDUALI E MARGINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento ed istituzione di “parchi urbani” per i singoli quartieri - rifunzionalizzazione dei suoli liberi costituiti dalle aree agricole marginali - potenziamento delle dotazioni verdi (orti urbani, orti sociali, progetti di riuso agricolo, ecc.) - recupero dei suoli anche per l’incremento dello standard pubblico
B C	<p>La ricostituzione delle relazioni paesaggistiche, funzionali e modali tra la città, il polo ospedaliero e gli insediamenti lungo le radiali storiche, attraverso la mitigazione delle funzioni e degli insediamenti potenzialmente e paesisticamente impattanti (ospedale, attività produttive, altri servizi comprensoriali, ecc.), assicurando al contempo la definizione di interventi per il mantenimento degli equilibri ambientali, idrogeologici e idraulici</p>	<p>RELAZIONI PAESAGGISTICHE, FUNZIONALI E MODALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela degli equilibri idrogeologici e delle opere di salvaguardia e messa in sicurezza idraulica - qualificazione (ottimizzazione del disegno della città pubblica) e migliore ambientazione paesaggistica di funzioni impattanti esistenti: polo ospedaliero, attività produttive, strutture commerciali, altri servizi comprensoriali, ecc. - ricostruzione delle relazioni paesaggistiche con la città in relazione al polo ospedaliero: qualifica degli approdi, degli innesti e degli affacci lungo le radiali storiche
B	<p>Il recupero e la riqualificazione formale e funzionale dei margini urbani della città consolidata e di quella distribuita lungo le radiali storiche, ovvero dei nuclei disseminati nella piana, con particolare riferimento alla configurazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti tangenti i “cunei agricoli” e quelli contermini alle aree agricole periurbane</p>	<p>MARGINI URBANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione e ricucitura, nelle aree ai margini delle radiali storiche a maggiore caratterizzazione urbana - recupero delle aree di contatto con i contesti agricoli periurbani con elementi di ambientazione - definizione e miglioramento delle aree di contatto tra gli insediamenti sparsi e puntiformi dei cunei agricoli ad est della città
A	<p>Il consolidamento, la riqualificazione e il potenziamento delle funzioni prevalentemente</p>	<p>AREE PRODUTTIVE DI S. PIETRO A VICO:</p>

D	<p>artigianali e industriali delle aree produttive di S. Pietro a Vico, in via prioritaria attraverso la contestuale rigenerazione e rifunzionalizzazione di quelle dismesse e abbandonate, il miglioramento prestazionale e funzionale delle attività esistenti, nonché con l'eventuale impegno di nuovo suolo in conformità con le previsioni oggetto di copianificazione, assicurando complessivamente l'incremento delle dotazioni territoriali e di servizio alle imprese e l'adeguamento della rete infrastrutturale di supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento delle funzioni prevalentemente artigianali e industriali - riqualificazione dei contesti produttivi marginali e commisti agli insediamenti - rigenerazione dei maggiori complessi produttivi dismessi privi di connotazione storica (in particolare a S. Pietro a Vico) - rifunzionalizzazione e recupero dei complessi produttivi dismessi di impianto e valenza storica - rafforzamento organico ed integrato dei poli produttivi attivi esistenti, in conformità con le localizzazioni oggetto di copianificazione e nel rispetto delle relative misure di mitigazione e compensazione - complessivo incremento delle dotazioni territoriali e dei servizi alle frazioni - adeguamento della rete infrastrutturale di servizio e supporto ai poli produttivi
A	<p>La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico, perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione (qualitativa e funzionale) del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali</p>	<p>INSEDIAMENTI DI IMPIANTO STORICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esatta individuazione della consistenza degli insediamenti di impianto storico - riconoscimento delle parti di qualificazione paesaggistica - riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio storico e degli spazi di connotazione paesaggistica - presidio, scongiurando fenomeni di abbandono
A	<p>La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di recente formazione, in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica perseguendo il miglioramento prestazionale, con l'adeguamento, il rinnovo e – se necessario – la sostituzione del patrimonio edilizio, assicurando il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale</p>	<p>INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfotipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme insediative più competitive e prestazionali - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali - superamento delle criticità connesse con la mobilità e le aree di sosta

C E	La manutenzione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e delle dotazioni territoriali a servizio delle frazioni e dei paesi disseminati nella piana, in via prioritaria attraverso il mantenimento delle centralità e dei luoghi di identificazione collettiva esistenti (quali parrocchie, piazze, scuole, ecc.) e il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici dei paesi	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE FRAZIONI E DEI PAESI: - incremento dei livelli e gradi di accessibilità agli insediamenti, servizi e spazi pubblici - incremento degli spazi a parcheggi e delle aree di sosta - qualificazione paesaggistica delle nuove previsioni di spazio pubblico in relazione alle caratteristiche esistenti
----------------------	---	--

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
C B	La tutela, la conservazione e la manutenzione delle connessioni ambientali costituite dal Canale Ozzeretto e dalle aree umide e forestali residuali del paleoalveo del Serchio , a presidio e conservazione delle dinamiche ecosistemiche ed idrogeologiche con previsioni in grado di assicurare il mantenimento degli equilibri idrogeologici conquistati con interventi di antica memoria, in un quadro che ne assicuri al contempo la fruizione sportiva, ludico ricreativa e per il tempo libero	CANALE OZZERETTO E AREE UMIDE E FORESTALI RESIDUALI DEL PALEOALVEO DEL SERCHIO: - tutela dell'ambito con particolare riferimento alla consistenza e configurazione delle aree forestali - tutela del canale e conservazione degli equilibri idrogeologici - conservazione delle dinamiche ecosistemiche - valorizzazione dell'ambito come parco territoriale (funzioni sportive, ludico ricreative e per il tempo libero)
A B C E	La valorizzazione e il recupero paesaggistico e ambientale della connessione territoriale costituita dal Condotto Pubblico , dai residuali spazi aperti ineditati e dalle aree agricole (intercluse e/o periurbane) ad esso relazionate, con finalità pubbliche e sociali, prevedendo il recupero della viabilità di corredo per la mobilità dolce (ciclopedonale) e la riconfigurazione degli spazi aperti di stretta relazione per attività ludico – ricreative, sportive e per il tempo libero, connesse con le attrezzature ed i servizi esistenti	CONDOTTO PUBBLICO: - recupero dell'ambito quale continuità di valenza paesistico – percettiva - conservazione dell'infrastruttura come bene storico a carattere monumentale - mantenimento della funzione agricola per le aree agricole intercluse e residuali - valorizzazione dell'ambito come parco territoriale (funzioni sportive, ludico ricreative e per il tempo libero) - recupero della viabilità di corredo per la mobilità dolce (ciclopedonale)
B	L'efficiente gestione delle aree agricole a differente destinazione e caratterizzazione attraverso la sostanziale applicazione delle disposizioni regolamentari regionali concernenti il "territorio rurale", anche con la massima apertura alle possibilità di riconversione agricolo produttiva delle aree rurali dismesse e/o abbandonate, garantendo flessibilità nella formazione degli	GESTIONE DELLE AREE AGRICOLE: - articolazione della disciplina del PO sulla base dei regolamenti regionali concernenti il "territorio rurale" - riconversione agricolo produttiva delle aree rurali dismesse e/o abbandonate - orientamento verso una maggiore

	impianti e delle colture, delle connesse programmazioni e progettazioni dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'impresa agricola (anche con possibilità di impiego delle fonti di integrazione del reddito agricolo)	flessibilità nella formazione degli impianti e delle colture - programmazione e progettazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'impresa agricola
B	La tutela dalle trasformazioni urbanistiche del sistema delle aree agricole residuali e marginali poste a contatto con gli insediamenti lungo le radiali storiche, con particolare attenzione per l'inderogabile conservazione e il mantenimento dei varchi inedificati e delle relative visuali paesistico percettive verso gli ambiti agricoli e di valenza ambientale	AREE AGRICOLE RESIDUALI E MARGINALI: - tutela dei suoli liberi costituiti dalle aree agricole residuali e marginali - riconoscimento e tutela dei varchi inedificati e delle visuali aperte sugli ambiti agricoli e fluviali

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
E	Il recepimento e la declinazione alla scala locale delle localizzazioni concernenti il corridoio infrastrutturale di salvaguardia per lo sviluppo del progetto (di livello statale e regionale) concernente i nuovi assi viari nord-sud (dalla statale del Brennero a Mugnano) e dei relativi snodi di interconnessione con la viabilità generale	CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE DI SALVAGUARDIA: - riconoscimento del corridoio infrastrutturale a tutela del progetto di infrastruttura denominata Assi Viari nel tratto nord – sud (sistema tangenziale) - indicazione del tracciato dell'infrastruttura e degli snodi di interconnessione con la viabilità generale - qualificazione e definizione delle misure e delle opere di ambientazione e mitigazione paesaggistica
E	Il completamento dell'asse suburbano , per le parti non ancora realizzate (prolungamento dell'asse fino a via di Tiglio a San Filippo, collegamento dell'asse con il nuovo ponte sul Serchio all'Acquacalda), con il contestuale miglioramento della viabilità dei quartieri di San Marco, Arancio e San Vito (anche al fine di mitigare la barriera data dalla rete ferroviaria), anche attraverso la localizzazione di sovrappassi (tra l'asse suburbano e via Salicchi, tra l'asse e via delle Cornacchie) in connessione con analoghe previsioni in altre UTOE	ASSE SUBURBANO: - completamento con definizione del tracciato e degli snodi di interconnessione con la viabilità generale - miglioramento della viabilità dei quartieri di San Marco, Arancio e San Vito attraverso la localizzazione di sovrappassi (tra l'asse suburbano e via Salicchi, tra l'asse e via delle Cornacchie) - qualificazione e definizione delle misure e delle opere di ambientazione e mitigazione paesaggistica
E	Il miglioramento e la qualificazione delle potenzialità di interconnessione date dalla ferrovia Lucca – Castelnuovo Garfagnana , in via prioritaria attraverso la conferma e miglioramento delle funzioni e delle prestazioni della Stazione di S. Pietro a Vico (parcheggio di servizio, sottopasso e/o sovrappasso) ed il ripristino di tronchetti per il	FERROVIA LUCCA – CASTELNUOVO GARFAGNANA: - qualificazione ed ottimizzazione delle prestazioni della stazione di S. Pietro a Vico (parcheggio di servizio, sottopasso e/o sovrappasso) - ripristino del tronchetto ferroviario

	trasporto merci a servizio delle aree produttive	per la stazione di S. Pietro a Vico (trasporto merci) a servizio delle aree produttive
A C E	La definizione di misure e azioni per la mitigazione del traffico veicolare sulle radiali storiche (via delle Ville, via vecchia Pesciatina, viale Castracani, via di Tiglio, via Romana) a favore di interventi in grado di favorire la ciclo - pedonalità, l'accessibilità ai servizi e alle attrezzature di quartiere, alle funzioni pubbliche e di interesse pubblico, per la qualificazione (funzionale e ambientale) degli agglomerati storici con potenziali funzioni di "centro commerciale naturale"	MITIGAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE SULLE RADIALI STORICHE: <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione delle radiali storiche con opere di ambientazione, fasce verdi e piantumazioni lineari - estensione di percorsi, tratte ed itinerari ciclopedonali - miglioramento dell'accessibilità alle funzioni pubbliche e di interesse pubblico - rafforzamento delle funzioni esistenti caratterizzanti il "centro commerciale naturale" dei contesti storici diffusi lungo le radiali storiche
E	Il completamento e l'integrazione del sistema dei percorsi a modalità dolce (ciclabili e pedonali) interni alle frazioni e ai quartieri ma anche verso l'Ozzeretto, le aree umide e forestali del paleoalveo del Serchio, nonché quelli da realizzare lungo il Condotto Pubblico e per il collegamento con il centro città delle principali frazioni (San Vito, Antraccoli, San Filippo) e dei nuclei del territorio rurale	PERCORSI A MOBILITA' DOLCE: <ul style="list-style-type: none"> - estensione di percorsi, tratte ed itinerari ciclopedonali, - valorizzazione delle tratte e degli itinerari lungo il Condotto Pubblico, verso l'Ozzeretto e i contesti rurali - riordino della maglia viaria esistente in funzione dell'affiancamento modale
E C	L'individuazione di previsioni per il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici delle frazioni e dei paesi con il contestuale incremento della dotazione di parcheggi e aree di sosta, attraverso soluzioni che assicurino il corretto inserimento paesaggistico in rapporto alle aree agricole ad essi relazionati	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA': <ul style="list-style-type: none"> - estensione di percorsi, tratte ed itinerari ciclopedonali - miglioramento dell'accessibilità alle funzioni pubbliche di servizio e di collegamento con il centro della città - incremento delle aree di sosta secondo fattori di prossimità alle funzioni pubbliche e ai servizi esistenti, con misure di qualificazione paesaggistica

- UTOE 5. Mugnano

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
A	La conferma e il consolidamento delle funzioni prevalentemente artigianali e industriali dell'area produttiva di Mugnano , con previsione di interventi di completamento ed integrazione,	AREA PRODUTTIVA DI MUGNANO: <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione e miglioramento prestazionale e funzionale delle attività esistenti

	<p>anche in relazione alle previsioni infrastrutturali oggetto di copianificazione, in via prioritaria attraverso la qualificazione e miglioramento prestazionale e funzionale delle attività esistenti in un quadro che assicuri complessivamente l'incremento delle dotazioni territoriali e di servizio alle imprese e l'adeguamento della rete dei servizi di supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - incremento delle dotazioni territoriali e di servizio alle imprese - adeguamento della rete dei servizi di supporto
A B	<p>La definizione di previsioni ed azioni per la riqualificazione (formale e tipomorfologica) e il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli impianti e delle funzioni produttive complessivamente costituenti il Polo di Mugnano, in via prioritaria attraverso la riconfigurazione e ambientazione degli spazi interstiziali tra polo ed altri insediamenti (con particolare riferimento per quelli con funzioni prevalentemente residenziali) e la ricostituzione delle relazioni paesaggistiche, funzionali e modali tra la città, il polo e gli insediamenti di impianto storico (corti), assicurando al contempo la definizione di azioni ed interventi per il mantenimento degli equilibri idrogeologici e idraulici</p>	<p>INSERIMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DEGLI IMPIANTI E DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela degli equilibri idrogeologici e delle opere di salvaguardia e messa in sicurezza idrogeologica - qualificazione e migliore ambientazione paesaggistica delle attività produttive - ricostruzione delle relazioni paesaggistiche con la città e i limitrofi insediamenti storici (corti): qualifica degli approdi, degli innesti e degli affacci del polo produttivo sui territori contermini - qualificazione degli spazi interstiziali e delle discontinuità interni all'area produttiva
A	<p>La definizione di previsioni ed interventi in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti esistenti, in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica e il conseguente miglioramento prestazionale degli insediamenti di recente formazione, ma anche attraverso l'adeguamento, il rinnovo e – se necessario – la sostituzione del patrimonio edilizio, in un quadro che assicuri il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale</p>	<p>INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfotipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme insediative più competitive e prestazionali - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali - superamento delle criticità connesse con la mobilità e le aree di sosta
A	<p>La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico, perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione (qualitativa e funzionale) del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali</p>	<p>INSEDIAMENTI DI IMPIANTO STORICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esatta individuazione della consistenza degli insediamenti di impianto storico - riconoscimento delle parti di qualificazione paesaggistica - riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio storico e degli spazi di connotazione paesaggistica - presidio, scongiurando fenomeni di abbandono

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B	Il recupero e la riutilizzazione a scopi rurali delle aree agricole intercluse aventi funzioni di continuità (ambientale e paesaggistica) con il territorio rurale e qualificanti e/o caratterizzanti il sistema degli insediamenti storici, con particolare riferimento alle corti rurali, nonché per il mantenimento o la reintegrazione delle funzioni rurali (anche in forme sperimentali di natura sociale) nelle aree agricole periurbane	AREE AGRICOLE INTERCLUSE: <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle aree come continuità ambientali e paesaggistiche tra insediamenti e contesti rurali - riutilizzazione a fini agricoli delle aree contermini con gli insediamenti storici - reintegrazione delle funzioni rurali negli ambiti afferenti le corti
B	La tutela dalle trasformazioni urbanistiche del sistema delle aree agricole residuali e marginali e periurbane poste a contatto con gli insediamenti produttivi, con particolare attenzione alla conservazione e al mantenimento dei varchi inedificati e delle relative visuali paesistico percettive tra gli insediamenti, la città antica e il territorio rurale	AREE AGRICOLE RESIDUALI, MARGINALI E PERIURBANE: <ul style="list-style-type: none"> - tutela dei suoli liberi costituiti dalle aree agricole residuali, intercluse e marginali - riconoscimento e tutela dei varchi inedificati e delle visuali sulla città antica, sugli insediamenti e sugli ambiti del territorio rurale
B	Il mantenimento e la conservazione attiva delle aree agricole poste ad est, attraverso il prioritario mantenimento delle funzioni agricole primarie, ovvero attraverso la promozione di forme di uso rurale compatibili con l'integrazione del reddito di impresa agricola, ovvero con la promozione dell'agricoltura amatoriale anche attraverso forme di sperimentazione dell'uso civico e sociale delle aree agricole	AREE AGRICOLE: <ul style="list-style-type: none"> - definizione e riconoscimento alla scala del PO delle aree agricole - incentivazione delle funzioni agricole primarie - promozione di forme d'uso amatoriali e di valenza sociale
B	La valorizzazione e la riconfigurazione degli spazi aperti posti in stretta relazione con le residue aree umide e forestali del paleoalveo del Serchio per finalità ed attività ludico – ricreative, per il tempo libero e di presidio ambientale, eventualmente connesse con altri obiettivi individuati per le UTOE contermini	AREE UMIDE E FORESTALI DEL PALEOALVEO DEL SERCHIO: <ul style="list-style-type: none"> - tutela dell'ambito con particolare riferimento alla consistenza e configurazione delle aree forestali - tutela delle dinamiche ecosistemiche - valorizzazione dell'ambito per funzioni ludico ricreative e per il tempo libero

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
E	Il recepimento e la declinazione alla scala locale delle localizzazioni concernenti il corridoio infrastrutturale di salvaguardia per la realizzazione della viabilità di raccordo tra gli assi nord-sud in loc. Mugnano e la città (antica e recente)	VIABILITA' DI RACCORDO TRA ASSI NORD – SU E CITTA' ANTICA: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento del corridoio infrastrutturale a tutela del progetto dell'infrastruttura
E	Il recepimento e la declinazione alla scala locale delle localizzazioni concernenti il corridoio infrastrutturale di salvaguardia per lo sviluppo del progetto (di livello statale e regionale) concernente	NUOVI ASSI VIARI NORD - SUD: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento del corridoio infrastrutturale a tutela del progetto dell'infrastruttura denominata Assi

	i nuovi assi viari nord-sud (dalla statale del Brennero a Mugnano) e dei relativi snodi di interconnessione con la viabilità generale	Viari nel tratto nord - sud - indicazione del tracciato dell'infrastruttura e degli snodi di interconnessione con la viabilità generale - qualificazione e definizione delle misure e delle opere di ambientazione e mitigazione paesaggistica
E A	La valorizzazione e il recupero paesaggistico e ambientale della connessione territoriale costituita dall'antico tracciato della ferrovia dismessa Lucca - Pontedera , dai residuali spazi aperti ineditati e dalle aree agricole (intercluse e/o periurbane) ad esso relazionate, per favorire la percorribilità e la permeabilità ciclo pedonale (dalla città antica fino alla campagna)	FERROVIA DISMESSA LUCCA - PONTEDERA, AZIONI DI: - tutela dell'ambito quale continuità di valenza paesistico - percettiva - mantenimento della funzione agricola per le aree agricole intercluse o periurbane - valorizzazione del tracciato come itinerario ciclabile di valenza intercomunale

- UTOE 6. Acquacalda

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
C	Il consolidamento, la valorizzazione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico che complessivamente completano il "centro di quartiere" di S. Marco , compresi delle dotazioni per l'educazione e la formazione e di quelle sportive e ricreative, in via prioritaria attraverso il ridisegno e riconfigurazione degli spazi aperti di relazione da collegare al recupero e alla riqualificazione degli spazi e degli impianti esistenti, in modo da assicurare il consolidamento di attività e iniziative di supporto ai servizi locali e di quartiere (mercato rionale, manifestazioni e attività sociali, ecc.)	"CENTRO DEL QUARTIERE" DI S. MARCO: - formazione del "centro di quartiere" mediante la progettazione degli spazi aperti e il recupero degli spazi e degli impianti esistenti - miglioramento delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico - consolidamento di attività di supporto ai servizi locali e di quartiere (mercato rionale, manifestazioni e attività sociali, ecc.)
A D E	Il consolidamento , la riqualificazione e il potenziamento delle funzioni prevalentemente artigianali e industriali dell'area produttiva dell'Acquacalda , in via prioritaria attraverso la rigenerazione e rifunzionalizzazione delle aree e degli impianti sottoutilizzati, dismessi o abbandonati, il miglioramento prestazionale e funzionale delle attività esistenti, nonché con l'eventuale impegno di nuovo suolo in conformità con le localizzazioni oggetto di copianificazione, in	AREA PRODUTTIVA DELL'ACQUACALDA: - riqualificazione e potenziamento dei contesti produttivi a carattere diversamente specializzato - rifunzionalizzazione dei complessi produttivi dismessi di impianto e valenza storica - completamento e qualificazione dei

	un quadro che assicuri complessivamente l'incremento delle dotazioni territoriali e di servizio alle imprese e l'adeguamento della rete infrastrutturale di supporto	<p>poli produttivi esistenti, in conformità con le localizzazioni oggetto di copianificazione e nel rispetto delle relative misure di mitigazione e compensazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento delle dotazioni territoriali e dei servizi alle frazioni interessate - adeguamento della rete infrastrutturale a supporto ai poli produttivi
B	La definizione di previsioni ed azioni per la riqualificazione (formale e tipomorfologica) e il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli impianti e delle funzioni produttive complessivamente costituenti il Polo dell'Acquacalda , in via prioritaria attraverso la riconfigurazione e ambientazione degli spazi interstiziali tra il Polo ed altri insediamenti (quali quelli con funzioni prevalentemente residenziali) e la ricostituzione delle relazioni paesaggistiche, funzionali e modali tra la città, il polo e gli insediamenti di impianto storico (corti)	<p>INSERIMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DEL POLO DELL'ACQUACALDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione e migliore ambientazione paesaggistica delle degli impianti e delle attività produttive - ricostituzione delle relazioni paesaggistiche con la città e i limitrofi insediamenti storici (corti): qualifica degli approdi, degli innesti e degli affacci del polo produttivo sui territori contermini - riconfigurazione degli spazi interstiziali interni all'area
C D	La riqualificazione del sistema di aree, immobili e spazi abbandonati e defunzionalizzati posti in stretta relazione con previsioni di recupero e rigenerazione urbana dell'UTOE Lucca città (aree ex Campo di Marte) , in via prioritaria attraverso la formulazione di un disegno organico dello spazio pubblico e di quello privato in grado di assicurare la ricucitura delle matrici di impianto pianificato con quelle più recenti e contemporanee, in un equilibrato rapporto (architettonico, planivolumetrico e spaziale) tra strutture costruite e spazi aperti in grado di innalzare i livelli di qualità architettonica e di efficienza della città, con particolare riferimento alle prestazioni di natura ambientale e alle dotazioni e servizi territoriali	<p>AREE EX CAMPO DI MARTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del sistema di aree, immobili e spazi abbandonati e defunzionalizzati - definizione di un disegno organico dello spazio pubblico e di quello privato con la ricucitura delle matrici di impianto pianificato - definizione un equilibrato rapporto (architettonico, planivolumetrico e spaziale) tra strutture costruite e spazi aperti - miglioramento delle prestazioni di natura ambientale e delle dotazioni e servizi territoriali - promozione di elevati livelli di qualità architettonica e di efficienza degli insediamenti
A	La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico , perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione (qualitativa e funzionale) del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali	<p>INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfotipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme

		<p>insediative più competitive e prestazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali - superamento delle criticità connesse con la mobilità e le aree di sosta
A C	<p>La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di recente formazione, in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica e il conseguente miglioramento prestazionale, con l'adeguamento, il rinnovo e – se necessario – la sostituzione del patrimonio edilizio, assicurando il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale</p>	<p>INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfortipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme insediative più competitive e prestazionali - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali - superamento delle criticità connesse con la mobilità e le aree di sosta

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B C	<p>La conservazione e la tutela delle residuali aree agricole intercluse, da destinare prioritariamente a funzioni e destinazioni pubbliche e/o di uso pubblico, a servizio delle dotazioni territoriali ludico - ricreative e per il tempo libero di quartiere, ma anche mediante la sperimentazione di forme innovative di uso e conduzione agricola (orti e giardini sociali, boschi urbani, ecc.)</p>	<p>AREE AGRICOLE INTERCLUSE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle aree agricole intercluse tra insediamenti e contesti rurali - individuazione di usi pubblici e di uso pubblico con finalità ludico ricreative e per il tempo libero di quartiere - sperimentazione di forme innovative di uso e conduzione agricola (orti e giardini sociali, boschi urbani, ecc.)
A B C E	<p>La valorizzazione e il recupero paesaggistico e ambientale della connessione territoriale costituita dal Condotto Pubblico, dai residuali spazi aperti ineditati e dalle aree agricole ad esso relazionate, con l'impiego dell'infrastruttura per finalità pubbliche e sociali (ad esempio per la sperimentazione di microtecnologie per la produzione di energia rinnovabile), il recupero della viabilità di corredo per la mobilità dolce (ciclo pedonale), la riconfigurazione degli spazi aperti di stretta relazione per attività ludico – ricreative, sportive e per il tempo libero, da connettere con le attrezzature ed i servizi esistenti</p>	<p>CONDOTTO PUBBLICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle capacità di connessione modale del condotto pubblico - conservazione dell'infrastruttura come bene storico a carattere monumentale - recupero dei residuali spazi aperti ineditati e dalle aree agricole - recupero della viabilità di corredo per la mobilità dolce (ciclo pedonale) - riconfigurazione degli spazi aperti per attività ludico – ricreative, sportive e per il tempo libero

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
------	---	----------------------------

E	Il completamento e l'integrazione del sistema viario esistente al fine di renderlo funzionale al polo produttivo e alle esigenze di riassetto della viabilità generale, in via prioritaria attraverso il completamento dell'asse suburbano ed il miglioramento della viabilità interna dei quartieri di San Marco, Arancio e San Vito	SISTEMA VIARIO: <ul style="list-style-type: none"> - completamento del sistema viario esistente e riassetto della viabilità - integrazione della maglia viaria attuale - completamento dell'Asse Suburbano - definizione degli snodi di interconnessione con la viabilità generale comprensivi del superamento della linea ferroviaria - miglioramento della viabilità interna dei quartieri di San Marco, Arancio e San Vito
E	La conferma della realizzazione in loc. S.Pietro a Vico del nuovo ponte sul Fiume Serchio di connessione tra la S.S. del Brennero con la viabilità provinciale pedecollinare e della Freddana, al fine di riconnettere l'asse suburbano (via Martiri delle Foibe) e le direttrici dell'Acquacalda con l'UTOE dell'Oltreserchio	PONTE SUL FIUME SERCHIO: <ul style="list-style-type: none"> - identificazione e disegno dell'infrastruttura quale connessione tra la S.S. del Brennero e la viabilità della Freddana - definizione degli snodi di interconnessione con la viabilità generale - riconnessione con l'asse suburbano, il polo produttivo dell'Acquacalda e il sistema dell'Oltreserchio
E	La mitigazione e il superamento delle problematiche connesse con la cesura e l'impatto determinato dalla barriera infrastrutturale data dalla rete ferroviaria , in via prioritaria attraverso l'eliminazione delle frammentazioni esistenti in corrispondenza delle principali direttrici di collegamento con la piana (con sovrappassi e/o sottopassi, anche ciclo pedonali), nonché attraverso interventi ed azioni di ambientazione (significativamente connessi con previsioni di rigenerazione e riqualificazione urbana) in grado di riconfigurare le relazioni funzionali e paesistico percettive	BARRIERA INFRASTRUTTURALE DELLA RETE FERROVIARIA: <ul style="list-style-type: none"> - mitigazione dell'impatto della linea ferroviaria con elementi di ambientazione paesaggistica: barriere verdi, fasce vegetate, piantumazioni - definizione degli elementi infrastrutturali di attraversamento: sovrappassi / sottopassi - identificazione dei raccordi con le principali direttrici di collegamento con la piana
E	Il completamento e l'integrazione del sistema dei percorsi a modalità dolce (strade ciclabili e percorsi pedonali) interni alle frazioni e ai quartieri, ovvero di collegamento con il centro città ed i principali fulcri delle frazioni a valenza urbana (S. Marco), ma anche di quelli di valenza agricola e paesaggistica esterni al territorio urbanizzato (in particolare verso il Fiume Serchio, le funzioni di livello sovracomunale e quelli lungo il Condotto Pubblico)	PERCORSI A MOBILITA' DOLCE: <ul style="list-style-type: none"> - estensione di percorsi, tratte ed itinerari ciclopedonali - valorizzazione delle tratte e degli itinerari lungo il Condotto Pubblico, verso il Serchio e i contesti rurali - riordino della maglia viaria esistente in funzione dell'affiancamento modale ciclo - pedonale

- UTOE 7. Oltreserchio

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali

(O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
A B	Il recupero e la riqualificazione formale e funzionale dei margini urbani dell'insediamento diffuso e lineare dislocato lungo le direttrici pedecollinari e di fondovalle, ovvero dei borghi e dei nuclei isolati negli ambiti perfluviali, in via prioritaria attraverso la riconfigurazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti posti in relazione con il fiume Serchio (Ponte S. Pietro, Monte S. Quirico, S. Alessio) e di quelli contermini alle aste fluviali secondarie (Farneta, Vignola, S. Maria a Colle, S. Macario, Torre, Torre Alta, Mutigliano) del rio Certosa, del rio Contesora e del torrente Freddana	MARGINI URBANI DELL'INSEDIAMENTO DIFFUSO E LINEARE: <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione delle aree di margine lungo le principali direttrici storiche, ovvero dei borghi e dei nuclei isolati negli ambiti perfluviali - recupero delle aree di contatto con i contesti agricoli periurbani e perfluviali - definizione e miglioramento delle aree di contatto tra gli insediamenti sparsi e i grandi ambiti paesaggistici contermini all'asta fluviale del Serchio
A C	Il recupero e la valorizzazione dei centri di antica formazione (Nozzano) e dei nuclei storici rurali minori (Balbano, Cerasomma, Chiatri, Piazzano, Stabbiano, Torre, Torre Alta) e dei relativi "ambiti rurali di pertinenza", posti nei contesti vallivi, collinari e pedemontani, in via prioritaria attraverso azioni che prevedano da una parte la tutela e la conservazione degli edifici di pregio architettonico, il recupero e il miglioramento qualitativo di quelli di interesse storico, testimoniale e documentale e dall'altra il contestuale riutilizzo e riconfigurazione degli edifici recenti, degradati e/o abbandonati, ovvero di scarso valore e/o significativamente alterati, assegnando ad essi nuovi ruoli (in rapporto a quelli antichi) e nuove funzioni, finalizzando complessivamente le previsioni al mantenimento e al rinnovo dei servizi e delle dotazioni territoriali	CENTRI DI ANTICA FORMAZIONE E NUCLEI STORICI RURALI MINORI: <ul style="list-style-type: none"> - definizione di specifica disciplina per il recupero dei centri di antica formazione e dei nuclei rurali minori - recupero degli ambiti rurali di pertinenza dei centri e nuclei - tutela e conservazione degli edifici di pregio architettonico, - recupero e miglioramento qualitativo degli edifici di interesse storico, testimoniale e documentale - riutilizzo degli edifici degradati e/o abbandonati, ovvero di scarso valore e/o significativamente alterati - mantenimento delle forme di presidio dei centri e dei relativi ambiti di riferimento - rinnovo e mantenimento dei servizi al cittadino e degli spazi pubblici degli insediamenti
C	La manutenzione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e delle dotazioni territoriali a servizio delle frazioni e dei paesi , in via prioritaria attraverso l'individuazione di previsioni volte a garantire il miglioramento e il radicamento delle attività sociali, culturali e per l'educazione, degli spazi ludico ricreativi e sportivi esistenti, tenendo conto delle specificità locali, con particolare riferimento alle centralità e ai luoghi di identificazione collettiva (quali parrocchie, piazze, scuole, ecc.)	ATTREZZATURE E DOTAZIONI TERRITORIALI A SERVIZIO DELLE FRAZIONI E DEI PAESI: <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione, adeguamento ed efficientamento delle strutture esistenti - potenziamento delle attività e degli spazi pubblici esistenti (radicati sul territorio) - valorizzazione dei luoghi tradizionali di aggregazione e identificazione

		collettiva (parrocchie, piazze, scuole, ecc.)
A	Il riconoscimento delle permanenze, delle componenti fondative antiche e di impianto storico , degli elementi territoriali caratterizzanti la memoria documentale e testimoniale, con lo scopo di garantire la conservazione della matrice e della struttura fondativa degli insediamenti disseminati in territorio rurale e di assicurarne al contempo la tutela e la valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti e costitutivi del paesaggio locale con particolare riferimento per le corti e le ville dislocate nei contesti vallivi, pedecollinari e collinari	<p>PERMANENZE, DELLE COMPONENTI FONDATIVE ANTICHE E DI IMPIANTO STORICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento degli insediamenti storici a carattere puntuale e di quelli diffusi - definizione di specifica disciplina volta alla conservazione dei beni e manufatti - valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti del paesaggio locale con particolare riferimento per le corti e le ville - definizione di specifica disciplina delle infrastrutture di valenza paesaggistica

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B C	La conservazione attiva e la valorizzazione della grande continuità ambientale costituita dal corridoio fluviale del Serchio , attraverso la definizione di previsioni finalizzate a confermare la centralità dell'asta fluviale, quale connessione naturale di livello territoriale (parco fluviale) con riferimento alla funzione di presidio per il mantenimento e la tutela degli equilibri idrogeologici conquistati con interventi di antica memoria e di parco comprensoriale orientato alla conservazione delle dinamiche ecosistemiche, in un quadro che ne assicuri anche la fruizione per funzioni ludico ricreative e per il tempo libero	<p>CORRIDOIO FLUVIALE DEL SERCHIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento della valenza territoriale dell'ambito interessato (parco fluviale) - tutela degli equilibri idrogeologici e delle opere di salvaguardia e messa in sicurezza idraulica - valorizzazione delle funzioni ludico ricreative, sportive e per il tempo libero - conservazione delle dinamiche naturali e degli elementi di struttura - valorizzazione delle continuità ecologiche, paesaggistiche ed ambientali
B	La tutela e la compatibile gestione degli ambienti perifluviali e agrari contermini al fiume Serchio e dei relativi paesaggi rurali soprattutto nelle aree di interesse naturalistico o di rilevante vulnerabilità in applicazione delle prescrizioni del PAI, garantendo la riqualificazione paesaggistica e ambientale degli insediamenti incongrui e/o degradati, dei contesti fluviali anche con interventi di riconfigurazione e/o ricollocazione, ovvero di mitigazione e ambientazione	<p>AMBIENTI PERIFLUVIALI E AGRARI CONTERMINI AL FIUME SERCHIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle aree di elevato interesse naturalistico e di quelle vulnerabili - riqualificazione (ovvero riconfigurazione e/o ricollocazione) degli insediamenti incongrui e degradati - definizione di misure di mitigazione e ambientazione - definizione di progetti di ripristino dell'ambiente fluviale e dei suoi paesaggi
B	La tutela e la valorizzazione delle connessioni e dei corridoi di naturalità costituiti dalle fasce fluviali e	FASCE FLUVIALI E PERIFLUVIALI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME SERCHIO:

C	<p>perfluviali degli affluenti del fiume Serchio e degli ambienti naturali in stretta relazione ecologica e ambientale (alvei in modellazione attiva, ambiti di pertinenza, sistemazioni idrauliche e arginature, casse di laminazione, aree umide e ripariali, macchie di bosco, ecc.), perseguendo la prioritaria realizzazione delle azioni e degli interventi di difesa idraulica e di prevenzione dei rischi, compatibilmente con le esigenze di uso agricolo e forestale, nonché di quelle di fruizione sociale, ludico - ricreative e per il tempo libero</p>	<ul style="list-style-type: none"> - tutela delle connessioni e dei corridoi e degli ambienti naturali (alvei in modellazione attiva, ambiti di pertinenza, sistemazioni idrauliche e arginature, casse di laminazione, aree umide e ripariali, macchie di bosco, ecc.) - tutela dei corsi d'acqua e conservazione degli equilibri idrogeologici - realizzazione delle azioni e degli interventi di difesa idraulica e di prevenzione dei rischi - valorizzazione delle funzioni di uso agricolo e forestale, nonché di quelle di fruizione sociale, ludico - ricreative e per il tempo libero
B	<p>La tutela dei principali serbatoi di naturalità e biodiversità costituiti dalle risorse naturalistiche e ambientali (aree boscate, pascoli, formazioni ripariali e a macchia, ecc.) poste sui versanti apicali dell'arco collinare e montano verso la Versilia e le Apuane, perseguendone la conservazione, la riproduzione e la gestione forestale e l'impiego per finalità collettive e/o di protezione e difesa del suolo in conformità con le indicazioni espresse dalla regolamentazione regionale, in un quadro che assicuri comunque le potenziali integrazioni delle funzionalità rurali e il presidio territoriale</p>	<p>SERBATOI DI NATURALITA' E BIODIVERSITA' (ARCO COLLINARE):</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali (aree boscate, pascoli, formazioni ripariali e a macchia, ecc.) - promozione della gestione forestale per finalità collettive e/o di protezione e difesa del suolo - articolazione e applicazione dei regolamenti regionali concernenti il "territorio rurale" - programmazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'impresa agricola e funzionali al mantenimento del presidio territoriale
B A	<p>Il riconoscimento, l'interpretazione e la valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche presenti nei contesti aperti o non insediati, caratterizzanti il territorio aperto e i diversi "paesaggi locali" (Certosa di Farneta, Colonia agricola di Mutigliano, Carmelo di S. Alessio, contesti del Castello di Nozzano, ecc.), comprendenti anche gli ambiti agricoli pertinentziali delle ville di origine antica e di impianto storico suburbane, al fine di tutelarne i valori riconosciuti, mitigarne le criticità e gli eventuali fattori di detrazione, stimolando al contempo la rivalutazione qualitativa, l'uso durevole e consapevole a favore dello sviluppo sostenibile delle attività agricole e silvo-pastorali, in sintonia con gli obiettivi di qualità espressi dalla stessa disciplina regionale</p>	<p>"PAESAGGI LOCALI":</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione e tutela delle grandi strutture paesaggistiche (Certosa di Farneta, Colonia agricola di Mutigliano, Carmelo di S. Alessio, contesti del Castello di Nozzano, ecc.) - riconoscimento e tutela degli ambiti agricoli pertinentziali delle ville di origine antica e di impianto storico suburbane - mitigazione delle criticità e gli eventuali fattori di detrazione - promozione delle attività agricole e silvopastorali
A B	<p>La corretta manutenzione e il recupero degli spazi periurbani e delle aree agricole di pertinenza dei centri storici di antica formazione, attraverso la</p>	<p>SPAZI PERIURBANI E AREE AGRICOLE DI PERTINENZA DEI CENTRI STORICI DI ANTICA FORMAZIONE:</p>

C E	prioritaria tutela delle funzioni rurali, compatibilmente con il mantenimento dei presidi territoriali di natura residenziale e la contestuale conservazione delle sistemazioni e dei corredi infrastrutturali (muri a retta, terrazzamenti, ciglionamenti, sentieri, percorsi, mulattiere, ecc.), assicurando al contempo il recupero e la riqualificazione degli spazi periurbani contermini agli insediamenti per funzioni collettive, per il miglioramento dell'accessibilità e la fruizione pubblica dei centri	<ul style="list-style-type: none"> - tutela delle funzioni e usi rurali - mantenimento dei presidi territoriali di natura residenziale - conservazione degli elementi a corredo di natura patrimoniale: muri a retta, terrazzamenti, ciglionamenti, sentieri, percorsi, mulattiere - riqualificazione degli spazi periurbani di pertinenza più prossimi agli insediamenti per funzioni collettive - miglioramento dell'accessibilità e della fruizione degli insediamenti
B	La valorizzazione delle aree agricole specializzate o con funzioni produttive , sia di fondovalle che di collina, quali elementi di valore paesaggistico e storico testimoniale del paesaggio agricolo tradizionale, al fine di favorire la proficua applicazione delle disposizioni regolamentari regionali concernenti il territorio rurale, anche con la riconversione agricolo produttiva delle aree rurali abbandonate o in progressiva degradazione forestale, garantendo al contempo la tutela delle colture tradizionali e tipiche (oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) e delle relative sistemazioni idraulico – agrarie	<p>AREE AGRICOLE SPECIALIZZATE O CON FUNZIONI PRODUTTIVE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - articolazione e applicazione dei regolamenti regionali concernenti il "territorio rurale" - riconversione agricolo produttiva delle aree rurali dismesse e/o abbandonate - programmazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'impresa agricola - tutela delle colture tradizionali e tipiche (oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) e delle sistemazioni idraulico – agrarie

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
E	La riqualificazione funzionale, prestazionale e di corredo paesaggistico delle principali direttrici di comunicazione tra città, insediamenti vallivi e centri di antica formazione, nonché delle direttrici di collegamento provinciale (verso la Versilia, Pescaglia e Camaiore)	<p>PRINCIPALI DIRETTRICI DI COMUNICAZIONE TRA CITTA' E INSEDIAMENTI VALLIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione funzionale e prestazionale delle principali direttrici viarie - conservazione degli elementi di corredo paesaggistico: alberature, ciglionamenti, equipaggiamento verde, muri di contenimento, ecc.
E	La predisposizione di soluzioni in grado di assicurare la mitigazione degli effetti del traffico e la messa in sicurezza della viabilità provinciale e sovracomunale nelle tratte di attraversamento urbano, anche a tutela o sviluppo delle modalità lente (strade ciclabili e percorsi pedonali)	<p>VIABILITÀ PROVINCIALE E SOVRACOMUNALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei tratti critici, con la messa in sicurezza e la mitigazione degli effetti del traffico nelle tratte di attraversamento urbano - incentivazione della mobilità lenta (ciclo pedonale)
E	La conferma della realizzazione del collegamento con il nuovo ponte sul Fiume Serchio in loc. Monte S. Quirico, di connessione tra la viabilità provinciale pedecollinare e della Freddana con la S.S. del	<p>NUOVO PONTE SUL FIUME SERCHIO (MONTE S. QUIRICO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - conferma e definizione del progetto dell'infrastruttura

	Brennero, al fine di riconnettere le direttrici dell'Oltreserchio con l'UTOE dell'Acquacalda e l'asse suburbano (via Martiri delle Foibe)	<ul style="list-style-type: none"> - definizione degli snodi di interconnessione con la viabilità generale (Freddana e S.S. del Brennero) - riconnessione con l'asse suburbano e il polo produttivo dell'Acquacalda
E	La riqualificazione , il miglioramento funzionale e la risoluzione delle problematiche di traffico connesse con le diverse intersezioni ed interconnessioni tra viabilità locale e viabilità provinciale a Ponte S. Pietro	<p>INTERSEZIONI ED INTERCONNESSIONI TRA VIABILITÀ LOCALE E VIABILITÀ PROVINCIALE A PONTE S. PIETRO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione e disegno degli elementi infrastrutturali volti al superamento delle criticità - definizione degli snodi di interconnessione con la viabilità esistente - definizione delle misure di adeguamento delle viabilità esistenti
E C	L'individuazione di previsioni per il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici delle frazioni e dei paesi , con il contestuale incremento della dotazione di parcheggi e aree di sosta, attraverso soluzioni che assicurino il corretto inserimento paesaggistico, in relazione alla giacitura degli insediamenti e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche del contesto entro cui risultano ubicati	<p>ACCESSIBILITÀ AGLI INSEDIAMENTI E AI SERVIZI PUBBLICI DELLE FRAZIONI E DEI PAESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture modali esistenti - potenziamento degli spazi per la sosta e il parcheggio secondo fattori di prossimità rispetto al centro abitato, nel rispetto della giacitura e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche - qualificazione e corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di nuove infrastrutture e attrezzature
E A	La tutela e il recupero del sistema di percorsi (mulattiere e sentieri) di collegamento tra città e centri minori e delle antiche percorrenze di valenza storica e documentale, della tradizione religiosa e devozionale, comprensiva dei servizi di sosta, accoglienza, documentazione e informazione, con prioritario riferimento alla via Francigena	<p>MULATTIERE, SENTIERI E ANTICHE PERCORRENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione formale delle antiche percorrenze e di quelle di collegamento tra città e centri minor - individuazione di strutture a corredo e complementari (servizi di sosta, accoglienza, documentazione e informazione) - tutela e promozione delle diverse forme di fruizione
E/A	La conservazione della qualità paesaggistica della rete viaria minore , con l'obiettivo di garantire le connessioni lente tra le diverse caratterizzazioni territoriali (collina, pianura, città, centri, nuclei) dell'assetto policentrico lucchese, anche ai fini ricreativi e di fruizione del paesaggio	<p>RETE VIARIA MINORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei circuiti fruitivi lenti (ciclo pedonali) degli ambiti paesaggisticamente rilevanti e dei loro contesti - conservazione degli elementi di corredo paesaggistico: alberature, ciglionamenti, equipaggiamento verde, muri di contenimento, ecc.

E	La realizzazione degli itinerari di fruizione lenta del fiume Serchio e delle aste dei rii e torrenti secondari e lo sviluppo di circuiti d'acqua (fiumi, golene, aree umide), per finalità ricreative, sociali e ludico – sportive	FRUIZIONE LENTA DEL FIUME SERCHIO E DELLE ASTE DEI RII E TORRENTI SECONDARI: - identificazione e realizzazione dei circuiti fruitivi lenti delle vie d'acqua e dei contesti paesaggistici di riferimento - definizione delle strutture di supporto e corredo funzionale
---	--	---

- UTOE 8. Ponte a Moriano e Brancoleria

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
C	Il consolidamento, la valorizzazione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico che complessivamente costituiscono il "centro " di Ponte a Moriano , comprensivi delle dotazioni per l'educazione e la formazione e di quelle sportive e ricreative, in via prioritaria attraverso il ridisegno e riconfigurazione degli spazi aperti di relazione e connessione, in modo da assicurare il consolidamento di attività e iniziative di supporto ai servizi locali del paese (mercato rionale, manifestazioni e attività sociali, ecc.)	"CENTRO" DI PONTE A MORIANO: - miglioramento degli spazi e delle attrezzature di aggregazione a carattere urbano ("piazza", mercati, manifestazioni pubbliche, centro delle attività sociali, ecc) - consolidamento degli attuali spazi e funzioni pubblici di quartiere, con particolare riguardo a quelli scolastici, sportivi e ricreativi - riconfigurazione degli spazi aperti di relazione e connessione
D C	La riqualificazione e la rigenerazione urbana del sistema di aree, immobili e spazi abbandonati e defunzionalizzati , in via prioritaria attraverso la formulazione di un disegno organico ed integrato dello spazio pubblico e di quello privato in grado di assicurare la ricucitura dell'insediamento in un equilibrato rapporto (architettonico, planivolumetrico e spaziale) tra strutture costruite e spazi aperti innalzando i livelli di qualità architettonica e di efficienza del centro urbano di Ponte a Moriano, con particolare riferimento alle prestazioni di natura ambientale e a quelle delle dotazioni e dei servizi territoriali	IMMOBILI E SPAZI ABBANDONATI E DEFUNZIONALIZZATI: - definizione di un disegno organico ed integrato dello spazio pubblico e di quello privato - ricucitura dell'insediamento con un equilibrato rapporto (architettonico, planivolumetrico e spaziale) tra strutture costruite e spazi aperti - innalzando della qualità architettonica e dell'efficienza del centro urbano con particolare riferimento alle prestazioni di natura ambientale, delle dotazioni e dei servizi territoriali
A C E	La conferma e il consolidamento delle funzioni prevalentemente artigianali e industriali dell' area produttiva di Ponte a Moriano , anche con minimi interventi di completamento ed integrazione, in via prioritaria attraverso la riconfigurazione e ambientazione degli spazi interstiziali tra	AREA PRODUTTIVA DI PONTE A MORIANO: - consolidamento delle funzioni prevalentemente artigianali e industriali, con interventi di completamento ed integrazione

	<p>insediamento produttivo e centro urbano, garantendo al contempo la qualificazione e miglioramento prestazionale e funzionale delle attività esistenti, assicurando complessivamente l'incremento delle dotazioni territoriali e di servizio alle imprese e l'adeguamento della rete infrastrutturale di supporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riconfigurazione e ambientazione degli spazi interstiziali tra insediamento produttivo e centro urbano - complessivo incremento delle dotazioni territoriali e dei servizi alle imprese - adeguamento della rete infrastrutturale di servizio e supporto alle imprese
A C	<p>Il recupero e la valorizzazione dell'insediamento produttivo del Piaggione e delle relative strutture urbane complementari e di supporto (villaggio residenziale, attrezzature pubbliche, infrastrutture ed impianti tecnologici, fermata e tronchetto ferroviario, ecc.) con il prioritario consolidamento delle funzioni artigianali e industriali, anche con minimi interventi di riqualificazione ed integrazione, garantendo il mantenimento degli assetti originari pianificati e la riconfigurazione ambientale e paesaggistica degli spazi abbandonati o degradati, la qualificazione prestazionale e funzionale delle attività esistenti, assicurando complessivamente l'incremento delle dotazioni territoriali e di servizio all'insediamento e l'adeguamento della rete infrastrutturale di supporto</p>	<p>INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DEL PIAGGIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e consolidamento delle funzioni artigianali e industriali - valorizzazione delle strutture urbane complementari e di supporto (villaggio residenziale, attrezzature pubbliche, infrastrutture ed impianti tecnologici, fermata e tronchetto ferroviario, ecc.) - mantenimento degli assetti originari pianificati e riconfigurazione ambientale e paesaggistica degli spazi abbandonati o degradati - incremento delle dotazioni territoriali e di servizio - adeguamento della rete infrastrutturale di supporto
A	<p>La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico, perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione (qualitativa e funzionale) del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali</p>	<p>INSEDIAMENTI DI IMPIANTO STORICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esatta individuazione della consistenza degli insediamenti di impianto storico - riconoscimento delle parti di qualificazione paesaggistica - riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio storico e degli spazi di connotazione paesaggistica
A C E	<p>La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di recente formazione, in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica e il conseguente miglioramento prestazionale, con l'adeguamento, il rinnovo e – se necessario – la sostituzione del patrimonio edilizio, assicurando il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale</p>	<p>INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento dei tessuti sulla base delle forme e dei tipi di insediamento (morfortipologia) - miglioramento, efficientamento, ed adeguamento degli edifici - sostituzione del patrimonio edilizio esistente per promuovere forme insediative più competitive e prestazionali - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali - superamento delle criticità connesse

		con la mobilità e le aree di sosta
A	Il recupero e la valorizzazione dei centri di antica formazione (Piaggione, Ponte a Moriano, Sesto di Moriano, S. Lorenzo di Moriano) e dei nuclei storici rurali minori del Morianese e della Brancoleria (Aquilea, Ciciano, Deccio, Gignano, Gugliano, Mastiano, Ombreglio, Palmata, Piazza di Brancoli, Pieve di Brancoli, S. Giusto di Brancoli, S. Ilario di Brancoli, Vinchiana), posti nei contesti collinari e pedemontani, in via prioritaria attraverso la tutela e la conservazione degli edifici di pregio architettonico, il recupero e il miglioramento qualitativo di quelli di interesse storico - testimoniale, con il contestuale riutilizzo e riconfigurazione degli edifici recenti, degradati e/o abbandonati, ovvero di scarso valore e/o significativamente alterati, assegnando ad essi nuovi ruoli (in rapporto a quelli antichi) e nuove funzioni	CENTRI DI ANTICA FORMAZIONE E NUCLEI RURALI: <ul style="list-style-type: none"> - tutela e la conservazione degli edifici di pregio architettonico - recupero e miglioramento qualitativo di quelli di interesse storico - testimoniale - definizione degli ambiti rurali di pertinenza dei centri e nuclei - riutilizzo e riconfigurazione degli edifici recenti, degradati e/o abbandonati, ovvero di scarso valore e/o significativamente alterati - mantenimento delle forme di presidio dei centri e dei relativi ambiti di riferimento - rinnovo e consolidamento dei servizi al cittadino e degli spazi pubblici
A	Il riconoscimento delle permanenze territoriali, delle componenti fondative antiche e di impianto storico , degli elementi caratterizzanti la memoria documentale e testimoniale, con lo scopo di garantire la conservazione della matrice e della struttura fondativa degli insediamenti disseminati in territorio rurale e di assicurarne, al contempo, la tutela e la valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti e costitutivi del paesaggio locale con particolare riferimento alle corti e alle ville dislocate nei contesti vallivi, pedecollinari e collinari	PERMANENZE, DELLE COMPONENTI FONDATIVE ANTICHE E DI IMPIANTO STORICO: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento e conservazione degli insediamenti storici a carattere puntuale o diffusi - tutela e la valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti e costitutivi del paesaggio locale (corti e ville)

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B C	La tutela e valorizzazione delle grandi continuità ecologiche e ambientali costituite dal Fiume Serchio , comprensive delle aree umide, agricole e forestali contermini, cui si aggiunge la generale conservazione dell'alveo naturale, delle aree pertinenziali e ripariali, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri idrogeologici conquistati con interventi di antica memoria e lo sviluppo delle funzioni di parchi comprensoriali a presidio e conservazione delle dinamiche ecosistemiche, nonché la fruizione sportiva, ludico ricreativa e per il tempo libero a servizio del centro urbano	FIUME SERCHIO: <ul style="list-style-type: none"> - tutela degli equilibri idrogeologici e delle opere di salvaguardia e messa in sicurezza idraulica - valorizzazione e potenziamento delle funzioni ludico ricreative, sportive e per il tempo libero - conservazione delle dinamiche naturali e degli elementi di struttura - valorizzazione delle continuità ecologiche, paesaggistiche ed ambientali
B	La tutela dei principali serbatoi di naturalità e biodiversità costituiti dalle risorse naturalistiche e ambientali (aree boscate, pascoli, formazioni ripariali e a macchia, ecc.) poste sui versanti apicali della Brancoleria, perseguendone la conservazione, la riproduzione e la gestione forestale e l'impiego	SERBATOI DI NATURALITA' E BIODIVERSITA': <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali (aree boscate, pascoli, formazioni ripariali e a macchia, ecc.) - articolazione e applicazione dei

	per finalità collettive e/o di protezione e difesa del suolo in conformità con le indicazioni espresse dalla regolamentazione regionale, assicurando, comunque, le potenziali integrazioni delle funzionalità rurali e il presidio territoriale	<p>regolamenti regionali concernenti il “territorio rurale”</p> <ul style="list-style-type: none"> - programmazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto all’impresa agricola - integrazione delle funzionalità rurali e mantenimento del presidio territoriale
B	Il riconoscimento e la valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche presenti nei contesti aperti o non insediati caratterizzanti il territorio aperto e i diversi “paesaggi locali” (ad esempio il Convento dell’Angelo), comprendenti anche gli ambiti agricoli pertinentziali delle ville di origine antica e di impianto storico suburbane, nonché dei nuclei di impianto storico, al fine di tutelarne i valori riconosciuti, mitigarne le criticità e gli eventuali fattori di detrazione, stimolando al contempo la rivalutazione qualitativa, l’uso durevole e consapevole a favore dello sviluppo sostenibile delle attività agricole e silvo-pastorali, in sintonia con gli obiettivi di qualità espressi dalla stessa disciplina regionale	<p>“PAESAGGI LOCALI”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche - riconoscimento e tutela delle strutture e degli ambiti agricoli pertinentziali delle ville suburbane e dei nuclei di impianto storico - mitigazione delle criticità e degli eventuali fattori di detrazione - promozione e sviluppo delle attività agricole e silvopastorali compatibili - articolazione e applicazione dei regolamenti regionali concernenti il “territorio rurale”
B	La valorizzazione delle aree agricole specializzate o con funzioni produttive pedecollinari e di fondo valle, quali elementi di valore paesaggistico e storico testimoniale del paesaggio agricolo tradizionale, al fine di favorire la proficua applicazione delle disposizioni regolamentari regionali concernenti il territorio rurale, anche con la riconversione agricolo produttiva delle aree rurali abbandonate o in progressiva degradazione forestale, garantendo al contempo la tutela delle colture tradizionali e tipiche (oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) e delle relativi sistemazioni idraulico – agrarie	<p>AREE AGRICOLE SPECIALIZZATE O CON FUNZIONI PRODUTTIVE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - articolazione e applicazione dei regolamenti regionali concernenti il “territorio rurale” - riconversione agricolo produttiva delle aree rurali dismesse e/o abbandonate - tutela delle colture tradizionali e tipiche (oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) e delle relative sistemazioni idraulico – agrarie - programmazione dei servizi e delle infrastrutture di supporto all’impresa agricola
B A	La corretta manutenzione degli spazi periurbani e delle aree agricole di pertinenza dei centri storici di antica formazione posti sui versanti collinari e pedemontani, attraverso la prioritaria tutela delle funzioni rurali, compatibilmente con il mantenimento dei presidi territoriali di natura residenziale e la contestuale conservazione delle sistemazioni e dei corredi infrastrutturali (muri a retta, terrazzamenti, ciglionamenti, sentieri, percorsi, mulattiere, ecc.) funzionali alla manutenzione e alla gestione delle aree	<p>SPAZI PERIURBANI E AREE AGRICOLE DI PERTINENZA DEI CENTRI STORICI DI ANTICA FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela e manutenzione delle funzioni e degli usi rurali - mantenimento dei presidi territoriali di natura residenziale - conservazione delle sistemazioni e dei corredi infrastrutturali: muri a retta, terrazzamenti, ciglionamenti, sentieri, percorsi, mulattiere - qualificazione degli spazi di pertinenza più prossimi agli insediamenti per funzioni collettive - miglioramento dell’accessibilità e

		della fruizione degli insediamenti
--	--	------------------------------------

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
E	La riqualificazione funzionale, prestazionale e di corredo paesaggistico delle principali direttrici di comunicazione da e per Ponte a Moriano, verso gli altri insediamenti vallivi e i centri di antica formazione, nonché delle direttrici di collegamento provinciale verso Garfagnana e la valle della Lima	PRINCIPALI DIRETTRICI DI COMUNICAZIONE E COLLEGAMENTO: <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione funzionale e prestazionale delle principali direttrici viarie - conservazione degli elementi di corredo paesaggistico: alberature, ciglionamenti, equipaggiamento verde, muri di contenimento, ecc.
E	La predisposizione di soluzioni in grado di assicurare la mitigazione degli effetti del traffico e la messa in sicurezza della viabilità provinciale e sovracomunale nelle tratte di attraversamento urbano, anche a tutela o sviluppo delle modalità lente (strade ciclabili e percorsi pedonali)	VIABILITÀ PROVINCIALE E SOVRACOMUNALE: <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei tratti critici, con mitigazione degli effetti del traffico e messa in sicurezza - incentivazione e sviluppo della mobilità lenta (ciclo pedonale)
E	Il miglioramento della mobilità e della viabilità locale di collegamento e attestamento ai centri collinari e pedemontani , con prioritario riferimento alla prevenzione delle potenziali condizioni di vulnerabilità idrogeomorfologica, anche con l'adeguamento funzionale e prestazionale degli itinerari ritenuti inadeguati o in cattivo stato di manutenzione	VIABILITÀ DEI CENTRI COLLINARI E PEDEMONTANI: <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e qualificazione delle tratte, con prioritario riferimento alla prevenzione delle potenziali condizioni di vulnerabilità idrogeomorfologica - adeguamento funzionale e prestazionale degli itinerari ritenuti inadeguati o in cattivo stato di manutenzione
E C	L'individuazione di previsioni per il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici delle frazioni e dei paesi , con il contestuale incremento della dotazione di parcheggi e aree di sosta, attraverso soluzioni che assicurino il corretto inserimento paesaggistico, in relazione alla giacitura degli insediamenti e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche del contesto entro cui risultano ubicati	ACCESSIBILITÀ AGLI INSEDIAMENTI E AI SERVIZI PUBBLICI DELLE FRAZIONI E DEI PAESI: <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture modali esistenti - potenziamento degli spazi per la sosta e il parcheggio secondo fattori di prossimità rispetto al centro abitato, nel rispetto della giacitura e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche - qualificazione e corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di nuove infrastrutture e attrezzature
E	L'individuazione delle previsioni necessarie alla realizzazione delle soluzioni viarie ed infrastrutturali per il collegamento delle aree industriali ed artigianali esistenti , assicurando la corretta accessibilità alla viabilità principale, evitando interferenze con le aree centrali e residenziali	COLLEGAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI ESISTENTI: <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle nuove infrastrutture o tratti in adeguamento

		<ul style="list-style-type: none"> - definizione degli snodi di interconnessione con la viabilità esistente - qualificazione e corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di nuove infrastrutture e attrezzature
E A	La tutela e il recupero del sistema di percorsi (mulattiere e sentieri) di collegamento tra città e centri minori e delle antiche percorrenze di valenza storica e documentale, della tradizione religiosa e devozionale, comprensiva dei servizi di sosta, accoglienza, documentazione e informazione, con prioritario riferimento alle antiche percorrenze vallive	<p>MULATTIERE, SENTIERI E ANTICHE PERCORRENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione formale delle antiche percorrenze e di quelle di collegamento tra città e centri minor - individuazione di strutture a corredo e complementari 8 servizi di sosta, accoglienza, documentazione e informazione) - tutela e promozione delle diverse forme di fruizione
E	La conservazione della qualità paesaggistica della rete viaria minore , con l'obiettivo di garantire le connessioni lente tra le diverse caratterizzazioni territoriali (collina, fondovalle, centri, nuclei) anche ai fini ricreativi e di fruizione del paesaggio	<p>RETE VIARIA MINORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei circuiti fruitivi lenti (ciclo pedonali) degli ambiti paesaggisticamente rilevanti e dei loro contesti - conservazione degli elementi di corredo paesaggistico: alberature, ciglionamenti, equipaggiamento verde, muri di contenimento, ecc.
E	Il potenziamento degli itinerari di fruizione lenta del fiume Serchio e delle aste dei rii e torrenti secondari e lo sviluppo di circuiti d'acqua (fiumi, golene, aree umide), per finalità ricreative, sociali e ludico - sportive e la contestuale formazione di approdi verdi integrati ai percorsi ciclabili d'argine e di golena e raccordati alle antiche percorrenze di collegamento agli insediamenti minori	<p>FRUIZIONE LENTA DEL FIUME SERCHIO E DELLE ASTE DEI RII E TORRENTI SECONDARI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione e realizzazione dei circuiti fruitivi lenti delle vie d'acqua e dei contesti paesaggistici di riferimento - definizione delle strutture di supporto e corredo funzionale
E	Il miglioramento e la qualificazione delle potenzialità di interconnessione date dalla ferrovia Lucca – Castelnuovo Garfagnana , con la conferma e il miglioramento delle funzioni e delle prestazioni della Stazione di Ponte a Moriano e di quella del Piaggione, anche attraverso la realizzazione di parcheggio di servizio, del sottopasso e/o sovrappasso e il ripristino di tronchetti per il trasporto merci a servizio delle aree produttive	<p>FERROVIA LUCCA – CASTELNUOVO GARFAGNANA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento infrastrutturale delle stazioni di Ponte a Moriano: e Piaggione parcheggio di servizio, sottopasso e/o sovrappasso - ripristino del tronchetto ferroviario per il trasporto merci a servizio delle aree produttive

- UTOE 9. Valle del Guappero e Monti Pisani

Il PO, persegue e traduce in previsioni e disposizioni normative, riferite al territorio urbanizzato al territorio rurale e alla rete infrastrutturale della mobilità - in relazione agli obiettivi generali (O.G.) per il PO - i seguenti obiettivi orientamento generale e strategico del PS, sintetizzati in conseguenti azioni correlate:

Territorio urbanizzato

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
A C	La manutenzione e il miglioramento qualitativo e prestazionale delle attrezzature e delle dotazioni territoriali a servizio delle frazioni (S. Maria del Giudice, S. Lorenzo Vaccoli, Massa Pisana) e dei paesi (Catro, Pieve vecchia, S. Michele in Escheto, Vicopelago, Gattaiola), attraverso previsioni volte a garantire il miglioramento e il radicamento delle attività sociali, culturali e per l'educazione, degli spazi ludico ricreativi e sportivi esistenti, tenendo conto delle specificità locali, con particolare riferimento alle centralità e ai luoghi di identificazione collettiva (quali parrocchie, piazze, scuole, ecc.)	ATTREZZATURE E DOTAZIONI TERRITORIALI A SERVIZIO DELLE FRAZIONI E DEI PAESI: <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione, adeguamento ed efficientamento delle strutture esistenti - potenziamento degli spazi pubblici esistenti (radicati sul territorio) sociali, culturali e per l'educazione, degli spazi ludico ricreativi e sportivi esistenti - valorizzazione dei luoghi tradizionali di aggregazione (quali parrocchie, piazze, scuole, ecc.)
A B	Il recupero e la riqualificazione formale e funzionale dei margini urbani dell'insediamento diffuso e lineare dislocato lungo le direttrici di fondovalle o nella fascia di contatto con l'ambito pedecollinare, con particolare riferimento alla configurazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti posti in relazione ambientale e paesaggistica con il rio Guappero e le aree di valenza ambientale dei Bottacci	MARGINI URBANI DELL'INSEDIAMENTO DIFFUSO E LINEARE: <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione delle aree di margine delle direttrici principali storiche a maggiore caratterizzazione urbana - recupero delle aree e dei contesti agricoli e perfluviali - miglioramento delle aree di contatto tra gli insediamenti sparsi, gli ambiti a prevalente caratterizzazione paesaggistica del Guappero e quelli a connotazione ambientale dei Bottacci
A	La definizione di previsioni ed interventi finalizzati alla corretta gestione degli insediamenti esistenti , in via prioritaria attraverso la caratterizzazione tipo – morfologica e il conseguente miglioramento prestazionale degli insediamenti di recente formazione, anche con l'individuazione di azioni ed interventi volti a favorire l'adeguamento, il rinnovo e - se necessario - la sostituzione del patrimonio edilizio, in un quadro che assicuri il mantenimento di un corretto equilibrio tra spazio costruito e spazio aperto pertinenziale	GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento delle forme di impianto degli insediamenti (morfotipologia) - miglioramento, efficientamento, e adeguamento del patrimonio edilizio - sostituzione del patrimonio edilizio esistente laddove i manufatti edilizi non siano meglio adeguabili - riequilibrio del rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti pertinenziali
A	La definizione di previsioni in grado di assicurare la corretta gestione degli insediamenti di impianto storico , perseguendo la manutenzione, il recupero e la riqualificazione (qualitativa e funzionale) del patrimonio edilizio esistente (corti, agglomerati lungo strada, villini e palazzi, edifici puntuali, ecc.) e dei relativi spazi pertinenziali	INSEDIAMENTI DI IMPIANTO STORICO: <ul style="list-style-type: none"> - esatta individuazione della consistenza degli insediamenti di impianto storico - riconoscimento delle parti di qualificazione paesaggistica - riqualificazione qualitativa e funzionale del patrimonio edilizio storico e degli spazi di connotazione paesaggistica

		- mantenimento presidio territoriale
A	Il riconoscimento delle permanenze, delle componenti fondative antiche e di impianto storico , degli elementi territoriali caratterizzanti la memoria documentale e testimoniale, con lo scopo di garantire la conservazione della matrice e della struttura fondativa degli insediamenti disseminati in territorio rurale e di assicurarne al contempo la tutela e la valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti e costitutivi del paesaggio locale con particolare riferimento alle corti e alle ville dislocate nei contesti vallivi, pedecollinari e collinari	FONDATEVE ANTICHE E DI IMPIANTO STORICO: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento degli insediamenti storici a carattere puntuale e di quelli diffusi - definizione di specifica disciplina volta alla conservazione dei beni e manufatti - valorizzazione delle forme, dei segni e degli aspetti identificativi qualificanti del paesaggio locale con particolare riferimento per le corti e le ville - definizione di specifica disciplina delle infrastrutture di valenza paesaggistica

Territorio rurale

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
B	La tutela e la valorizzazione della connessione ambientale e del corridoio di naturalità costituito dalla fascia fluviale del rio Guappero e degli ambienti naturali di stretta relazione ecologica e ambientale (alvei in modellazione attiva, ambiti di pertinenza, sistemazioni idrauliche e arginature, casse di laminazione, aree umide e ripariali, macchie di bosco, ecc.), con particolare riferimento alle aree umide dei Bottacci	FASCIA FLUVAILE DEL RIO GUAPPERO: <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione della connessione ambientale e del corridoio di naturalità - tutela degli equilibri idrogeologici e delle opere idrauliche - tutela degli ambienti naturali e di stretta relazione ecologica e ambientale (alvei in modellazione attiva, ambiti di pertinenza, sistemazioni idrauliche e arginature, casse di laminazione, aree umide e ripariali, macchie di bosco, ecc.), con particolare riferimento alle aree umide dei Bottacci
B	La tutela e la compatibile gestione degli ambienti perifluviali, agrari e forestali contermini al rio Guappero e dei relativi paesaggi rurali soprattutto nelle aree di interesse naturalistico o di rilevante vulnerabilità in applicazione delle prescrizioni del PAI, garantendo la riqualificazione paesaggistica e ambientale degli insediamenti relazionati ai contesti fluviali con il perseguimento di funzioni di fruizione sociale, sportiva, ludico ricreativa e per il tempo libero	AMBIENTI PERIFLUVIALI, AGRARI E FORESTALI CONTERMINI AL RIO GUAPPERO: <ul style="list-style-type: none"> - definizione e tutela delle aree di elevato interesse naturalistico o di rilevante vulnerabilità - riqualificazione paesaggistica degli insediamenti relazionati ai contesti fluviali - definizione di funzioni di fruizione sociale, sportiva, ludico ricreativa e per il tempo libero
B	La tutela del serbatoio di naturalità e biodiversità costituito dalle risorse eco-sistemiche riconosciute di alto valore naturalistico (garighe, macchie di bosco, brughiere, ecc.) dei Monti Pisani, perseguendone la conservazione, la riproduzione e	MONTI PISANI-RISORSE ECOSISTEMICHE <ul style="list-style-type: none"> - tutela risorse eco-sistemiche riconosciute di alto valore naturalistico (garighe, macchie di

	la gestione e l'impiego per finalità collettive e/o di protezione e difesa del suolo in conformità con le indicazioni espresse dalle direttive comunitarie e dalla regolamentazione regionale, in un quadro che assicuri comunque le potenziali integrazioni delle funzionalità rurali e il presidio territoriale	bosco, brughiere, ecc.) - conservazione e impiego per finalità collettive e/o di protezione e difesa del suolo - articolazione e applicazione dei regolamenti regionali e direttive comunitarie - integrazione delle funzionalità rurali e mantenimento del presidio territoriale
A B	Il riconoscimento, l'interpretazione e la valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche caratterizzanti il territorio aperto e il " paesaggio locale ", con particolare riferimento agli ambiti agricoli pedecollinari e vallivi pertinenziali delle ville di origine antica e di impianto storico suburbane, al fine di tutelarne i valori riconosciuti, mitigarne le criticità e gli eventuali fattori di detrazione, stimolando al contempo la rivalutazione qualitativa, l'uso durevole e consapevole a favore dello sviluppo sostenibile delle attività agricole e silvo - pastorali, in sintonia con gli obiettivi di qualità espressi dalla stessa disciplina regionale	"PAESAGGI LOCALI": - riconoscimento e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche - riconoscimento e tutela degli ambiti agricoli pertinenziali delle ville di origine antica e di impianto storico suburbane - mitigazione delle criticità e gli eventuali fattori di detrazione - promozione delle attività agricole e silvopastorali compatibili

Rete infrastrutturale e della mobilità

O.G.	Obiettivi di orientamento strategico del PS	Azioni correlate per il PO
E	Il mantenimento e la riqualificazione funzionale, prestazionale e di corredo paesaggistico delle principali direttrici di comunicazione tra città ed insediamenti di antica formazione (posti in testa di valle), nonché delle direttrici di collegamento interprovinciale verso Pisa e San Giuliano Terme, perseguendo al contempo soluzioni in grado di assicurare la mitigazione degli effetti del traffico e la messa in sicurezza nelle tratte di attraversamento urbano a tutela delle modalità lente (strade ciclabili e percorsi pedonali)	PRINCIPALI DIRETTRICI DI COMUNICAZIONE: - mantenimento e riqualificazione funzionale e prestazionale delle infrastrutture viarie - mitigazione degli effetti del traffico e la messa in sicurezza nelle tratte di attraversamento urbano - conservazione degli elementi di corredo paesaggistico: alberature, cignionamenti, equipaggiamento verde, muri di contenimento, ecc. - incentivazione della mobilità lenta (ciclo pedonale)
E	Il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici dei paesi, nonché l'incremento della dotazione di parcheggi e aree di sosta, attraverso soluzioni che assicurino il corretto inserimento paesaggistico, in relazione alla giacitura degli insediamenti e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche del contesto entro cui risultano ubicati	ACCESSIBILITÀ AGLI INSEDIAMENTI E AI SERVIZI PUBBLICI DELLE FRAZIONI E DEI PAESI: - manutenzione, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture modali esistenti - potenziamento degli spazi per la sosta e il parcheggio secondo fattori di prossimità rispetto al centro abitato, nel rispetto della giacitura e alle specifiche caratteristiche oroidrografiche e morfologiche

		- qualificazione e corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di nuove infrastrutture e attrezzature
A C E	La tutela e il recupero del sistema di percorsi (mulattiere e sentieri) di collegamento tra città e centri minori e delle storiche percorrenze di valenza documentale, con prioritario riferimento alla via Vecchia per Pisa, nonché la conservazione della qualità paesaggistica della rete viaria minore (ad esempio quella dei Monti Pisani), con l'obiettivo di garantire le connessioni lente tra le diverse caratterizzazioni territoriali (collina, pianura, nuclei) dell'assetto policentrico lucchese, anche ai fini ricreativi e di fruizione del paesaggio	MULATTIERE, SENTIERI E ANTICHE PERCORRENZE: - qualificazione formale delle antiche percorrenze e di quelle di collegamento tra città e centri minor - individuazione di strutture a corredo e complementari (servizi di sosta, accoglienza, documentazione e informazione) - tutela e promozione delle diverse forme di fruizione
E	La realizzazione di itinerari di fruizione lenta del rio Guappero e delle corrispondenti aree pertinenziali, con particolare riferimento alle aree umide e ai Bottacci e lo sviluppo di circuiti d'acqua (fiumi, golene, aree umide), per finalità ricreative, sociali e ludico - sportive e la contestuale formazione di approdi verdi integrati ai percorsi ciclabili d'argine e di golena e raccordati alle antiche percorrenze di collegamento agli insediamenti minori	ITINERARI DI FRUIZIONE LENTA DEL RIO GUAPPERO: - sviluppo dei circuiti fruitivi lenti con particolare riferimento alle aree umide e ai Bottacci - formazione di approdi verdi connessi con i percorsi di fruizione, con funzioni finalità ricreative, sociali e ludico - sportive

3.4. Previsioni esterne al territorio urbanizzato (Copianificazione)

Il limite del territorio urbanizzato e di conseguenza quello rurale individuato dal PS costituisce il riferimento di natura prescrittiva mediante il quale sono conseguentemente individuate e disciplinate dallo stesso strumento di pianificazione territoriale comunale le **“Localizzazioni ove si prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato poste all'esterno del Perimetro del territorio urbanizzato”** che la Conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25 della LR 65/2014 ha ritenuto conformi alla disciplina di PIT/PPR.

Per le ipotesi di trasformazione e di impegno di suolo all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato ritenute conformi dalla Conferenza di Copianificazione il PS dispone che il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica procedano alla declinazione in previsioni urbanistiche delle localizzazioni già copianificate, individuando una conseguente disciplina conformativa e applicativa del regime dei suoli, in ragione del quadro previsionale strategico quinquennale e di un'azione graduata e programmata degli interventi di trasformazione urbanistica. È quindi discrezione del PO la scelta di quali localizzazioni tradurre in previsioni da copianificare.

Di seguito (secondo il codice già indicato dalla Disciplina del PS), tra tutte le localizzazioni indicate dal PS, sono elencate le localizzazioni (ovvero le *“trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato”*), per le quali con il PO si intende successivamente **attivare l'ulteriore procedimento di copianificazione**, ai sensi dell'articolo 25 della LR 65/2014:

- 1. C) Ambiti finalizzati a previsioni, azioni e interventi su diverse aree da destinare a nuove funzioni produttive (prevalentemente industriali, artigianali, commercio all'ingrosso,**

direzionali e di servizio), funzionali alla riqualificazione del margine del territorio urbanizzato, in parte destrutturato e non completato, dei poli produttivi di San Pietro a Vico, Acquacalda e Sorbano. In particolare:

Localizzazione del PS	Azioni correlate per il PO
<p>(C1) Ambiti concernenti il polo produttivo con funzioni miste dell'Acquacalda, comprensive degli ambiti per il completamento e/o lo sviluppo di interventi destinati ad attività prevalentemente artigianali o commerciali all'ingrosso contermini al polo produttivo esistente e circoscritte ad un ambito territoriale ricompreso tra la SS del Brennero e la ferrovia Lucca – Aulla. Tali ambiti sono finalizzati prioritariamente a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riordino dell'infrastrutturazione esistente (non conclusa), - la contestuale riorganizzazione dei tessuti non utilizzati e/o degradati; - la formazione di adeguate fasce a verde di tutela e qualificazione degli insediamenti preesistenti. 	<p>POLO PRODUTTIVO ACQUACALDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento e/o sviluppo di attività artigianali o commerciali all'ingrosso - riordino dell'infrastrutturazione esistente (non conclusa) - riorganizzazione dei tessuti non utilizzati e/o degradati - formazione di adeguate fasce a verde di tutela e qualificazione degli insediamenti preesistenti
<p>(C.2) Ambiti concernenti il polo produttivo con funzioni artigianali e industriali di San Pietro a Vico - via del Brennero, comprensive degli ambiti per il completamento e/o lo sviluppo di previsioni, azioni e interventi destinati ad attività esclusivamente industriali - artigianali e manifatturiere all'ingrosso e circoscritte ad un ambito territoriale ricompreso tra la SS del Brennero, la ferrovia Lucca-Aulla e la via per Marlia. Tali ambiti sono finalizzati prioritariamente a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riordino dell'infrastrutturazione esistente con specifico riferimento alla realizzazione della interconnessione con gli assi nord-sud, - il recupero-ripristino della stazione e del tronchetto ferroviario, - la contestuale rigenerazione degli impianti abbandonati e degradati (mulino Pardini), - il contestuale recupero ed eventuale delocalizzazione delle funzioni pubbliche della frazione (scuola, verde pubblico e sportivo, ecc.). 	<p>POLO PRODUTTIVO DI SAN PIETRO A VICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> -completamento e/o sviluppo di attività artigianali o commerciali all'ingrosso - riordino dell'infrastrutturazione esistente (interconnessione con gli assi nord-sud) - recupero della stazione e del tronchetto ferroviario - rigenerazione degli impianti abbandonati e degradati (mulino Pardini) - recupero ed eventuale delocalizzazione delle funzioni pubbliche della frazione (scuola, verde pubblico e sportivo, ecc.)

2. E) Determinazioni spaziali concernenti specifici corridoi infrastrutturali di salvaguardia riferiti a previsioni viarie e modali di livello locale. In particolare:

Localizzazione del PS	Azioni correlate per il PO
<p>E.1) Determinazioni spaziali concernenti il corridoio infrastrutturale di salvaguardia e la fascia di tutela assoluta per la realizzazione della viabilità di raccordo tra gli assi nord-sud in loc. Mugnano e la città (S. Concordio), con contestuale interconnessione mediante sovrappasso / sottopasso ferroviario (anche ciclo - pedonale) in direzione via N. Sauro. Si tratta di localizzazioni prevalentemente ricadenti in spazi aperti interclusi interni al territorio urbanizzato, che sono finalizzate e relazionate dal PS al recupero e rigenerazione urbana degli spazi di Pulia e dell'ex Scalo Merci, comprensivi delle contestuali finalità di riuso delle aree dismesse per funzioni di interscambio modale (gomma ferro) e per la localizzazione di aree di</p>	<p>REALIZZAZIONE DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viabilità di raccordo tra gli assi nord-sud in loc. Mugnano e la città (S. Concordio) - interconnessione mediante sovrappasso/sottopasso ferroviario (anche ciclo - pedonale) in direzione via N. Sauro <p>RIUSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle aree dismesse per funzioni di interscambio modale e per la

<p>sosta e parcheggio di filtro e gestione del traffico a nord e a sud della ferrovia (aree ex scalo merci, loc. Pulia) anche in continuità con le previsioni (già in programmazione) di realizzazione del nuovo terminal bus (Stazione di Lucca)</p>	<p>localizzazione di aree di sosta e parcheggio di filtro e gestione del traffico a nord e a sud della ferrovia (aree ex scalo merci, loc. Pulia)</p>
<p>(E.2) Determinazioni spaziali concernenti la previsione della nuova viabilità di completamento dell'asse suburbano (via Martiri delle Foibe) e il miglioramento della viabilità dei quartieri di San Marco, Arancio e San Vito (anche al fine di mitigare la barriera ferroviaria). Si tratta di localizzazioni prevalentemente ricadenti in spazi aperti interclusi interni al territorio urbanizzato, strettamente relazionate alle ipotesi di recupero e rigenerazione urbana degli spazi del Campo di Marte) e comprendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sovrappasso/sottopasso tra l'asse suburbano e l'Acquacalda, con raccordo su via delle Ville; - il prolungamento dell'asse suburbano fino a via di Tiglio a San Filippo; - il sovrappasso/sottopasso tra l'asse suburbano e via Salicchi con raccordo su Campo di Marte, 	<p>REALIZZAZIONE DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuova viabilità di completamento dell'asse suburbano (via Martiri delle Foibe) <p>MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DI SAN MARCO, ARANCIO E SAN VITO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sovrappasso / sottopasso tra l'asse suburbano e l'Acquacalda, con raccordo su via delle Ville - prolungamento dell'asse suburbano fino a via di Tiglio a San Filippo - sovrappasso/sottopasso tra l'asse suburbano e via Salicchi con raccordo su Campo di Marte
<p>E.3) Determinazioni spaziali concernenti le previsioni del completamento e il miglioramento della viabilità di accesso al Polo tecnologico e fieristico di Sorbano e al relativo parcheggio scambiatore già esistente. Si tratta di localizzazioni prevalentemente ricadenti in spazi aperti interclusi al territorio urbanizzato, ovvero funzionalmente realizzabili in adeguamento di tracciati esistenti, collegati alle strategie di riqualificazione e miglioramento dello stesso Polo, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sovrappasso/sottopasso (anche ciclo-pedonale) tra il polo e via della Formica; - l'adeguamento di via Savonarola e della connessione con il sovrappasso/sottopasso di via San Lazzaro; - l'adeguamento di via Vitricaia e del raccordo con il viale di San Concordio, 	<p>COMPLETAMENTO VIABILITÀ DI ACCESSO AL POLO DI SORBANO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sovrappasso / sottopasso (anche ciclo-pedonale) tra il polo e via della Formica - adeguamento di via Savonarola e della connessione con il sovrappasso / sottopasso di via San Lazzaro - adeguamento di via Vitricaia e del raccordo con il viale di San Concordio
<p>(E.4) Determinazioni spaziali concernenti la realizzazione della nuova viabilità per l'accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in località Nave, con raccordo su via Sarzanese (e prosecuzione a nord su Nave) e su via Pisana (con viabilità parallela all'autostrada A12). Si tratta di localizzazione prevalentemente ricadente in ambiti del territorio rurale e pertanto da prevedere in continuità con i segni territoriali esistenti (canali e fossi), ovvero in ampliamento e integrazione della viabilità esistente</p>	<p>NUOVA VIABILITÀ PER L'ACCESSO AI SERVIZI DI SISTEMA AMBIENTE A NAVE</p>

Per le suddette localizzazioni in esito alla Conferenza di copianificazione svolta nell'ambito del procedimento di formazione del PS, sono inoltre indicate dalla Disciplina di piano (articolo 19, comma 3), specifiche "prescrizioni e misure da osservare nel PO", evidentemente da tradurre in apposite previsioni e disposizioni conformative del regime dei suoli.

Saranno invece confermate dal PO, in applicazione della disciplina del PS e ai fini di garantirne

la coerenza e le future eventuali potenzialità di progettazione, le seguenti determinazioni spaziali che tuttavia, in assenza di specifiche progettazioni e studi di dettaglio, rimangono definite a livello di “*corridoi infrastrutturali di salvaguardia*” e per questo non richiedono l’ulteriore verifica nell’ambito della Conferenza di copianificazione. In particolare:

1. D) Determinazioni spaziali finalizzate a previsioni, azioni e interventi necessari alla individuazione di nuove infrastrutture viarie e per la mobilità generalmente di ruolo e livello sovralocale. In particolare:

Localizzazione del PS	Azioni correlate per il PO
(D.1) Determinazioni spaziali concernenti il Corridoio di salvaguardia infrastrutturale per la verifica di fattibilità, la valutazione e la programmazione del nuovo casello autostradale (A11) in località Mugnano. Si tratta di aree poste ai limiti dei confini amministrativi con il Comune di Capannori e contermini all’autostrada A11, sottoposte dal PS a salvaguardia dalle trasformazioni ai fini di preservare la possibilità di un’eventuale progettazione di un nuovo casello autostradale intermedio tra Lucca Est e Capannori (Frizzone). La localizzazione costituisce possibile alternativa al completamento degli assi viari di cui al successivo punto D.3	CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA INFRASTRUTTURALE (FASCIA DI TUTELA) PER IL NUOVO CASELLO AUTOSTRADA IN LOCALITÀ MUGNANO
(D.2) Recepimento delle Determinazioni spaziali concernenti il Corridoio di salvaguardia infrastrutturale e la Fascia di tutela assoluta per la definizione del progetto (di livello statale e regionale) dei nuovi assi viari nord-sud (dalla statale del Brennero a Mugnano) e dei relativi snodi di interconnessione con la viabilità generale. Il PS individua graficamente il corridoio infrastrutturale tenendo conto dello stato attuale della progettazione. La Fascia di tutela assoluta potrà subire modifiche in ragione delle variazioni progettuali al tracciato degli assi viari nord-sud con conseguente adeguamento cartografico e senza necessità di una specifica variante al PS. Il PO ed ogni altro atto di governo del territorio dovrà recepire il tracciato stradale così come definito nei successivi livelli di progettazione	CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA INFRASTRUTTURALE (FASCIA DI TUTELA) PER I NUOVI ASSI VIARI NORD-SUD (DALLA STATALE DEL BRENNERO A MUGNANO) E I RELATIVI SNODI DI INTERCONNESSIONE CON LA VIABILITÀ GENERALE
(D.3) Recepimento e declinazione alla scala locale delle Determinazioni spaziali concernenti il Corridoio di salvaguardia infrastrutturale e la Fascia di tutela assoluta per la programmazione (di livello statale e regionale) dell’eventuale esclusivo ampliamento della terza corsia dell’autostrada A11, o dell’alternativa viabilità complanare all’asse est-ovest tra l’uscita di Lucca Est e Mugnano	CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA INFRASTRUTTURALE (FASCIA DI TUTELA) PER LA TERZA CORSIA DELL’AUTOSTRADA A11, O DELL’ALTERNATIVA VIABILITÀ COMPLANARE (ASSE EST-OVEST)
(D.5) Recepimento e declinazione alla scala locale delle determinazioni spaziali concernenti il raddoppio ferroviario (linea Firenze-Pisa-Viareggio) in direzione Firenze e la conferma del corridoio di salvaguardia infrastrutturale per il raddoppio ferroviario in direzione di Pisa per l’accesso ai servizi aeroportuali e di Viareggio per l’accesso ai servizi portuali e balneari	CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA INFRASTRUTTURALE PER IL RADDOPPIO FERROVIARIO (LINEA FIRENZE-PISA-VIAREGGIO)

4. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PO

4.1. Avviso pubblico e manifestazioni di interesse per il PO

Anche facendo tesoro dell'esperienza maturata nell'ambito del procedimento di formazione del PS ed in particolare delle sollecitazioni e degli stimoli registrati nell'ambito del relativo processo partecipativo, nonché in esito agli incontri istituzionali, i tavoli di lavoro con le associazioni economiche, di categoria e delle professioni, le rappresentanze sociali e i comitati locali, il più ampio sistema di soggetti a vario titolo interessati alle tematiche territoriali, paesaggistiche e ambientali, nell'ambito della fase iniziale di formazione del PO, l'amministrazione comunale ha promosso la raccolta di **"manifestazioni di interesse"** mediante la pubblicazione di uno specifico **"Avviso pubblico"** secondo le modalità e le disposizioni di cui all'articolo 95, comma 8 della LR 65/2014 e smi.

La realizzazione partecipata del PO si fonda infatti anche sulla costruzione di un leale e trasparente rapporto di collaborazione e sinergia con le realtà economiche ed imprenditoriali locali e con l'offerta progettuale di natura prevalentemente privata, che un piano pubblico deve necessariamente saper alimentare ai fini della propria fattiva efficacia e messa in opera. La raccolta di manifestazioni di interesse mediante l'istituto dell'avviso pubblico, appositamente regolato dall'articolo 13 della DPGR 32R/2017 costituisce un primo importante contributo per la formalizzazione di ipotesi di lavoro, idee progettuali concernenti la definizione del quadro propositivo del PO. Infatti, *"... i comuni che, ai fini della definizione del dimensionamento quinquennale e dei contenuti previsionali del PO, procedano [...], mediante pubblico avviso, alla raccolta di proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici del PS, danno atto nel provvedimento di adozione del PO delle valutazioni effettuate sulle proposte pervenute ..."*. Tali valutazioni attengono prioritariamente (articolo 13, c. 2):

- alla coerenza delle proposte con i contenuti e con il dimensionamento del PS;
- alla qualità urbanistica e alla fattibilità degli interventi proposti, dal punto di vista tecnico ed economico;
- ai tempi di realizzazione previsti;
- ai benefici pubblici contenuti nelle singole proposte;
- agli obblighi che gli interessati si impegnano ad assumere a garanzia della corretta e della completa realizzazione degli interventi proposti.

la presentazione delle proposte e dei progetti a seguito del pubblico avviso ha esclusivamente valore consultivo e non vincola, in alcun modo, la definizione dei contenuti del Po da parte del comune competente....."

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 26 aprile 2018 è stata avviata la procedura di cui all'articolo 95 comma 8 della LR 65/2014 invitando i soggetti interessati, pubblici o privati, a manifestare il proprio interesse presentando proposte o progetti coerenti con gli obiettivi del Piano Strutturale e con le *"Linee di indirizzo per la formazione del nuovo Piano Operativo"* e finalizzati all'attuazione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale, al fine di definire sia il dimensionamento quinquennale, che i contenuti previsionali del Piano Operativo o di parti di esso.

Con successiva Determinazione dirigenziale n. 694 del 08 maggio 2018 è stata data attuazione alle indicazioni e agli indirizzi contenuti nella deliberazione sopra richiamata, approvando lo schema di **avviso pubblico**, sia in forma integrale che in forma sintetica, e la relativa **scheda tecnica** predisposta sulla base dei criteri generali individuati dalla Giunta Comunale (Linee di indirizzo).

SPAZIO PER TIMBRO PROTOCOLLO

COMUNE DI LUCCA
Via S. Giustino, 6
55100 LUCCA

Contributo N. _____
SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Art. 3

SCHEDA SINTETICA
CONTRIBUTO PER LA REDAZIONE DEL
Piano Operativo
Atto di Indiritto - Delibera C.C. n. 16 del 13/03/2018

OGGETTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo riguarda: *(barrare la frase/parole. Sono possibili scelte multiple)*

argomenti a carattere generale

argomenti a carattere specifico:
 riuso
 spazio pubblico
 mobilità
 ambiente

(specificare le aree)

DATI DEL PROPONENTE

Nome e cognome _____
mat. a _____ il _____ CF _____
residente a _____ via/piazza _____ n. _____
email _____ tel./cell. _____
in qualità di _____

Nel caso di società (ente, associazione, altro)

Denominazione _____ CF _____
sede _____ via/piazza _____ n. _____
email _____ tel./cell. _____
in qualità di _____

* specificare una delle seguenti ipotesi: proprietario/comproprietario/suffragario/parificato/enfiteuta/colono di altro diritto di godimento (uso, abitazione, servizi)/affittuario/legale rappresentante/interessato.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AREA

Indirizzo _____
Identificativi catastali _____

CONTENUTI DEL CONTRIBUTO

OBIETTIVI DEL CONTRIBUTO

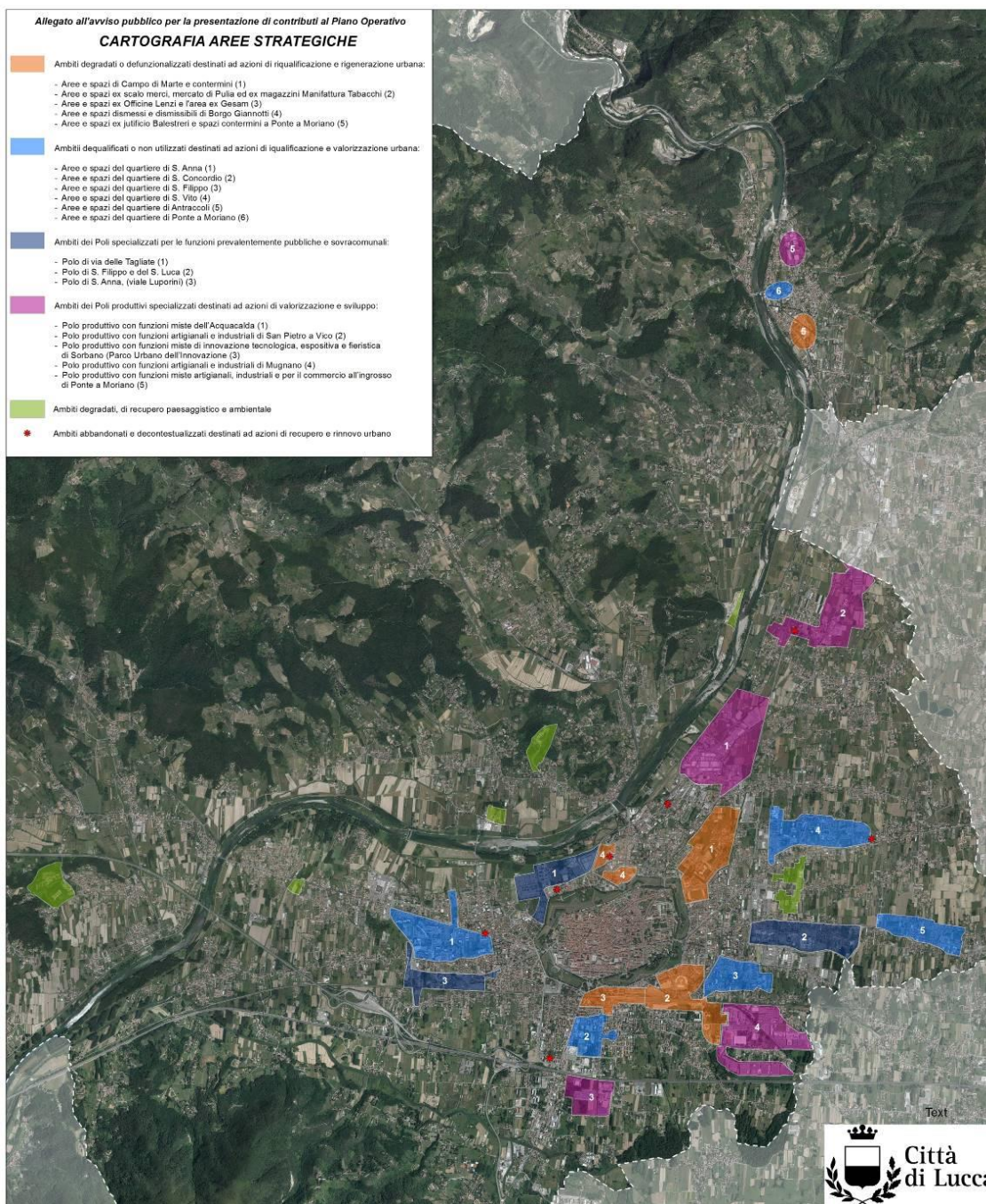
ELENCO DEGLI ALLEGATI AL CONTRIBUTO

Documentazione catastale
 Documentazione cartografica
 Documentazione fotografica
 Altro (specificare _____)
 Copia fotostatica del documento di identità del proponente

data _____ firma _____

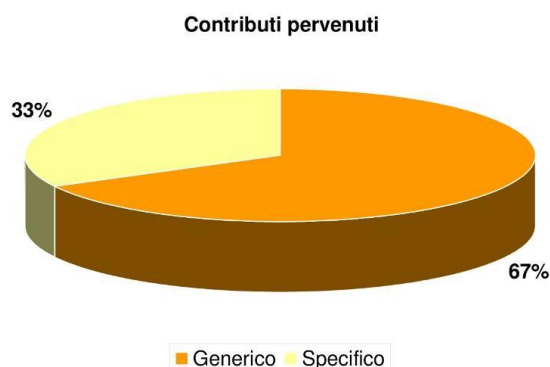
L'oggetto dei contributi poteva riguardare, anche con scelta multipla, diversi argomenti, sia a carattere generale che a carattere specifico con particolare attenzione al tema del **"riuso"**, dello **"spazio pubblico"**, della **"mobilità"**, dell'"ambiente".

All'interno dell'avviso pubblico nella sua forma integrale erano inoltre individuate specifiche Aree strategiche appartenenti agli "Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti" identificati e disciplinati dal PS (nell'ambito della Strategia di sviluppo sostenibile) che per l'Amministrazione rivestono particolare interesse.



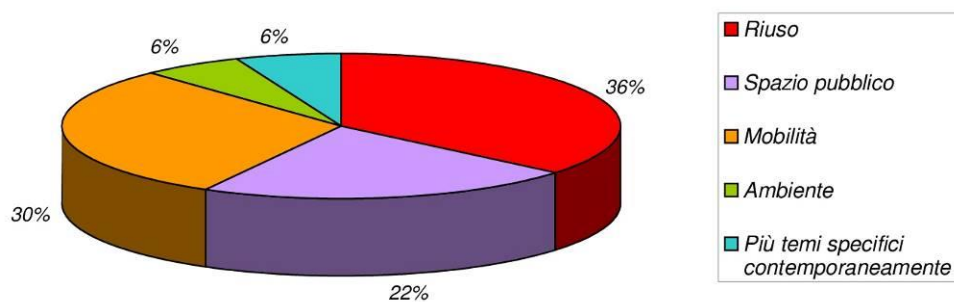
A seguito dell'avviso pubblico, nei termini previsti ovvero entro il 31 luglio 2018, sono pervenute n. 133 manifestazioni di interesse e, oltre i termini, altri 19 contributi che l'Amministrazione ha comunque ritenuto di prendere in considerazione. Di questi il 67% ovvero 102 contributi riguardano argomenti generici mentre il 33%, quindi 50 contributi, interessano argomenti specifici.

Tipologia contributo	n°	%
Carattere generico	102	67%
Carattere specifico	50	33%
Totali	152	100%

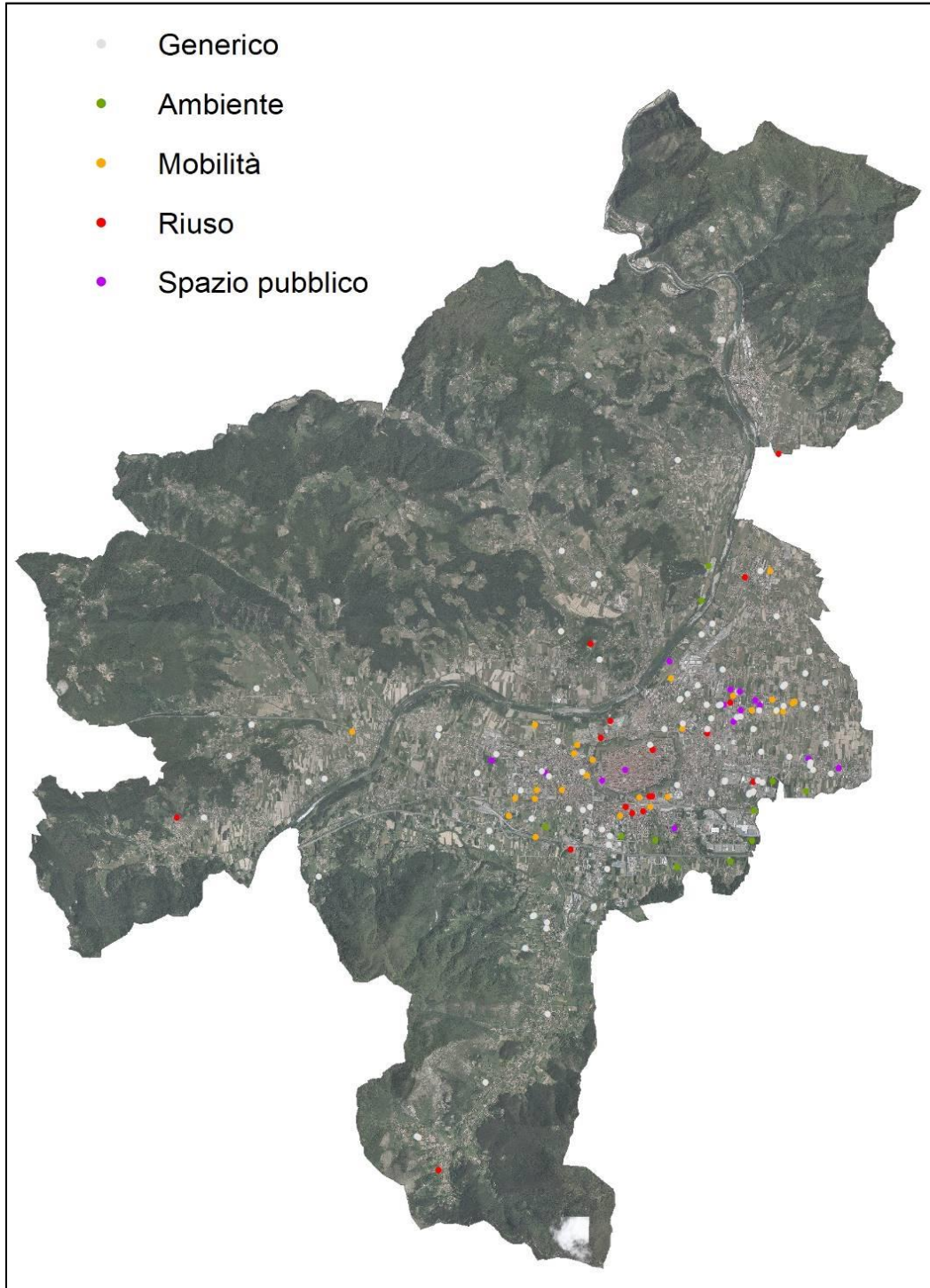


I contributi a carattere specifico hanno interessato in particolare i seguenti temi (con riferimento a quelli indicati nell'avviso pubblico):

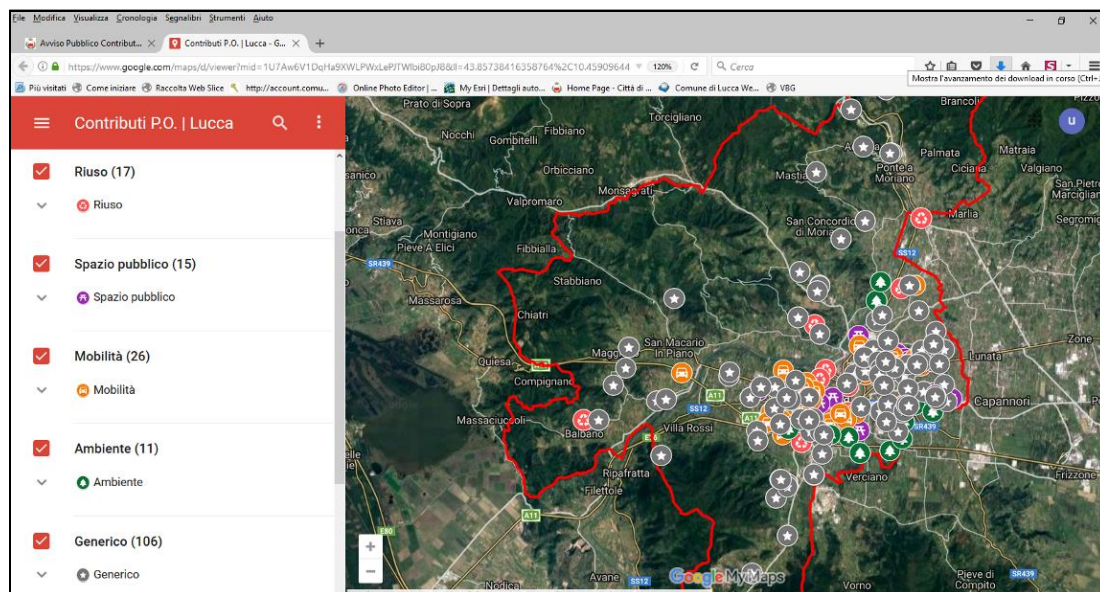
Contributi specifici	n°	%
<i>Riuso</i>	18	36%
<i>Spazio pubblico</i>	11	22%
<i>Mobilità</i>	15	30%
<i>Ambiente</i>	3	6%
<i>Più temi specifici contemporaneamente</i>	3	6%
Totale	50	100%



L'ufficio ha provveduto a catalogare, sintetizzare, localizzare su base cartografica e pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente il riferimento puntuale ad ognuno dei contributi pervenuti. Poiché alcuni di essi, pur abbracciando lo stesso tematismo, si riferiscono, non a una, ma a più aree distinte, in molti casi non contigue, sono stati inseriti per lo stesso contributo anche più riferimenti puntuali, visualizzabili sul sito insieme ad una breve sintesi del contributo stesso.



I contributi sono poi stati messi in relazione con la cartografia di quadro propositivo (progettuale) del PS, anche ai fini di una preliminare verifica di coerenza e conformità in rapporto alla relativa disciplina (Statuto del territorio e Strategia dello sviluppo sostenibile). Le suddette manifestazioni di interesse, già poste all'attenzione della Commissione Urbanistica comunale, attendono ora di essere valutate in termini tecnici tenendo conto in primo luogo dei criteri indicati dal regolamento regionale e in secondo luogo del perseguimento di obiettivi di orientamento generale e strategico delle singole UOTE descritti al precedente paragrafo 3.3.



4.2. Programma delle attività di informazione e partecipazione. Il Garante dell'informazione e della partecipazione

4.2.1. Informazione e partecipazione secondo la disciplina regionale

Con la nuova legge regionale per il governo del territorio (L.R. 65/2014) l'informazione e la partecipazione dei soggetti interessati ha assunto un ruolo determinante nella formazione degli atti di pianificazione territoriale e urbanistica. La disciplina sistematica e puntuale che ne è scaturita vede la Regione Toscana nel ruolo di ente che promuove e sostiene le modalità più efficaci di informazione e partecipazione, regola la disciplina specifica e il ruolo del garante dell'informazione e della partecipazione e approva linee guida per garantire minimi livelli partecipativi uniformi tra i vari enti.

La specifica disciplina regolamentare e attuativa, a cui si rinvia, è contenuta nei seguenti articoli e atti:

- Artt. 36/40 L.R. Toscana 10 novembre 2014 n.65 "Norme per il governo del territorio";
- D.P.G.R. n.4/R del 14 febbraio 2017 "Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione";
- D.G.R. n.1112 del 16 ottobre 2017 "Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36 c.5, della L.R. 65/2014 e dell'art.17 del regolamento 4/R/2017".

Con la nuova disciplina i risultati dell'attività di informazione e partecipazione contribuiscono a definire i contenuti degli strumenti di pianificazione in quanto l'amministrazione precedente dovrà valutarli e motivarne le determinazioni che intende assumere.

L'attività di informazione e partecipazione è richiesta anche per la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** che deve essere attuata in concomitanza con il percorso di formazione del Piano Operativo, affinché sia assicurata una adeguata valutazione degli impatti significativi sull'ambiente che potranno derivare dall'attuazione del Piano stesso.

Sul tema della tutela ambientale il ruolo significativo della comunità locale e la necessità di avviare azioni di consultazione e confronto con i cittadini è stato evidenziato a livello di disciplina regionale, nazionale e anche internazionale.

In coerenza con la Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, nota come Convenzione di

Aarhus, ratificata in Italia con Legge 108/2001, la L.R. Toscana 12 febbraio 2010 n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)” garantisce all’art.9 l’informazione e la partecipazione del pubblico nel procedimento di VAS.

Le occasioni di informazione e partecipazione saranno coordinate con quelle della procedura di formazione del Piano Operativo, di cui la VAS fa parte.

Occorre precisare che la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo, prendendo le mosse da una lettura delle esperienze di Agenda 21 Locale e delle esperienze relative alle VAS di precedenti strumenti urbanistici comunali, alla luce della nuova Agenda ONU 2030, terrà conto degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende l’obiettivo di “Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche”.

4.2.2. Garante dell'informazione e della partecipazione

Nel gennaio 2018 il Sindaco ha nominato Garante dell’informazione e della partecipazione del Comune di Lucca ai sensi dell’art. 37 della LR 65/2014 la Dott.ssa Nicoletta Papanicolau, che già aveva svolto tale ruolo in occasione del percorso di elaborazione del Piano Strutturale. In sintonia con i percorsi partecipativi già svolti dall’amministrazione, il Garante, affiancato da una società specializzata in processi partecipativi (Cantieri Animati s.n.c.) attiverà la campagna di informazione e il processo partecipativo necessario per la formazione del Piano Operativo, nel rispetto di quanto disciplinato dalla LR 65/2014, dal Regolamento regionale n. 4/R/2017 e dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1112 del 16/10/2017. Il programma delle attività di informazione e partecipazione previste in tale percorso è illustrato nei punti seguenti.

I contatti della dott.ssa Nicoletta Papanicolau sono pubblicati nella pagina internet del Garante, raggiungibile dal sito web comunale al link:

http://www.comune.lucca.it/garante_informazione_partecipazione

4.2.3. Obiettivi del percorso di informazione e partecipazione

Obiettivo generale del percorso descritto nel presente Programma di informazione e partecipazione è quello di dare ai cittadini e a tutti i soggetti interessati la possibilità di contribuire alla formazione del Piano Operativo garantendo i principi di efficacia, trasparenza e inclusione.

- **Efficacia** del processo significa seguire una performance democratica, in grado cioè di mettere in pratica principi democratici nei processi decisionali e tradurre gli obiettivi strategici in risultati positivi e tangibili per la comunità.
- **Trasparenza** del processo significa fornire informazioni ai cittadini e rendere il percorso accessibile e cooperativo.
- **Inclusione** significa coinvolgere quante più voci possibili di cittadini all’interno del processo, per garantirne equità, cercando di ottenere il più ampio numero di punti di vista, oltre i “soliti noti” e raggiungere i soggetti più deboli e restii alla partecipazione, quali ad esempio i nuovi cittadini e i giovani.

Obiettivi specifici del percorso partecipativo consistono nel diffondere le informazioni in linguaggio accessibile a tutti e attivare un confronto ampio e costruttivo sugli elementi chiave che possono portare qualità e bellezza al disegno della città, nell’interesse pubblico e nel benessere dei cittadini, raccogliendo proposte e idee in particolare su tre grandi temi strategici:

- gli interventi di trasformazione urbanistica rilevanti per il territorio comunale;
- gli spazi pubblici e le attrezzature per la collettività e il benessere;
- il sistema dei parchi e i siti di valenza naturalistica e ambientale.

4.2.4. Programma delle attività di informazione e di partecipazione. Cronoprogramma

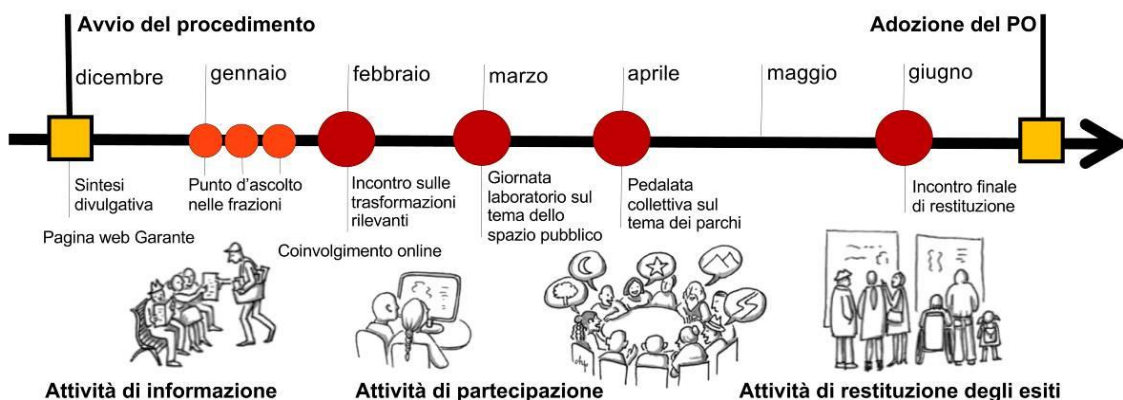
Attività di informazione

- Aggiornamento della pagina web del Garante dell'informazione e della partecipazione nel sito internet comunale, nella quale sarà pubblicato: il programma delle attività di informazione e partecipazione; il calendario degli incontri e delle iniziative; i report degli incontri e i contributi raccolti; il rapporto finale del Garante allegato all'atto di adozione.
- Elaborazione di una sintesi divulgativa che traduca i contenuti dell'avvio del procedimento in uno stile comprensibile per tutti.
- Elaborazione in linguaggio accessibile, di schede informative, mappe, poster e altri materiali necessari per facilitare l'interazione con i cittadini.
- Realizzazione di inviti, volantini, locandine, comunicati stampa, messaggi da diffondere anche con l'utilizzo di social media, al fine di favorire la più ampia partecipazione.
- Redazione di report illustrati riassuntivi degli esiti delle attività partecipative, presentazioni, slide, realizzazione di una relazione finale sul processo partecipativo.

Attività di partecipazione

- Punto d'ascolto itinerante nelle frazioni. Sarà allestito un punto informativo mobile che per tre giornate si fermerà presso i luoghi di aggregazione delle principali frazioni al fine di informare e coinvolgere i cittadini.
- Incontro sulle trasformazioni rilevanti. L'incontro sarà organizzato come un grande laboratorio aperto, della durata di un'intera giornata, che coinvolgerà i cittadini sulle trasformazioni urbanistiche più rilevanti per il territorio comunale permettendo loro di confrontarsi con i tecnici e gli amministratori, con il supporto di facilitatori.
- Giornata di laboratorio/workshop sul tema dello spazio pubblico. Sarà un evento partecipativo della durata di un'intera giornata, finalizzato a individuare un quadro completo delle attrezzature per la collettività ed il benessere, esistenti e potenziali nel territorio comunale e confrontare le idee sulla qualità dello spazio pubblico.
- Pedalata collettiva con focus group. L'iniziativa sarà finalizzata a coinvolgere i cittadini sul tema dei parchi e dei siti di valenza naturalistica e ambientale, permettendo di andare "a vedere di persona" i problemi e le opportunità.
- Incontro finale in cui sarà presentata la proposta di piano evidenziando il legame tra le scelte e gli esiti del processo partecipativo.
- Coinvolgimento online. In ottemperanza con quanto richiesto dalle Linee guida della Regione Toscana, sarà attivata una modalità di partecipazione digitale, potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, mediante la posta elettronica del garante, finestre di dialogo, brevi questionari online, aggiornamento delle pagine social comunali.

Cronoprogramma



Di seguito si indica un cronoprogramma indicativo delle attività di informazione e partecipazione.

4.2.5. Soggetti destinatari dell'attività di informazione e partecipazione

Il processo partecipativo sarà rivolto all'intera cittadinanza, ovvero a cittadini, cittadine e famiglie che risiedono o lavorano nel Comune di Lucca, nonché ai soggetti pubblici o privati portatori di interesse (enti, associazioni, comunità religiose, scuole, fondazioni, imprese, operatori turistici, professionisti, ecc.), e, in generale, a tutti i soggetti con i quali è importante avviare un rapporto di collaborazione e fiducia fondamentali per ottenere la massima condivisione delle scelte del Piano Operativo. Particolare attenzione sarà posta al coinvolgimento dei cittadini più giovani, che sono i fruitori più sensibili degli spazi pubblici e dei servizi non solo scolastici e sportivi, ma anche legati al tempo libero e agli spostamenti diurni e notturni.

Vi sarà, inoltre, un contestuale coinvolgimento a tutti gli eventi delle testate giornalistiche, delle agenzie di stampa e dei diversi mezzi di comunicazione locali.

Le attività partecipative promosse si coordineranno con quelle previste dal procedimento di VAS che prevede, oltre alla partecipazione, anche la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ossia le pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani.

5 ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI

Ai sensi dell'articolo 17 c. 3 lett. c) della LR 65/2014 e smi, l'atto di Avvio del Procedimento contiene l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, nonché l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano.

In particolare si individuano:

Enti territorialmente interessati:

- Ministero per i beni e le Attività Culturali:
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici, Storici, Artistici, Etnoantropologici ed Archeologici per le Province di Lucca e Massa Carrara;

2. Regione Toscana
 - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Pianificazione del Territorio;
 - Direzione Urbanistica Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
3. Provincia di Lucca – Servizio Pianificazione Territoriale;
4. Comuni limitrofi:
 - 4.1 Capannori;
 - 4.2 Camaione;
 - 4.3 San Giuliano Terme;
 - 4.4 Massarosa;
 - 4.5 Vecchiano;
 - 4.6 Borgo a Mozzano;
 - 4.7 Pescaglia;
 - 4.8 Unione dei Comuni Media Valle del Serchio;
- 5 Camera di Commercio di Lucca
- 6 Toscana Energia;
- 7 GSE spa;
- 8 Terna spa;
- 9 GEAL spa;
- 10 GESAM spa;
- 11 ENEL Distribuzione e Rete – Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Toscana e Umbria;
- 12 SNAM Rete Gas spa;
- 13 Sistema ambiente spa;
- 14 Telecom Italia;
- 15 ERP Lucca srl;
- 16 CTT Nord – Vaibus Lucca;
- 17 Autostrade per l'Italia;
- 18 SALT spa;
- 19 ANAS spa;
- 20 RFI Rete ferroviaria Italiana;

Soggetti competenti in materia ambientale:

1. Regione Toscana
 - Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale strategica – Opere Pubbliche di interesse strategico regionale;
 - Direzione Ambiente ed Energia;
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;
2. ARPAT – Agenzia regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;
3. AUSL Toscana Nord Ovest;
4. AUTORITA IDRICA TOSCANA;
5. Genio Civile Toscana Nord;
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
7. Consorzio 1 Toscana Nord;
8. ATO Toscana Costa – Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani;
9. Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri;
10. Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco – Comando Vigili del Fuoco Lucca;

APPENDICE “1”. PS. PATRIMONIO TERRITORIALE (STRUTTURE E COMPONENTI)

- a) la **Struttura idro-geomorfologica**, ovvero i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici, che comprende le seguenti Componenti:

Rete idrografica principale

- Fiume Serchio, torrenti, rii e rete idrografica principale
- Canali, fossi, canalette e rete scolante minore

Opere idrauliche

- Argini
- Chiuse
- Briglie e dighe

Elementi geomorfologici

- Crinali identificativi della piana lucchese
- Paleoalveo del Serchio
- Orli di erosione fluviale

Geositi

- Forme miste carsiche e morfostrutturali
- Rocce calcaree

Geotopi

- Rilievi ruiformi in brecce scistose su Pian della Conserva
- Incisione a comba anticlinale del Rio Pantaleone

Geotopi puntuali

- Sorgenti
- Grotte
- Doline

- b) la **Struttura ecosistemica**, ovvero le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, che comprende le seguenti Componenti:

Elementi e componenti di tipo naturalistico - Sistema del verde urbano e sistemi di connessione

- Verde pubblico
- Spazi aperti ineditati
- Ambiti di pertinenza del Serchio

Elementi di valore ecosistemico

- Biotopi
- Territorio rurale del paleoalveo del Serchio
- Varchi ineditati
- Sfagnete
- Boschi di San Filippo e Antraccoli
- Sommità di Monte Moraglio
- Castagneti da frutto prossimi al Convento di San Cerbone
- Sughereta di San Macario
- Buca Tana di Maggiano
- Boschi del Parco della Rimembranza di Mutigliano
- Gariga del versante lucchese dei Monti Pisani

Assesti vegetazionali

- Boschi riparali e vegetazione igrofila
- Aree forestali con funzione di difesa del suolo e produttiva
- Aree forestali con funzione di salvaguardia delle risorse naturali

Aree umide

- Bottacci
- Aree umide residuali a seminativo o seminativo arborato

c) la **Struttura insediativa**, ovvero città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, che comprende le seguenti Componenti:

Tipi insediativi storici

- Centro antico di Lucca
- Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE
- Centri e nuclei storici
- Insediamenti in villa
- Corti rurali

Sviluppi urbani pianificati:

- Espansioni pianificate 1911-20
- Espansioni del PRGC 1958
- Villaggio operaio Piaggione

Giardini e spazi a carattere monumentale

- Mura della città storica
- Spalti delle Mura della città storica
- Giardini storici
- Orto botanico
- Piazze e giardini corrispondenti agli assetti urbani post-unitari
- Spazi urbani conclusi originati dai chiostri dei complessi conventuali

Edifici dismessi

- Edilizia a carattere produttivo
- Edilizia specialistica
- Archeologia industriale

Elementi di interesse storico culturale

- Tracce della centuriazione romana
- Tracciato della Via Francigena

Beni architettonici e storico culturali

- Palazzi, palazzetti, torri e case torri della città storica
- Architettura post-unitaria e villini dei primi '900
- Edifici e manufatti a carattere religioso
- Immobili soggetti a vincolo diretto (ex L.1089/39)
- Immobili di proprietà pubblica di cui al D.P.R.283/2000
- Acquedotto ottocentesco di Lorenzo Nottolini
- Condotto Pubblico

Rete infrastrutturale

- Autostrada e uscite autostradali
- Strade principali (statali e provinciali)
- Altre strade
- Rete Ferroviaria
- Stazioni

Insediamenti contemporanei

- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- Aree a destinazione terziario, commerciale e direzionale
- Attrezzature pubbliche
- Aree a destinazione produttiva
- Edilizia residenziale pubblica

Elementi di valore paesaggistico percettivo

- Passeggiata delle Mura di Lucca
- Punti di vista panoramici
- Principali percorsi di intervisibilità
- Rete escursionistica toscana (Sentieri CAI)

Immobili e spazi di valore identitario

- Immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale

- 1. Ex ospedale psichiatrico di Maggiano
 - 2. Ex Sanatorio di Carignano
 - 3. Certosa di Farneta
 - 4. Convento dell'Angelo
 - 5. Convento di San Cerbone
 - 6. Seminario arcivescovile
 - 7. Casa Parrocchiale di Arliano
 - 8. Ex Sanatorio di Arliano
 - 9. Abbazia e romitorio di Montecatino.
 - Spazi della cultura, assetti di valore identitario, elementi e strutture connotativi della città storica, luoghi di identificazione collettiva
 - 10. Anfiteatro
 - 11. Torre Guinigi
 - 12. Complesso monumentale delle Mura
 - 13. Acquedotto ottocentesco di Lorenzo Nottolini
 - 14. Castello di Nozzano
 - 15. Piazza San Michele
 - 16. Piazza Napoleone
 - 17. Ex Mercato del Carmine
 - 18. Piazza e Cattedrale di San Martino
 - 19. Via San Paolino
 - 20. Piazza San Francesco
 - 21. Via Fillungo
 - 22. Piazza San Frediano
 - 23. Crocevia della Madonna dello Stellare
 - 24. Piazza del Gonfalone
 - Espressioni della cultura architettonica del Novecento (razionalista, moderna, ecc.)
 - 25. Ex Colonia solare
 - 26. "Casina Rossa"
 - 27. Centrale idroelettrica
 - 28. Stadio Comunale
 - 29. Ex distributore carburanti (Esso – S. Concordio)
 - 30. Edificio del Genio Civile
 - 31. Primo padiglione ex ospedale Campo di Marte
 - 32. Palazzo ENPAS
 - Architettura industriale e specialistica di impianto storico
 - 33. Ex Cartiera Pasquini
 - 34. Ex Manifattura Tabacchi
 - 35. Ex Cucirini Cantoni Coats
 - 36. Ex Gasometro
 - 37. Ex Filanda Viani
 - 38. Ex Jutificio Balestrieri
 - 39. Ex Cotonificio Oliva
 - 40. Ex Macelli
 - 41. Ex Filanda di Via del Fosso
 - Complessi parrocchiali
- d) la **Struttura agro-forestale**, ovvero i boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale, che comprende le seguenti Componenti:
- Colture agrarie caratterizzanti la piana*
- Pioppete
- Colture agrarie tradizionali di collina*
- Oliveti
 - Vigneti

- Area con indirizzo produttivo misto (frutteti)
- Castagneti da frutto

Elementi del paesaggio agrario

- Alberate
- Ciglioni, terrazzi e muri a secco
- Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi
- Alberature a corredo della viabilità storica
- Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili)
- Alberi monumentali

APPENDICE “2”. PS. VISIONE GUIDA (TEMATICHE E OBIETTIVI GENERALI)

- **Origine e originalità (A).** *Il concetto di origine richiama il forte legame del territorio e della comunità con la storia, i valori e la sua struttura profonda (fondativa). Ciò presuppone la capacità di intraprendere e innovare, di lasciare il segno della propria civiltà, nel rispetto delle qualità che il passato ci restituisce in eredità, avendo al contempo la capacità di produrre elementi e fattori di originalità, in un rinnovato e fecondo equilibrio tra città e campagna. Costituiscono obiettivi generali di questo ambito tematico:*
 - *il ripensamento e la riconsiderazione della dimensione fisica e concettuale del termine “città”;*
 - *il riconoscimento delle permanenze territoriali, delle componenti fondative antiche e di impianto storico, degli elementi caratterizzanti la memoria documentale e testimoniale;*
 - *la definizione e l’identificazione del patrimonio territoriale e delle corrispondenti risorse;*
 - *il riconoscimento dei valori immateriali che caratterizzano la società lucchese;*
 - *la tutela della matrice originaria di impianto della struttura insediativa lucchese, attraverso il contrasto al consumo di suolo rurale;*
 - *la tutela e conservazione attiva del centro storico, da intendersi nella accezione e nella forma assai più estesa di quella limitata alla “città dentro le Mura”;*
 - *l’attenta azione di recupero e valorizzazione dei centri e nuclei storici minori, delle ville, delle corti e dei relativi ambiti rurali di pertinenza;*
 - *il riconoscimento, l’interpretazione e la valorizzazione dei diversi paesaggi locali caratterizzanti il territorio aperto.*

- **Coesione e accessibilità (B).** *Concetti tesi a migliorare la coesione sociale in ambito urbano come negli insediamenti rurali, assicurando l’accessibilità fisica agli spazi e alle infrastrutture di servizio alla comunità, ai luoghi di lavoro, così come alla rete dei servizi e attrezzature per l’esercizio dei diritti di cittadinanza, perseguendo al contempo l’efficientamento della rete modale, del sistema dei trasporti e delle comunicazioni. Costituiscono obiettivi generali di questo ambito tematico:*
 - *la ricognizione e catalogazione del patrimonio immobiliare pubblico;*
 - *la progettazione, l’integrazione e il completamento dei centri di quartiere, ove necessario;*
 - *l’individuazione e la realizzazione di “centri ordinatori” del territorio aperto;*
 - *la predisposizione di indicazioni per un piano per la scuola, per lo sport e per il tempo libero, per l’educazione e la formazione;*
 - *l’affermazione di un ruolo centrale delle politiche per la casa, nella programmazione degli interventi di edilizia residenziale;*
 - *l’adozione di forme innovative di gestione e utilizzazione dei beni comuni;*
 - *l’adeguamento e il miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana locale;*
 - *l’individuazione di soluzioni volte a ridurre e mitigare i problemi di mobilità locale;*
 - *la definizione di previsioni per il miglioramento dell’accessibilità e la dotazione di parcheggi per i centri e nuclei minori;*
 - *la definizione di previsioni e norme tesi ad attuare programmi per l’abbattimento delle barriere architettoniche;*
 - *la definizione di previsioni per il miglioramento dell’accessibilità e la dotazione di parcheggi all’interno delle Mura valorizzando anche gli spazi dell’ex Manifattura Tabacchi.*

- **Efficienza e sostenibilità (C).** Concetti tesi a ridurre e contrastare il consumo di risorse esauribili (a partire da quelle territoriali), favorendo la qualificazione e valorizzazione degli elementi costitutivi della rete ambientale, incrementando il gradiente verde e l'impronta ecologica della città (eco-efficiente) e del territorio aperto, promuovendo ogni forma di innovazione che mostri di coniugare l'efficienza economica con la necessità di conservazione attivi del paesaggio e della biodiversità. Costituiscono obiettivi generali di questo ambito tematico:
 - l'affermazione della centralità del fiume Serchio e più in generale degli ambiti di pertinenza fluviale;
 - la definizione, con contestuale tutela e valorizzazione, di un sistema integrato di core areas, ovvero di una rete di aree caratterizzate dal sistema delle acque (dal fiume Serchio, all'Ozzeri, ai Bottacci, alle aree umide sudorientali dei paleoalvei del fiume, all'acquedotto di Nottolini, ecc.);
 - la definizione di strumenti per la difesa idrogeologica e il controllo della vulnerabilità idraulica, geomorfologica e sismica;
 - la definizione di una disciplina per la valorizzazione e l'uso delle aree agricole periurbane;
 - l'applicazione delle disposizioni regolamentari regionali per il territorio rurale;
 - il riconoscimento e la caratterizzazione tipologica e funzionale del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale (storico e recente) e la conseguente definizione della disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione;
 - l'avvio delle attività conoscitive per la formazione della "banca della terra";
 - il perseguimento del bilancio zero nella produzione di CO2 e tendendo verso un analogo obiettivo del consumo di suolo; gli interventi di nuova edificazione potenzialmente dimensionati dal Piano Strutturale dovranno essere di estensione complessivamente inferiore a quelli destinati alla rigenerazione e alla riqualificazione urbana;
 - la realizzazione di un parco urbano per ogni quartiere, con particolare attenzione per le aree della città consolidata;
 - l'introduzione di disposizioni volte a garantire un'alta qualità architettonica degli insediamenti e qualità ambientale e insediativa per le aree di nuovo impianto e di rigenerazione urbana;
 - l'individuazione di un programma per l'adeguamento e l'efficientamento delle reti dei servizi tecnici;
 - l'indicazione di soluzioni urbanistiche e edilizie per l'uso delle fonti energetiche rinnovabili.

- **Attrazione e competitività (D).** Concetti tesi a favorire il miglioramento della rete connettiva ed infrastrutturale al fine di collegare meglio Lucca con le altre aree del paese e per attrarre capacità e talenti in una città che vuole guardare al futuro con intelligenza. Al contempo occorre favorire il miglioramento dei servizi e delle attrezzature per l'efficientamento delle attività del settore pubblico, di quello privato, come nel terzo settore, in modo da produrre nuove capacità di impresa. Costituiscono obiettivi generali di questo ambito tematico:
 - l'ampliamento e il potenziamento del "Parco Urbano dell'Innovazione" di Sorbano;
 - la creazione di opportunità atte a favorire le attività imprenditoriali, produttive artigianali, commerciali e direzionali;
 - la definizione di disposizioni volte a favorire l'utilizzo dei contenitori commerciali e direzionali esistenti;
 - la qualificazione e il rilancio del comparto turistico ricreativo e culturale;
 - la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o

caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio economico, posti in aree agricole;

- *l'individuazione di una eventuale nuova area di riserva da destinare ad attività produttive e del terziario avanzato;*
 - *la creazione e l'organizzazione della rete museale lucchese finalizzata a valorizzare il complesso e ricco sistema esistente;*
 - *la caratterizzazione culturale, formativa e ricreativa della città pubblica, quali, la Città di Puccini, la Città della Musica, la Città dell'Alta Formazione, la Città dello Sport;*
 - *la realizzazione di un nuovo sistema viario capace di riconnettere la rete radiale esistente con il più ampio sistema dei collegamenti regionali e d'area vasta;*
 - *il miglioramento e la qualificazione dei sistemi di mobilità esistenti e alternativi a quello veicolare privato;*
 - *la previsione di un ulteriore attraversamento del fiume Serchio;*
 - *la valutazione di fattibilità della previsione di una nuova eventuale uscita autostradale intermedia tra quelle di Capannori e Lucca-est.*
- **Immagine e qualità (E).** *Concetti tesi a lanciare una sfida per il disegno della città contemporanea e per la rigenerazione dello spazio urbano, attraverso il riconoscimento dei valori espressi dalla città (antica e moderna, attiva e dismessa, pubblica e privata, piena e vuota), perseguendo modelli progettuali in grado di elevare la qualità dell'ambiente costruito, assicurando al contempo il recupero e la mitigazione degli elementi di alterazione o dequalificazione del territorio aperto e rurale. Costituiscono obiettivi generali di questo ambito tematico:*
 - *l'individuazione di un dimensionamento sostanzialmente e significativamente orientato al recupero degli insediamenti esistenti;*
 - *il ripensamento e la nuova configurazione degli assetti urbanistici ed edilizi delle aree dismesse e abbandonate e di quelle suscettibili di dismissione;*
 - *la considerazione e la valutazione dei programmi per la valorizzazione e il recupero architettonico e la qualificazione funzionale di parti significative della città antica murata;*
 - *la valutazione di fattibilità e delle conseguenti potenzialità di riuso dei grandi contenitori dismessi posti nel territorio rurale;*
 - *il perseguimento della forma condivisa e partecipata di costruzione delle strategie e dei conseguenti obiettivi del Piano Strutturale fondata su un nuovo rapporto col mercato del lavoro e con l'offerta progettuale.*

APPENDICE “3”. PS. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. AMBITI E DETERMINAZIONI SPAZIALI DELLE UTOE

Ambiti del territorio urbanizzato

1. Ambiti degli insediamenti storici

- 1.1. *Ambiti della Città antica e pianificata*
- 1.2. *Ambiti dei Settori strategici della città antica definita dal perimetro delle Mura*
- 1.3. *Ambiti dei Centri di antica formazione*
- 1.4. *Ambiti degli Agglomerati di matrice storica*
- 1.5. *Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni*

2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee

- 2.1. *Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista*
- 2.2. *Ambiti delle Urbanizzazioni contemporanee a prevalente funzione produttiva e specialistica*

3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti

- 3.1. *Ambiti degradati o defunzionalizzati destinati ad azioni di recupero e rigenerazione urbana*
- 3.2. *Ambiti dequalificati o non utilizzati destinati a riqualificazione e valorizzazione urbana*
- 3.3. *Ambiti dei Poli specializzati per le funzioni prevalentemente pubbliche e sovracomunali*
- 3.4. *Ambiti dei Poli produttivi specializzati destinati ad azioni di valorizzazione e sviluppo*
- 3.5. *Ambiti abbandonati o decontestualizzati destinati ad azioni di recupero e rinnovo urbano*

Ambiti del territorio rurale

4. Ambiti di valenza storica e interesse ambientale

- 4.1. *Ambiti dei Giardini – parco urbani delle aree agricole intercluse*
- 4.2. *Ambiti delle Discontinuità, varchi inedificati e visuali libere*
- 4.3. *Ambiti del Parco urbano delle Mura e del Condotto pubblico*

5. Ambiti delle aree agricole e forestali

- 5.1. *Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole*
- 5.2. *Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane*
- 5.3. *Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche*

6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale

- 6.1. *Ambiti dei Paesaggi agrari degli insediamenti in villa*
- 6.2. *Ambiti dei Paesaggi agrari e relative strutture insediative*
- 6.3. *Ambiti dei Paesaggi agrari e pastorali di valore storico-testimoniale*
- 6.4. *Ambiti dei Paesaggi agrari degli apicali della Brancoleria*

7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale

- 7.1. *Ambiti dei Siti di Interesse Comunitario (SIC)*
- 7.2. *Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio*
- 7.3. *Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri*
- 7.4. *Ambiti del Parco agricolo e monumentale dell'acquedotto ottocentesco*

8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole)

- 8.1. *Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale*
- 8.2. *Ambiti delle attività estrattive (PRAER) e delle cave (attive e non attive)*
- 8.3. *Ambiti degli impianti di lavorazione e frantumazione di inerti*

9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale

- 9.1. *Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico*
- 9.2. *Ambiti dei Nuclei rurali di recente formazione*

Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità

10. Rete viaria

- 10.1. *Rete viaria (sovralocale, generale e locale) esistente*
- 10.2. *Grande viabilità (regionale) e la rete modale sovralocale di previsione*
- 10.3. *Viabilità locale e la rete modale di livello comunale di previsione*
- 10.4. *Aree di sosta e parcheggio di livello generale esistenti e di previsione*

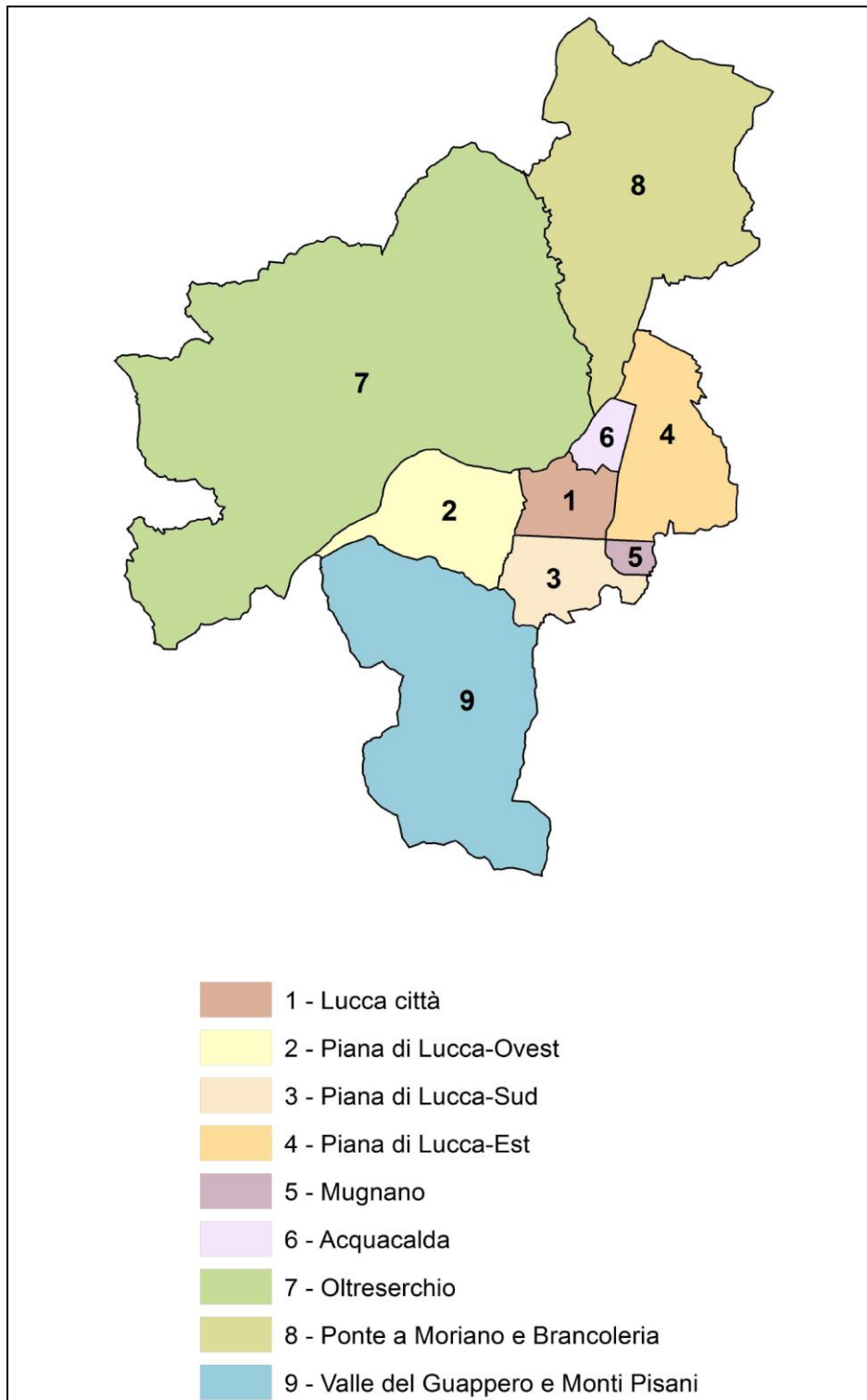
11. Rete ferroviaria

- 11.1. *Linea Lucca-Aulla*
- 11.2. *Linea Firenze-Pisa-Viareggio (raddoppio ferroviario);*
- 11.3. *Stazioni e fermate ferroviarie (esistenti e di previsione).*

12. Infrastrutture per la mobilità lenta, ciclabile e pedonale

- 12.1. *Viabilità di quartiere destinata ad opere di mitigazione e di riqualificazione:*
- 12.2. *Percorsi di fruizione lenta del territorio e della città antica*
- 12.3. *Antiche percorrenze di valenza storica, della tradizione religiosa e devozionale*

APPENDICE "4". PS. UTOE IDENTIFICAZIONE SCHEMATICA E DESCRIZIONE DI SINTESI



UTOE 1. Lucca Città

“Lucca città” è l’UTOE che meglio rappresenta la polarità urbana della città in rapporto all’insediamento

lucchese, intesa come capoluogo di provincia e come centro di riferimento per il territorio comunale. L'UTOE "Lucca città" è contraddistinta dalla forma del suo centro antico, compreso e contenuto dalla cerchia muraria, a cui si unisce l'antico borgo extraurbano del Giannotti e la maglia regolare dei tessuti compatti e densi delle prime crescite urbane, fuori dalle Mura pianificate in periodo ottocentesco e novecentesco.

L'UTOE "Lucca città" si attesta a nord sulle sponde del Serchio con uno dei suoi maggiori poli specializzati, quello delle Tagliate, che comprende numerose attrezzature di livello intercomunale (cimitero monumentale, palazzetto dello sport, area di sosta attrezzata, area mercatale e per spettacoli viaggianti, ecc.), a sud e a est resta circoscritta dalle infrastrutture ferroviarie, mentre a ovest circoscrive i quartieri originati dai piani di lottizzazione dei primi del Novecento, che la qualificano sotto il profilo della geometria dell'impianto urbano.

L'UTOE "Lucca città" è caratterizzata da un centro storico ben riconoscibile e identificabile per la presenza di torri e campanili all'interno della cerchia muraria esaltata, nella sua continuità spaziale, dalla presenza degli spalti verdi esterni e delle cortine alberate delle Mura. Le immediate espansioni fuori porta rappresentano le prime crescite urbane del periodo postunitario e si configurano secondo una maglia ad isolati compatti con specifica densità urbana che nel tempo si è sempre più consolidata, tanto da definire un contesto urbano che non ha eguali riscontri in tutta la piana. L'UTOE "Lucca città" contiene i maggiori ambiti degradati e/o defunzionalizzati, da riqualificare e rigenerare, essendosi qui sedimentati nel tempo svariati usi e assetti insediativi.

UTOE 2. Piana di Lucca-Ovest

L'UTOE 2 "Piana di Lucca-Ovest", territorio omogeneo per caratteri territoriali e geografici, è delimitato dal corso del Serchio per la parte nord occidentale e dall'Ozzeri per la parte meridionale, mentre a est si attesta sulla piastra urbana dell'UTOE "Lucca città" e sulle aree agricole dell'UTOE "Piana di Lucca - Sud". L'ambito territoriale così circoscritto gode anche di un'omogeneità della struttura antropica ed insediativa dovuta al diffondersi dei contesti urbani lungo le radiali storiche e di quelli ancorati al sistema reticolare delle antiche corti diffuse in territorio rurale. All'omogeneità geografica e insediativa corrispondono anche omogenee caratterizzazioni paesaggistiche e ambientali.

L'UTOE "Piana di Lucca-Ovest" è caratterizzata, per una significativa porzione, dalla città densa rappresentata dal quartiere di Sant'Anna e dalla frazione di Nave, nonché dagli insediamenti formati intorno alle corti rurali, ai centri parrocchiali e lungo le radiali storiche (via Sarzanese e via Pisana). Il quartiere di Sant'Anna, unitamente agli assi significativamente attrezzati, e con varietà di funzioni, del viale Puccini – via Sarzanese, del viale Luporini e del viale Einaudi, costituiscono il centro urbano di riferimento, sia in relazione ai servizi generali e alle attrezzature pubbliche (anche di livello sovracomunale), sia per le strutture commerciali, direzionali e di servizio.

L'UTOE "Piana di Lucca-Ovest" si caratterizza altresì per le qualità paesaggistico – ambientali di rilevanza naturalistica ed ecosistemica, rappresentate dagli ambiti fluviali del Serchio e dell'Ozzeri (individuati dal PS come parco interprovinciale il primo e comprensoriale il secondo), nonché per la persistenza di aree agricole che qualificano ancora molti insediamenti ed esprimono, in funzione delle variegate caratteristiche economico produttive, potenzialità d'uso ancora valide da reinterpretare in chiave contemporanea.

UTOE 3. Piana di Lucca-Sud

L'UTOE 3 "Piana di Lucca-Sud" racchiude una porzione territoriale della "Piana" che, nonostante alcune manomissioni evidenti, manifesta i caratteri geografici e storici tipici di una pianura alluvionale morfologicamente depressa sulla quale interventi antropici importanti (*centuriatio* e successive operazioni di bonifica) hanno contribuito storicamente a restituire un suolo fertile per le pratiche agricole e rendere possibile l'insediamento umano, pur in presenza di un equilibrio idraulico delicato. Nell'UTOE "Piana di Lucca-Sud" coesistono contesti a forte caratterizzazione urbana, anche di margine all'espansione della città, e contesti a prevalente caratterizzazione rurale, intesi come "campagna abitata" nella quale sono ancora presenti elementi e componenti di naturalità e degli originari assetti agrari, ancorché in forme residuali.

I contesti urbani vedono la prima espansione della città antica fuori delle Mura conseguente alla localizzazione della stazione ferroviaria e sono caratterizzati da una serie di isolati urbani di forma regolare a prevalente destinazione residenziale (quartiere di S. Concordio) abbinata ad altre attività soprattutto al piano terra (commerciali, direzionali, artigianali, di servizio). È qui, oltre la ferrovia, vero e proprio elemento di cesura con la città antica, che, a partire dalla fine dell'800, si localizzano anche attività produttive manifatturiere (officine meccaniche, il gasometro, ecc.) che nel paesaggio urbano attuale hanno perso ruolo e funzione e sono pertanto oggetto di obiettivi di riconfigurazione formale e rigenerazione funzionale propri del disegno strategico del PS. Verso sud la città si è espansa con l'insediamento delle funzioni pubbliche di quartiere e con lo sviluppo, talvolta disordinato delle funzioni commerciali e artigianali. L'autostrada A11 costituisce ulteriore elemento di cesura verso la città antica e barriera infrastrutturale all'interno della struttura territoriale. Completano gli assetti urbani gli insediamenti di margine lungo il collegamento storico verso Pisa, che vedono in Pontetetto uno dei più significativi nuclei intorno al quale i tessuti urbani lungo strada si sono addensati ed organizzati secondo forme insediative prive di una adeguata strutturazione.

Costituiscono episodi significativi e connotativi della coesistenza urbano – rurale dell'UTOE **"Piana di Lucca-Sud"** il Polo Tecnologico e Fieristico ubicato nelle aree e negli edifici recuperati e valorizzati dell'aerea dismessa ex Bertolli a sud dell'autostrada, oggetto di specifiche azioni strategiche del PS, e il complesso di opere e manufatti infrastrutturali storici legati all'acquedotto del Nottolini che, oltre a costituire valore ed espressione identitaria della città e del quartiere, è oggetto di riconoscimento quale componente strategica e parco monumentale ed agricolo di livello comprensoriale.

UTOE 4. Piana di Lucca-Est

L'UTOE 4 **"Piana di Lucca-Est"** rappresenta una porzione cospicua del territorio comunale, ma anche significativa perché qui, più che in altre parti della pianura, numerosi aspetti storici, economici, paesaggistici, produttivi, impongono al PS la definizione di rinnovate azioni strategiche, in grado di coniugare le esigenze di riscoperta e tutela di valori storicamente riconosciuti, con quelle di affermazione di nuove funzioni e servizi ambientali e territoriali.

Si rileva la presenza sul territorio di elementi strutturali originari quali:

- la matrice geometrica antica della *centuriatio* sulla quale si organizza la struttura fondiaria, l'infrastrutturazione viaria e il reticolo idraulico minore della pianura, realizzando un disegno di base cui si contrappone e dialoga l'ordito del sistema insediativo delle corti;
- il paleovalle dell'antico corso dell'Auser (l'antico nome del Serchio), che si riscontra con maggiore evidenza nell'area posta a sud in corrispondenza del diverso disegno assunto dall'orditura dei campi;
- il Condotto Pubblico, infrastruttura determinante per l'economia della città che ha favorito l'insediarsi di un vero e proprio sistema produttivo che si estende dalla città antica fino a Ponte a Moriano, attraversando anche parte del territorio di Capannori;
- la viabilità radiale di impianto storico di collegamento tra città e piana sulla quale si attestano gli agglomerati plurifunzionali di matrice storica;
- il sistema delle aree produttive e industriali che dal novecento caratterizzano le aree lungo il Condotto Pubblico e sulle quali emerge l'ex molino a cilindri dei fratelli Pardini.

Intorno agli elementi di carattere strutturale e identitario sopra descritti si sviluppa, soprattutto a partire dal secondo dopoguerra un insediamento lineare che vede nelle radiali ad est della città (la Via Pesciatina, la Via Romana e Via di Tiglio) le matrici di impianto, i cui assetti, proprio per l'infrastrutturazione semplice e rurale su cui si fondano, sono conformati e caratterizzati dalla continua ibridazione di forme urbane e persistenze rurali. La destrutturazione e frammentazione del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi e la compromissione delle loro relazioni agro-ambientali con il territorio agricolo residuale, avvenuto con l'inserimento di tipologie e funzioni estranee e in contrasto con quelle tradizionali, origina un continuum insediativo in cui spiccano peraltro contesti pianificati e ad alta specializzazione di moderna o contemporanea formazione, quali:

- insediamenti di edilizia residenziale pubblica (S.Vito, S.Filippo e Antraccoli) con relativi spazi ed attrezzature pubbliche, anche connotati da elementi di valore testimoniale dati dai primi villaggi popolari;
- insediamenti specializzati con funzioni sovra comunali e rare (il Polo di S.Filippo con l'ospedale

S.Luca, l'Istituto Tecnico Industriale Statale Enrico Fermi, il centro meccanografico Poste Italiane, le strutture commerciali e terziarie);

- insediamenti produttivi di S.Pietro a Vico e quelli disseminati lungo le radiali storiche.

Come ad ovest, anche ad est la piana si connota ancora per la persistenza delle aree agricole che qualificano ancora molti insediamenti ed esprimono, in funzione delle variegatae caratteristiche economico produttive (da quelle marginali e periurbane a quelle delle colture estensive), potenzialità d'uso da reinterpretare in chiave contemporanea e in ragione del mantenimento di fondamentali assetti idraulico - agrari. Permangono, inoltre, qualità paesaggistico - ambientali residuali, ma di valenza ecosistemica, date dalle aree umide, boscate e ripariali poste lungo il canale Ozzeretto, evidenti forme relitte del paleoalveo del Serchio.

UTOE 5. Mugnano

L'**UTOE 5 "Mugnano"** comprende una limitata porzione di territorio coincidente per lo più con l'area produttiva posta a sud - est della città al confine con il Comune di Capannori. Stretta tra la ferrovia a nord e l'autostrada a sud, il territorio compreso nell'UTOE si presenta per lo più come un insediamento compatto a forte artificializzazione, i cui tessuti sono costituiti da quelli specializzati nella produzione che la caratterizzano appunto come un'"insula" produttiva isolata che circoscrive i pochi agglomerati residenziali cresciuti intorno a storiche corti rurali. Questo profilo insediativo trova nella programmazione dei progetti della viabilità di livello comprensoriale e regionale (i nuovi assi nord - sud ed est - ovest), localizzati a ovest, un elemento di rafforzamento e strutturazione degli assetti territoriali che rende questa UTOE come quella maggiormente vocata al mantenimento della funzionalità produttiva.

Resta escluso dall'insediamento produttivo il varco ineditato determinato dalla dismissione della vecchia ferrovia Lucca - Pontedera e un marginale territorio agricolo, per lo più periurbano che presenta le forme residue di un originario assetto agrario costituito oggi da corti inurbate.

UTOE 6. Acquacalda

L'**UTOE "Acquacalda"** comprende una limitata porzione di territorio coincidente per lo più con l'area produttiva di origine storica del comune di Lucca, cresciuta ed ampliata anche in epoche recenti, posta a nord - est della città in fregio al Serchio, sulla direttrice del Brennero. Stretto tra il fiume e la linea ferroviaria Lucca - Aulla, il territorio compreso nell'UTOE "**Acquacalda**" si presenta per lo più come un insediamento denso i cui tessuti specializzati nella produzione mostrano le varie fasi storiche di accrescimento e consolidamento del polo produttivo, nato intorno alla grande infrastruttura del Condotto Pubblico con l'impianto della Cucirini Cantoni Coats (insediata nel 1904). Sarà il piano regolatore del 1958 a prevedere un consistente aumento delle attività produttive nelle aree ad essa adiacenti. Residua dagli impianti produttivi un marginale territorio agricolo, per lo più periurbano, testimonianza di un originario assetto agrario costituito, oggi, da corti inurbate. Il contesto urbano, di maggior rilievo ed interesse, posto a sud delle aree produttive, ovvero il terminale del quartiere di S. Marco, vede l'alternarsi di sedimenti produttivi anche dismessi, attestati ancora lungo il Condotto Pubblico con episodi residenziali ed episodi specializzati, che risentono della contermina presenza dell'ex ospedale di Campo di Marte e si qualificano per lo più come attrezzature e servizi generali.

UTOE 7. Oltreserchio

L'**UTOE "Oltreserchio"** comprende una vasta porzione di territorio che abbraccia tutto l'arco montano e collinare settentrionale, i contesti vallivi dei rii Contesora, Certosa e Freddana, fino ai contesti pianeggianti posti in fregio al corso del Serchio, estendendosi, da oriente ad occidente, a partire dai crinali del morianese, ai contrafforti di Chiatari e Stabbiano, fino al confine provinciale con Vecchiano.

Un territorio così ampio si connota nell'arco collinare per una tipologia di insediamento prevalentemente puntuale ed episodico, caratterizzato da nuclei e centri storici di origine antica (Farneta, Vignola, S. Maria a Colle, S. Macario, Torre, Torre Alta, Mutigliano, ecc.) e a vocazione rurale (Balbano, Cerasomma, Chiatari, Piazzano, Stabbiano, ecc.), ville - fattoria e case coloniche, con presenze

isolate a carattere storico monumentale, che divengono capisaldi di un minuto disegno strategico tendente a riqualificarli sotto il profilo funzionale, a presidio e tutela dei contesti rurali, per mantenerne inalterati i valori storico – architettonici, unitamente a quelli paesistico - ambientali.

Diversamente strutturato è l’assetto insediativo dei territori più prossimi al Serchio e dei sistemi vallivi minori, ovvero quelli della piana di S. Alessio e Nozzano (Ponte S. Pietro, Monte S. Quirico, S. Alessio), oppure della Valfreddana, che separano il corso d’acqua dalle prime pendici collinari, punteggiate da isole del paesaggio agrario storico tradizionale e dai grandi serbatoi di naturalità rappresentati dai sistemi forestali: qui le forme insediative di origine e matrice rurale vedono un ibridarsi delle proprie funzioni e dei propri assetti. Gli sviluppi recenti che si configurano da un lato come un addensamento intorno a corti e nuclei, oppure come l’inspessimento insediativo dei filamenti lungo i tracciati viari storici, divengono i luoghi delle piccole centralità dei paesi che si adattano alle esigenze della residenza e della contemporaneità.

UTOE 8. Ponte a Moriano e Brancoleria

L’UTOE “**Ponte a Moriano e Brancoleria**” comprende la porzione settentrionale della piana di Lucca, svolgendosi da occidente a oriente e interessando le zone montane e pedecollinari del massiccio delle Pizzorne.

L’area, densa di presenze monumentali e storico – architettoniche diffuse, risulta composta da due parti distinte per geografia e forma degli insediamenti.

La prima è costituita dal territorio della Brancoleria: un sistema omogeneo per caratteristiche geomorfologiche e storico - economiche, che si estende sui contrafforti occidentali delle Pizzorne, al limite settentrionale del territorio, caratterizzato da una avvertibile acclività e dalla presenza di terrazzamenti agrari generalmente coltivati ad oliveto, alternati ad aree forestali nelle zone più impervie e la cui sponda collinare si affaccia sulla piana di Lucca.

La seconda è costituita dalla fascia pedecollinare che si estende verso oriente, in continuità con il territorio del Comune di Capannori, principalmente caratterizzata dall’insediamento delle ville con le loro aree pertinenziali, dai parchi e dai coltivi con le colture di pregio dell’olivo e della vite. I due sistemi vedono nell’insediamento di Ponte a Moriano il centro urbano di riferimento, dotato delle forme, delle funzioni e degli assetti figurativi propri di una piccola città, che funziona da cerniera tra la piana di Lucca e la Valle del Serchio e che riconosce nel borgo del Piaggione un centro minore dalla spiccata configurazione urbana specializzata (villaggio industriale).

In virtù di tali specificità, ed anche per la presenza delle principali direttrici infrastrutturali di collegamento modale con la valle del Serchio (ferrovia Lucca – Aulla, S.S. del Brennero), si riconoscono qui contesti e paesaggi urbani strutturati e una compresenza di funzioni che, nel tempo, hanno trovato spazio e forma conferendo a Ponte a Moriano il ruolo di centro ordinatore di questo tratto di valle.

UTOE 9. Valle del Guappero e Monti Pisani

L’UTOE “**Valle del Guappero e Monti Pisani**” comprende la porzione di territorio a sud della piana di Lucca che vede il fondovalle solcato dal rio Guappero e caratterizzato dalle valenze naturalistiche e ambientali dei “Bottacci”, su cui si attestano i versanti lucchesi dei Monti Pisani e le pendici collinari e di medio versante, caratterizzate dalla diffusa e capillare presenza delle ville storiche, delle corti e degli antichi nuclei pedecollinari.

I versanti collinari sono presidiati dalla villa – fattoria e dalle colture specializzate dell’olivo, mentre quelli montani da soprassuoli boschivi e dalla gariga – ovvero dalla dominanza di elementi e componenti di rilevante valore ecosistemico e naturale.

Gli insediamenti a prevalente carattere urbano si localizzano nel fondovalle, stretti tra i tracciati dell’infrastruttura viaria costituita dalla via “vecchia” (la strada comunale) per Pisa e dalla via “nuova” (la statale n. 12) che sostengono e alimentano, l’una, il sistema insediativo di matrice antica e l’altra, quello di recente formazione. Per conformazione e funzioni gli assetti insediativi della valle, e conseguentemente le dinamiche di crescita, sono generalmente contenuti nell’ambito definito dalle due strade, con l’eccezione dell’abitato di S. Maria del Giudice, che rappresenta il terminale della valle. Gli

insediamenti della piana di S.Lorenzo a Vaccoli e di S. Michele in Escheto costituiscono un episodio urbano che ibrida forme della campagna urbanizzata e funzioni urbane. Il disegno strategico del PS, la costruzione degli obiettivi specifici e la prefigurazione delle future azioni di progetto, tiene conto dunque di una realtà composita e minuta, che alterna strutture storiche e fondative di lungo periodo e fatti territoriali contemporanei racchiusi in una cornice di rilevante valore ambientale.



GRUPPO DI LAVORO

Progettista e RUP

Antonella Giannini

Coordinamento generale e scientifico

Società Terre.it srl

Fabrizio Cinquini e Michela Biagi

Indagini territorio rurale

Francesco Lunardini

Database Geografico

LDP Progetti GIS srl

Luca Gentili

Fattibilità idrogeologica e sismica

Studio di Geologia Barsanti Sani & Ass.ti

Paolo Sani

Studi idrologici e idraulici

Studio Ingeo – Ingegneri e Geologi associati

Paolo Barsotti

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Andrea Giraldi

Ufficio di Piano

Carla Villa, Monica Del Sarto, Silvia Lovi, Alessandro Paoli, Cinzia Rovai, Delia Vecchi

Elaborazioni cartografiche

Nicola Bianchi, Francesca Furter, Kalin Gemignani, Sheila Lazzerini, Riccardo Masoni, Alessandro Petroni, Sara Piancastelli, Francesco Rinaldi,

Rilievi e schedature patrimonio edilizio storico

Giulio Galletti, Giovanna Montoro, Marco Natali, Antonio Pacino, Sara Piancastelli, Martina Ranieri

Processo Partecipativo e Comunicativo

Cantieri Animati

Chiara Pignaris

Garante dell'informazione e della partecipazione

Nicoletta Papanicolau

